



Udine
I "cattivi"
delle scuole:
condotta bassa
per 30mila

A pagina 11

Spettacoli
Asiago, un palco
a cielo aperto
per i big: da Britti
a Mannoia

Ferrarese a pagina 18



Calcio
Rivoluzione Var:
le decisioni
degli arbitri
spiegate ai tifosi

Boccucci a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Le idee
Il rifiuto
di guardare
in faccia
la realtà

Luca Diotallevi

Agosto è dominato dalla festa dell'Assunta: il 15 del mese. Un po' come avviene per il Natale, il «Mondo» ha preso in affitto quella data del calendario cristiano ed il sommarsi di religione, vacanze e commercio ha prodotto una combinazione imbattibile. Sicché la seconda festa del mese – il 6 Agosto, la Trasfigurazione – è scivolata tanto in basso da finire in una specie di cono d'ombra, fitta. (Né mancano artisti e pensatori che hanno dedicato a questa festa opere altissime, né grandi testimoni che l'hanno amata in modo speciale. Uno per tutti: Paolo VI, il Papa del Concilio e di tante, vere e radicali riforme, confidò ad un amico, Jean Guilton, che avrebbe desiderato morire in quel giorno e venne esaudito.)

Ciò nonostante dalla nebbia fitta che avvolge la festa della Trasfigurazione viene un lampo che merita attenzione. Non necessariamente solo da parte dei credenti.

Lasciamo pure per un attimo da parte il centro della verità che questa festa ricorda, ovvero che condizione umana e condizione divina non si escludono a vicenda, e che – cosa ancor più scandalosa – la evidenza di questo incontro non è rimandata ad un qualche «dopo» o ad un vago «al di là», ma può essere compresa e vissuta già in questa vita e in questa storia. Allargato lo sguardo, intorno al centro del provocatorio messaggio della Trasfigurazione troviamo dettagli a dir poco sconcertanti (...)

Continua a pagina 23

Dazi, Trump minaccia la Ue

► A poche ore dell'entrata in vigore delle tariffe al 15%, non c'è la dichiarazione sulle esenzioni ► Il presidente Usa alza i toni: investite da noi o vi tasso al 35%. Scuri sui farmaci. Bruxelles: avanti a trattare

Treviso. L'inaugurazione dell'opera sul lago di Tarzo



SIMBOLO Zaia all'inaugurazione del leone alato su lago di Tarzo

Zaia e il leone: «La mia lista? Decide il candidato, io ci sono»

Angela Pederiva

Il muso è rivolto verso Venezia, la criniera è composta da tralci delle viti di Glera, tutto il resto sono 3.000 pezzi di abeti schiantati dalla furia di Vaia. Ecco qua in tutta la sua imponenza di felino in legno più grande al mondo, 7 metri per 12 sulla (...)

Continua a pagina 7

Il nodo elezioni

Altolà di Durigon:
«Le Marche a FdI
e la Calabria a FI?
Il Veneto alla Lega»

Vanzan a pagina 8

L'arte del deal di Trump ha un ingrediente importante: evitare che il proprio avversario si rilassi. Per questo, quando mancano poche ore all'entrata in vigore dell'accordo, il presidente ha di nuovo minacciato l'Europa: le tariffe previste del 15% potrebbero essere alzate al 35% se Bruxelles non dovesse rispettare gli accordi, in particolare l'investimento promesso da 600 miliardi di dollari. «Metteremo inizialmente un dazio ridotto sui farmaci, ma in un anno, massimo un anno e mezzo, salirà al 150%», ha poi detto Trump. Bruxelles: avanti a trattare.

Paura e Rosana alle pagine 2 e 3

Scuola

Libri di testo, stangata del 5% Sui rincari indaga l'Antitrust



Stangata sui libri scolastici. Secondo l'associazione dei consumatori Adoc si parla di un rincaro del 5%. Aumenti che si sommano a quanto registrato dall'Antitrust, che sta portando avanti da un anno un'aperta indagine sul fenomeno.

Andreoli a pagina 11

«Morti nel vascone, al lavoro in nero» Adesso si cerca chi li aveva ingaggiati

► Venezia, la procura non ha trovato finora alcun contratto dei due egiziani

Gli inquirenti non hanno trovato finora alcun contratto di lavoro che giustificasse la presenza di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa ad operare nella fossa piena di liquami nella quale sono morti lunedì mattina. Insomma, per la procura di Venezia i due egiziani stavano operando in nero, ma ancora non è chiaro chi abbia affidato loro l'incarico: stando agli accertamenti in corso, potrebbe essere stato qualcuno della precedente proprietà, che aveva ceduto la villa e si era impegnata a sgomberarla e a ripulire le fosse, dopo un primo intervento che a quanto pare non era risultato risolutivo.

Amadori a pagina 8

I dati Inail in Veneto

Infortunati mortali, è allarme «Nel 2025 sono raddoppiati»

Nei primi sei mesi del 2025 il numero dei morti sul lavoro in Veneto è aumentato del 125 per cento, passando dai 16 verificatisi tra gennaio e giugno del 2024 ai 36 di quest'anno. L'impressionante dato - che colloca il Veneto al secondo posto in Italia dopo la Lombardia (con 55 vittime) è contenuto nel report

pubblicato dall'Inail con i numeri aggiornati allo scorso 30 giugno, riferiti a tutte le denunce di infortuni pervenute all'Istituto. Ai 36 morti sul lavoro, vanno aggiunti gli ulteriori 15 deceduti in itinere. Anche per questo dato il Veneto è secondo solo alla Lombardia.

Amadori a pagina 9

La storia

Hiroshima, 80 anni E una minaccia nucleare che cresce

Edoardo Pittalis

Il «Ragazzino», Little Boy, scivolò dal cielo alle 8.15 del 6 agosto 1945 e in pochissimi secondi sotto, a Hiroshima, non rimasero in vita e in piedi niente e nessuno: non case, non persone, non alberi, non animali. La prima bomba atomica era esplosa, non si conoscevano gli effetti, si sapeva però che era l'arma più potente mai usata (...)

Continua a pagina 17

Regioni e Comuni, fiducia giù (ma allo Stato va peggio)

► Crollo dopo il Covid:
il gradimento a Nordest
si ferma a uno su due

Natascia Porcellato

Fine del «Covid Effect»? Sembrava di sì, almeno in materia di fiducia in Regione e Comune. Guardando ai dati di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, infatti, possiamo vedere come, a distanza di cinque anni, sia sostanzialmente rientrato il grande trasporto che l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento aveva riservato alle due articolazioni territoriali

dello Stato. Oggi, gli intervistati che dichiarano di provare moltissima o molta fiducia verso la Regione si attestano al 51%, e una quota sostanzialmente analoga esprime il medesimo sentimento pensando al Comune (50%). Rispetto al 2020, il saldo è negativo di 13 punti percentuali per il Comune, ma se guardiamo alla Regione l'indicatore arriva a segnare -24. Tutto come prima, dunque? No, o almeno: non del tutto. Guardando al 2002, infatti, dobbiamo registrare per entrambe una crescita piuttosto interessante: per il Comune, il saldo è positivo di 7 punti percentuali, ma guardando alla Regione l'indicatore (...)

Continua a pagina 14

L'intervento



Nuova autonomia per Venezia Metropolitana

Luigi Brugnaro*

Da sempre sosteniamo che Venezia non possa essere trattata come una città qualsiasi. La sua unicità storica, ambientale e amministrativa ha già meritato un riconoscimento legislativo speciale. Oggi possiamo e dobbiamo spingerci oltre (...)

Continua a pagina 23

Udine

Ucciso dalla madre, un'agonia di sei ore nella casa degli orrori

Nella casa degli orrori, la mattanza è durata quasi 8 ore: quasi sei per riuscire ad ucciderlo, un altro paio per sezionare il cadavere con un seghetto, avendo cura di attendere che il corpo si raffreddasse ed evitare di imbrattare il salotto di sangue.

La morte di Alessandro Venier è stata descritta nei minimi particolari dalla mamma Lorena, che in tre ore di confessione ha raccontato il massacro ma anche i fatti che hanno portato alla decisione «di farlo fuori».

Padovan a pagina 12



La guerra commerciale

LA TRATTATIVA

NEW YORK L'arte del deal di Donald Trump ha un ingrediente importante: evitare che il proprio avversario si rilassi. Per questo, quando mancano poche ore all'entrata in vigore dell'accordo, il presidente ha di nuovo minacciato l'Europa: le tariffe previste del 15% potrebbero essere alzate al 35% se Bruxelles non dovesse rispettare gli accordi, in particolare l'investimento promesso da 600 miliardi di dollari.

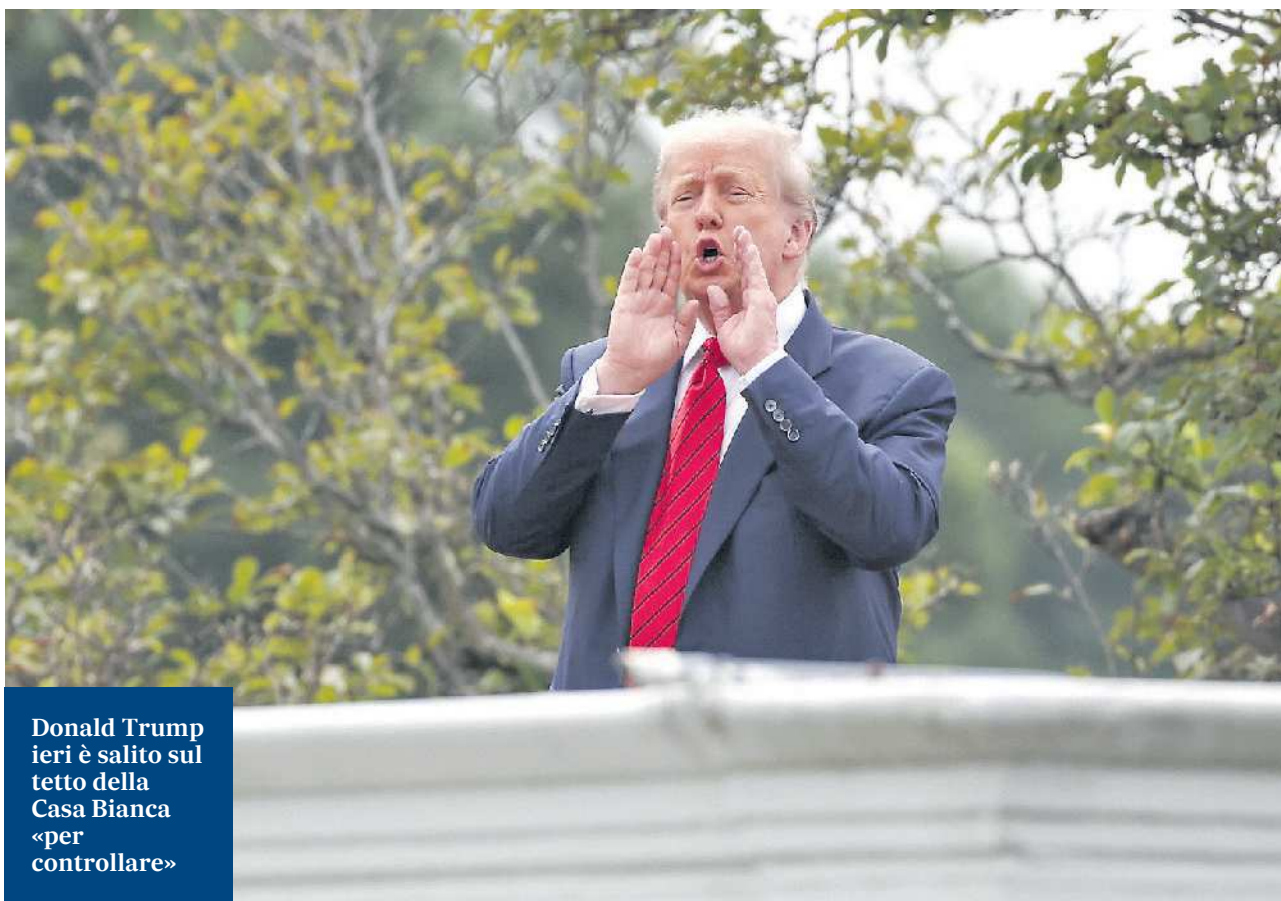
L'INTERVISTA

«I dettagli sono: 600 miliardi da investire in qualsiasi cosa io voglia, qualsiasi. Posso farci quello che voglio. Ci hanno fregato per tanti anni e ora è arrivato il momento di farsi ripagare, e devono pagare», ha detto nel corso di un'intervista a *Cnbc*. Trump ha insistito sull'investimento: «Mi chiedono: "Perché l'Ue paga meno di noi?", e io ho risposto: perché mi hanno dato 600 miliardi di dollari».

Alcuni funzionari dell'Unione sostengono il contrario. L'investimento non è «un regalo», bensì «un'intenzione». Inoltre, il denaro è l'insieme degli investimenti promessi dalle aziende europee, in particolare dal settore automobilistico, visto che l'Unione da sola non ha alcun potere di investimento. Ma soprattutto non è un fondo che il presidente americano può gestire e decidere come usare. Le affermazioni di Trump, e alcuni dati economici inferiori alle aspettative, hanno creato un po' di ansia sui mercati, che sono tornati a scendere.

Dazi, ciclone Trump «35% all'Europa se non investe da noi»

► Il presidente rivendica 600 miliardi Ue da destinare a suo piacimento
Wall Street sotto stress per la minaccia di maxi-tariffe sui farmaci



Donald Trump
ieri è salito sul
tetto della
Casa Bianca
«per
controllare»

I MERCATI

A Wall Street le parole di Trump sono state accolte con ribassi, temendo che l'economia americana non sia così in salute come sostiene la Casa Bianca. In particolare, gli investitori guardano con attenzione un'altra affermazione di Trump sui nuovi dazi che dalla prossima settema-

IL TYCOON PARLA ALLA CNBC: «L'ALIQOTA SUI MEDICINALI POTRÀ ARRIVARE AL 250 PER CENTO»

na peseranno su farmaci e microchip. «Metteremo inizialmente un dazio ridotto sui farmaci, ma in un anno, massimo un anno e mezzo, salirà al 150%, e poi al 250%, perché vogliamo che i farmaci vengano prodotti nel nostro Paese».

Trump ha anche attaccato la Svizzera, oltre all'Unione euro-

137,3

In miliardi di dollari, l'ammontare del deficit commerciale statunitense con l'Unione europea nei primi cinque mesi del 2025

3.642

In miliardi di dollari, l'ammontare degli investimenti diretti esteri europei arrivati negli Stati Uniti nel corso del 2024, in crescita sul 2023

212

In miliardi di dollari è il valore dei medicinali importati negli Stati Uniti nel corso del 2024. La sola aliquota al 15% comporta un costo di circa 32 miliardi

Usa, cauzione per i visti costi fino a 15mila euro L'Italia è tra i Paesi esclusi

IL CASO

NEW YORK L'amministrazione Trump ci riprova. Dopo il primo tentativo nel 2020, sospeso a causa della pandemia e del crollo dei viaggi internazionali, a partire dal prossimo 20 agosto il Dipartimento di Stato introdurrà un sistema di deposito per alcuni visti turistici e d'affari.

Si tratta anche questa volta di un programma pilota che durerà circa un anno. Secondo quanto riportato nel giornale ufficiale del governo federale, la cifra richiesta potrà variare tra 5.000, 10.000 o 15.000 dollari. Sarà a discrezione dei funzionari consolari scegliere, caso per caso, l'importo da applicare.

LA STRATEGIA

Sebbene alcuni già sostengano che sarà di difficile applicazione, soprattutto a causa della macchiniosità dei versamenti, per il presidente americano, Do-

nald Trump, questo è uno strumento in più per rafforzare la stretta sull'immigrazione illegale e garantire la sicurezza nazionale, una priorità del suo mandato.

L'obiettivo è scoraggiare i visitatori che, dopo essere entrati negli Stati Uniti, decidono di trattenersi oltre la data consentita. Non è stata ancora pubblicata la lista precisa dei Paesi coinvolti, ma nell'avviso si specifica che la misura riguarderà tutti gli Stati in cui si registrano «alti tassi di permanenza oltre il termine del visto», o che presentano «sistemi di controllo e verifica dei documenti» considerati

insufficienti, oppure, ancora, che adottano politiche di concessione della cittadinanza tramite investimenti e che non prevedono l'obbligo di residenza effettiva. Riguarderà solo i visti B1 e B2.

Sono esclusi dall'obbligo della cauzione tutte le altre tipologie, i cittadini di Messico, Canada e dei Paesi, come l'Italia, che fanno parte del «Visa Waiver Program».

Il deposito verrà restituito solo dopo che i viaggiatori lasceranno il Paese entro la data legalmente prevista sul documento.

Secondo la U.S. Travel Association, citata dall'agenzia di stampa *Reuters*, «la portata del programma sarà limitata» e potrebbe interessare circa duemila richiedenti.

Molti dei Paesi che hanno statistiche di permanenza oltre il limite consentito, infatti, ricadono già nella lista di nazioni colpite da un divieto di ingresso (to-



72,3

I milioni di visitatori stranieri arrivati negli Stati Uniti durante il 2024

pea: «fanno una fortuna con i farmaci, e li producono in Cina, in Irlanda e altrove», ha detto, criticando la presidente della Confederazione svizzera, Karin Keller-Sutter (definita erroneamente primo ministro), dicendo che «non voleva ascoltare» i suoi argomenti.

I dazi annunciati da Donald Trump rappresentano un nuovo fronte di scontro con l'industria farmaceutica americana, che avverte: le tariffe rischiano di far salire i costi, scoraggiare nuovi investimenti negli Stati Uniti e compromettere la catena di approvvigionamento dei farmaci, con possibili ricadute sui pazienti.

LE REGOLE

Trump ha alzato ulteriormente la pressione, inviando lettere a 17 colossi del farmaco. Chiede loro, entro il 29 settembre, di impegnarsi a offrire l'intero portafoglio di medicinali già in commercio al prezzo più basso applicato nei Paesi sviluppati a tutti i pazienti coperti da Medicaid, il programma federale per le fasce più vulnerabili. Un'operazione che, se attuata, riscriverebbe le regole del gioco per l'intera industria.

Per quanto riguarda il settore tecnologico, Trump ha detto che entro la settimana prossima annuncerà i nuovi dazi. Potrebbero causare forti tensioni per le aziende statunitensi attive nell'hardware e nell'intelligenza artificiale. Quando, nel 2022, Joe Biden ha firmato il Chips and Science Act, che prevede 52 miliardi di dollari in sussidi per stimolare la produzione nazionale di microconduttori, gli Stati Uniti producevano solo circa il 10% dei chip a livello globale. Eppure, più della metà delle aziende mondiali del settore semiconduttori ha sede negli Usa. Da allora sono stati compiuti alcuni progressi nel rafforzare la produzione interna. Sia Intel sia la Taiwan Semiconductor Manufacturing Company (Tsmc) hanno ricevuto fondi previsti dal Chips Act. Tsmc, inoltre, si è impegnata a investire almeno 100 miliardi di dollari nei prossimi quattro anni per costruire impianti di produzione di processori negli Stati Uniti.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CODA Passeggeri in arrivo all'aeroporto di Chicago. L'amministrazione Trump sta intensificando i controlli

una vera e propria leva finanziaria, colpendo direttamente il portafoglio di chi intende entrare negli Stati Uniti e poi trattenersi a oltranza od oltre il dovuto.

I prossimi dodici mesi di prova saranno decisivi per valutare la fattibilità del progetto, pensato per affrontare «le priorità di sicurezza nazionale e politica estera» e, come si legge nel Federal Register, per «incoraggiare i governi stranieri a intraprendere tutte le azioni necessarie a garantire i controlli sull'identità dei propri cittadini».

IL TEST

Soprattutto sarà un test per capire se un sistema di cauzioni come quello messo in piedi da Washington possa davvero ridurre i soggiorni illegali o se, al contrario, finirà per scoraggiare anche chi viaggia nel rispetto delle regole.

Il numero di turisti è già calato a causa delle politiche migratorie avviate dal presidente repubblicano al suo ritorno alla Casa Bianca. Se la misura diventasse permanente, l'America di Donald Trump diventerebbe uno dei Paesi con i costi dei visti più alti al mondo.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia negoziale



I PUNTI

Il "Liberation day" del presidente Usa

Il 2 aprile scorso Donald Trump ha annunciato i dazi contro i Paesi, che a suo dire hanno approfittato degli Stati Uniti. Ha quindi introdotto delle tariffe anche con l'Europa

La "controrisposta" europea

Dopo l'annuncio del presidente Usa le relazioni tra Bruxelles e Washington diventano tese: la presidente Ue aveva proposto dei pacchetti in risposta alle tariffe Usa

La divisione dell'Ue e il rinvio dei dazi

Alcuni Stati membri dell'Unione, tra cui l'Italia e la Germania erano contro alla strategia di muro contro muro, e quindi dei "contro-dazi" da applicare agli Usa

L'accordo in Scozia: il 15% all'export Ue

Lo scorso mese il presidente Usa aveva annunciato tariffe al 30% per l'Ue. Poi in Scozia Donald Trump e Ursula von der Leyen hanno trovato un'intesa: dazi al 15%

Ma Bruxelles va avanti a trattare Esenzioni per bisonti e aragoste

►La Commissione Ue non si scompone: «Sulla farmaceutica e sulle auto intanto siamo al 15%»
L'apertura sui prodotti Usa che non danno fastidio a quelli europei. Controdazi congelati

IL RETROSCENA

BRUXELLES L'Europa non si scompone e insiste sulla linea del dialogo. Anche perché «ulteriori turbolenze» commerciali sono nell'ordine delle cose, ammettono a Bruxelles con realismo. Ma mentre formalizza la sospensione dei contro-dazi su 93 miliardi di export che sarebbero entrati in vigore domani in caso di mancato accordo con gli Usa, la Commissione resiste alle provocazioni. E sceglie di non rispondere alle nuove minacce di Trump: dazi dal 15% al 35% se gli europei non investiranno 600 miliardi di dollari entro la fine del mandato, nei prossimi tre anni, rincari pesanti (150-250%) sui farmaci.

GLI ACCORDI

La promessa, insieme alla volontà di acquistare 750 miliardi di dollari di forniture energetiche, era stata strappata a Ursula von der Leyen nel patto del golf resort scozzese di Turnberry a fine luglio, ma già nei giorni scorsi funzionari Ue avevano predicato cautela. Nessun passo indietro ma «non si tratta di qualcosa

che l'Ue, in quanto autorità pubblica, possa garantire: ci basiamo sulle intenzioni delle aziende private», ha chiarito una fonte qualificata, pur ribadendo la disponibilità a lavorare con le imprese. L'impegno ricalca quello preso dal Giappone: ma mentre Tokyo mobilerà anche risorse pubbliche, l'Ue - per strutture e competenza - può far leva solo sull'interesse mostrato dalle sue industrie, a parte qualche decina di miliardi per comprare, con fondi del bilancio comune, i chip per le mega-factory dell'Ia. La ricerca di una formula condivisa sugli investimenti è uno dei nodi più difficili da sciogliere e contribuisce a tardare la dichiarazione comune, documento non vincolante che però mette nero su bianco i termini dell'intesa. I contatti per definire la versione finale sono «in fase avanzata», precisano a Bruxelles, dove si indica che l'attuazione dell'accordo è già, comunque, in corso. La bozza sarebbe ormai sul tavolo degli americani, «che in questi giorni sono, tuttavia, impegnati» su vari fronti. Riferimento alla Svizzera che, colpita dal 39%, ieri ha mandato a Washington una delegazione



COMMISSIONE UE La presidente Ursula von der Leyen

L'OBIETTIVO È QUELLO DI OTTENERE MINI-TARIFE (AL 5%) PER QUELLE MERCI CON "QUALITÀ UNICHE" COME LE IGP

per tentare il tutto per tutto. Domani, infatti, entreranno in vigore i dazi istituiti il 1° agosto sulle importazioni e all'Ue si applicherà - dalla settimana prossima - il 15% "tutto incluso", farmaci compresi. A Bruxelles giudicano questa aliquota come «una polizza assicurativa» per il futuro, anche se la trattativa continua su vari comparti. I funzionari Ue che seguono il dossier si aspettano «molto presto» che gli americani abbassino i prelievi su automobili e componentistica dall'attuale 27,5% al 15%, e azzerino del tutto quelli sugli aeromobili civili. I colloqui su vino, birra e liquori continuano anche se una svolta, prevedono a Bruxelles, «non arriverà in tempi brevi». Le opzioni sul tavolo vanno dall'azzeramento completo dei dazi all'applicazione di mini-tariffe, possibilmente sotto il 5%, per quei «prodotti che hanno qualità uniche», spiegano fonti Ue: «È un trattamento di favore che Washington riconosce già a prodotti esteri di cui sa di aver bisogno, come ad esempio mango e caffè. Possiamo ottenere lo stesso regime, ad esempio per le indicazioni geografiche protette».

Deroga che sarebbe particolarmente interessante per le eccellenze agroalimentari italiane e francesi. E per convincere l'amministrazione repubblicana a fare un passo di lato, l'Ue si prepara ad azzerare i mini-dazi Ue esistenti su 70 miliardi di euro di importazioni dell'agrofood a stelle e strisce. A cominciare da aragoste e carne di bisonte: sono gli esempi più iconici di ciò che la Commissione considera importazioni «non sensibili», cioè che non rischiano di sottrarre fette di mercato al "made in EU". Nel lotto delle liberalizzazioni rientrano pure soia, usata negli allevamenti di bestiame, frutta secca (pistacchi, mandorle e nocciole in particolare) e alimenti per animali domestici. Le maglie larghe si fermano qui. Nessuna concessione riguarderà le produzioni sensibili come «carne di manzo, pollame e zucchero», per cui continueranno a valere le regole attuali. Si va ai tempi supplementari, poi, per mettere a punto un sistema di quote per acciaio e alluminio: l'obiettivo è ridurre quasi a zero i maxi-dazi del 50%, ma solo per i volumi storici di metalli di alta qualità importati dall'Ue negli Usa.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



3B
meteo

Il tempo a portata di mano





Il nodo giustizia

LO SCONTRO

ROMA Sono state trasmesse ieri sera dal procuratore di Roma Francesco Lo Voi gli atti relativi alla richiesta di autorizzazione a procedere per il ministro della Giustizia Carlo Nordio, dell'Interno Matteo Piantedosi e per il sottosegretario con delega ai servizi segreti Alfredo Mantovano, nei confronti dei quali il Tribunale dei ministri ha chiesto il processo per favoreggiamento e peculato in relazione alla vicenda Osama Almasri, il torturatore libico accusato di crimini contro l'umanità e crimini di guerra, arrestato a Torino lo scorso 18 gennaio su mandato della Corte penale internazionale, scarcerato tre giorni dopo e poi riportato in Libia con un volo dei servizi. Era stato lo stesso Lo Voi, dopo la denuncia dell'avvocato Luigi Li Gotti nei confronti degli esponenti del governo, a trasmettere

CONFERMATO L'ARCHIVIAZIONE PER LA PREMIER I LAVORI DELLA COMMISSIONE E IL VOTO A SETTEMBRE

re gli atti. Ed è proprio accogliendo le indicazioni di Lo Voi, duramente stato attaccato dall'esecutivo, che il collegio ha disposto l'archiviazione per la premier Giorgia Meloni, perché «Gli elementi acquisiti nel corso delle indagini non consentano di formulare una ragionevole previsione di condanna». Sarà invece valutata dalla procura la posizione di Giusi Bartolozzi, la capo di Gabinetto del ministro Nordio, il 19 gennaio che dopo avere ricevuto un'email dall'allora capo del Dipartimento degli affari di giustizia Luigi Birritteri (che nei mesi scorsi si è dimesso) il 19 gennaio che la informava dell'arresto di Almasri su mandato della Corte, rispondeva di essere già al corrente della questione, chiedendo «massima riservatezza» e suggerendo poi di comunicare via Signal per questioni di sicurezza.

Il fascicolo, costituito da migliaia di pagine, oltre una lunga

►La documentazione è arrivata alla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera. Tre faldoni da migliaia di pagine, negli allegati le chat e le mail



Il generale libico Njeem Osama Almasri, atterrato a Tripoli con un volo di Stato italiano dopo essere stato rilasciato

relazione, i verbali degli interrogatori eseguiti durante l'istruttoria, ma anche note e documenti, come quello che contiene un profondo ringraziamento al governo italiano con riferimento alla vicenda Almasri, chat e email, è stato trasmesso al presidente Lorenzo Fontana,

che lo ha mandato alla giunta, presieduta dal parlamentare di Ays Devis Dori, e all'avvocato Giulia Bongiorno, che difende i due ministri e il sottosegretario. Gli atti sono stati resi pubblici sul sito della Camera. È evidente che l'esame del fascicolo e il voto slitteranno a set-

tembre. Visto che i lavori del parlamento si concluderanno domani per la pausa estiva. La giunta dovrà svolgere un'istruttoria preliminare, durante la quale potrebbe anche sentire Nordio, Piantedosi e Mantovano. Tanto più che, attraverso l'avvocato Bongiorno, il sottose-

certi fatti ha evidentemente un ricaduta politica, neanche tanto indirettamente, sulle persone coinvolte».

Ed ecco che, nel day after della richiesta di archiviazione per Giorgia Meloni sul caso (per il quale invece il tribunale dei ministri chiede il processo per Nordio, Piantedosi e Mantovano), il clima torna a surriscaldarsi. L'inquilino di via Arenula si dice «sconcertato» dalle parole di Parodi, «considerato, sino ad ora, equilibrato. Non so come si permetta di citare la mia capo di gabinetto - affonda Nordio - il cui nome per quanto almeno mi risulta, non è citato negli atti. In caso contrario dovrei desumere che Parodi è a conoscenza di notizie riservate». Mentre per

IL BOTTA E RISPOSTA TRA IL MINISTRO E IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI SUL CASO DELLA CAPO STAFF

quanto riguarda «l'aspetto politico, considero queste affermazioni, fatte da un autorevole rappresentante Anm, una impropria ed inaccettabile invasione di prerogative istituzionali», sferza.

Una lettura che il presidente del sindacato dei magistrati respinge al mittente. «Mai citato il nome di Bartolozzi, come si può evincere dalla stessa registrazione della puntata dell'intervista andata in onda stamattina», replica Parodi, che spiega di aver «sviluppato un ragionamento generale che prescinde dall'inchiesta in corso. In caso contrario, ha ragione il ministro a dire che sarebbe stata un'invasione di campo, approccio che non mi appartiene».

IL RITARDO

Ma il nuovo botta e risposta con l'Anm non è l'unico motivo di irritazione, nell'esecutivo. Dove i ministri indagati, attendono per tutto il giorno di ricevere le carte dell'inchiesta, che a Montecitorio verranno trasmesse solo a sera. Ossia, secondo la lettura che circola in ambienti di governo,

«RICADUTE POLITICHE» IN CASO DI PROCESSO A BARTOLOZZI LA REPLICA DEL GUARDASIGILLI: «INACCETTABILE»

LA VICENDA

Il tour Ue di Almasri e il mandato della Cpi

1 Il generale Almasri ha viaggiato in Europa, quando è arrivato a Torino la Corte penale internazionale ha emesso un mandato d'arresto contro di lui per crimini contro l'umanità

L'arresto e il rimpatrio con un volo di Stato

2 A Torino le autorità italiane fermano il generale libico. Qualche giorno dopo l'arresto viene rilasciato su disposizione della Corte d'Appello e riportato in Libia con un volo di Stato



Il Governo italiano sotto indagine

3 La premier Giorgia Meloni e i ministri Nordio, Piantedosi e il sottosegretario di Stato hanno ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura di Roma per il caso Almasri

gretario, nei primi giorni dello scorso giugno aveva chiesto per iscritto al Tribunale dei ministri di essere sentito perché aveva seguito ogni fase della vicenda e poteva, nella valutazione della legale, garantire un'informazione completa. La risposta dei giudici era però stata che non erano interessati ad ascoltare la versione di Mantovano ma quella del ministro Nordio e che ritenevano le due posizioni «non fungibili». Sarà quindi la Giunta a redigere una relazione e una delibera, che sarà votata, con voto palese da Montecitorio. E sembra ovvio che l'autorizzazione a celebrare un processo ordinario non venga concessa, visti i numeri e considerato che non si tratta di una valutazione di merito sulla colpevolezza o innocenza dell'indagato, ma una valutazione sull'opportunità politica di procedere penalmente nei confronti dei ministri e del sottosegretario, tenendo conto delle prerogative

LA POSIZIONE DEL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA VERRÀ VALUTATA PER VIA ORDINARIA

ve e delle garanzie costituzionali dei membri del Parlamento.

LA CORTE PENALE

Proprio in relazione alla vicenda del generale libico, la Procura della Corte penale internazionale ha chiesto alla Corte di «accertare formalmente l'inadempienza» di Roma e «di deferire la questione all'Assemblea degli Stati Parte o al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite». L'Italia è accusata di «non aver ottemperato ai suoi obblighi» e di aver quindi «impedito alla Corte di esercitare le sue funzioni». Le osservazioni sono state firmate lo scorso giugno osservazioni firmate dal procuratore Nazhat Shameem Khan. Per la procura, Roma non ha fornito alcuna «spiegazione valida né giustificazione per la mancata cooperazione e l'inosservanza delle richieste della Corte».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anm va all'attacco (poi corregge) E Nordio: «Basta con le ingerenze»

LA POLEMICA

ROMA Mentre legge le agenzie, Carlo Nordio fatica a trattenere l'irritazione. «Sono sconcertato», sbotta il ministro della Giustizia. Convinto che sul caso Almasri sia in corso una nuova «impropria e inaccettabile invasione di prerogative istituzionali» da parte dell'Anm. A innescare l'ultimo capitolo dello scontro, l'ennesimo, con il sindacato delle toghe sono le parole del suo presidente, Cesare Parodi. Che interrogato in radio sulla vicenda del generale libico rilasciato dall'Italia e rispedito in Libia su un volo di Stato, nonostante il mandato d'arresto della corte penale internazionale, paventa conseguenze per i protagonisti del caso. La domanda riguarda in particolare Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del Guardasigilli. Che impatto avrebbe, sul governo, un'eventuale indagine sul braccio destro di Nordio? Risponde Parodi: «Un processo dove vengono accertati magari in via definitiva



Il ministro Carlo Nordio con il presidente Anm Cesare Parodi

guito ogni fase della vicenda». La risposta dei giudici, a quanto si apprende, fu un no: la persona da sentire era Nordio, e le posizioni dei due venivano ritenute «non fungibili». Insomma il governo, stando a questa lettura, avrebbe provato a offrire collaborazione. Intanto l'opposizione torna all'attacco: «Per una volta Meloni ha detto la verità - affonda Elly Schlein - Venga a

spiegare al Paese la responsabilità politica che si è assunta». Mentre Giuseppe Conte replica all'accusa lanciata ieri dalla premier di essersi chiamato fuori dal caso Open Arms lasciando solo Matteo Salvini: «Io scappo? Ma come ti permetti? È la tua ministra Santanchè che scappa...».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli scenari in Parlamento



I numeri

3,6%

Trend di riduzione
dell'arretratoDato che attesta la
riduzione degli arretrati
giudiziari civili nei Tribunali
italiani

6

Anni di durata media
di un processo civileNel 2024, ammontava a 5
anni e dieci mesi la durata
media di un processo civile
in Italia. Meno del 2010,
quando il tempo medio per
chiudere un procedimento
era di 8 anni e due mesi

6milioni

I cittadini (ultra 18enni)
coinvolti in una causaSono circa 6 milioni i
cittadini italiani dai 18 anni
in su coinvolti in una causa
presso gli uffici giudiziari
civili. Si tratta soprattutto
di cause in ambito
familiare, separazioni e
divorziCorte dei Conti, affondo di FdI
«Anche qui carriere separate»►Dopo il via libera alla riforma delle toghe, il partito della premier vuole sdoppiare
pm e giudici contabili «per garantire terzietà e imparzialità della loro funzione»

IL RETROSCENA

ROMA Una non basta. Il governo tira dritto sulla separazione delle carriere di giudici e pm. E l'entusiasmo è tale che pensa di raddoppiarla. Nel mirino, dopo la magistratura ordinaria, finiscono ora i magistrati contabili. Fratelli d'Italia chiede di sdoppiare le carriere anche lì. Alla Corte dei Conti. Pm da un lato, giudici dall'altro. È la corte di Viale Mazzini la nuova "Bastiglia" della riforma delle toghe calcata dal centrodestra.

LA FASE DUE

È scritto nero su bianco in un ordine del giorno firmato dal partito della premier Giorgia Meloni e presentato al disegno di legge - a firma dell'attuale ministro al Pnrr Tommaso Foti - per riformare la magistratura contabile. «La necessità di garantire pienamente i principi di terzietà e imparzialità della funzione giurisdizionale contabile, va assicurata attraverso una chiara distinzione tra i magistrati addetti alle sezioni e quelli appartenenti alle procure, tanto a livello centrale quanto territoriale», scrive un gruppo di senatori di via della Scrofa.

Nell'elenco, prime file come Andrea De Priamo, vedetta del partito in Commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama. E ancora, i senatori Marco Lisei, Berrino, Campione, Della Porta. L'ordine del giorno, che ha ottenuto un via libera politico dei vertici, impegna il governo a «prevedere la separazione delle rispettive carriere tra i magistrati contabili assegnati alle sezioni e quelli requirenti assegnati alle procure, evitando qualsiasi commistione di ruoli, sia in sede

La cerimonia di
inaugurazione
dell'anno giudiziario
della Corte dei Conti

centrale sia nelle sedi territoriali, e adeguando in tale prospettiva la componente elettiva del Consiglio di presidenza».

Insomma l'input - Nordio avvisato - è di replicare alla Corte dei Conti quel che promette di fare la riforma costituzionale delle toghe diventata bandiera del centrodestra e avviata a un via libera definitivo entro l'autunno. Si apre ora un nuovo fronte, dunque. Con quelle toghe contabili con cui i rapporti del governo sono stati sempre, o quasi, piuttosto tesi. Prima le frizio-

ni sui rilievi della Corte sul Pnrr e su quella funzione, il "controllo concomitante", che la riforma targata FdI intende sottrarre. In mezzo, un fiume di occasioni di confronto anche duro tra Palazzo Chigi e le toghe contabili. Vedi alla voce "Albania": più volte la Corte ha espresso remore sulla realizzazione dei centri per migranti al di là dell'Adriatico. E sui costi dell'operazione, che le opposizioni accusano essere stellari a fronte dei risultati ottenuti finora. Già a novembre le toghe contabili di viale Maz-

zini avevano acceso un faro sui 670 milioni di euro previsti negli anni per mettere in piedi i centri a Gja-der e Shengjin. E l'apertura di un fascicolo resta un'ombra che aleggia sulla realizzazione del piano per i riconoscimenti dei migranti nel Paese est-europeo. Insomma un rapporto travagliato, a dir poco, nei tre anni della destra al governo. Ora che il cantiere della riforma procede spedito, ecco affacciarsi una nuova proposta che sa di "fase due". Anche le carriere dei magistrati contabili, è la richiesta del

partito di maggioranza relativa al governo, devono essere divise in due. Salomonicamente. E questo perché, scrivono i firmatari, «è necessario evitare commistioni funzionali e assicurare che anche la composizione del Consiglio di presidenza dell'Istituto rifletta questa distinzione». Nella convinzione che separare i giudici contabili nelle procure e quelli addetti alle sezioni garantisce «una maggiore razionalizzazione, efficienza e coerenza dell'assetto ordinamentale dell'Istituto». Un provvedimento ad hoc potrebbe prendere vita dopo l'estate, questa almeno è la richiesta.

LE TENSIONI

Separazione-bis sia. Facile che la proposta incontri il muro, anche qui, della magistratura contabile associata. Proprio come la proposta, a firma degli stessi senatori di FdI, di tagliare il numero di magistrati in servizio alla Corte, per renderla «più snella e funzionale».

L'ORDINE DEL GIORNO
DI CINQUE ESPONENTI
DI FRATELLI D'ITALIA
NELLA RIFORMA
DELL'ORGANO
COSTITUZIONALE

Tant'è. Risale solo a due giorni fa l'ultima relazione della Corte sull'attuazione del Pnrr. Risponso: il piano, sostanzialmente, è in linea con i target prefissati. Ma resta più di una «criticità» su opere importanti come le carceri, le ferrovie regionali, la messa in sicurezza sismica delle chiese. Rilievi, va da sé, accolti da ciglia inarcate a Palazzo Chigi dove l'ordine di scuderia è accelerare sul Pnrr prima che suoni il gong finale, nel giugno del 2026.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

ROMA Un volano per la crescita, in grado di innescare un circuito virtuoso. Più posti di lavoro, con un effetto leva sull'economia e sul Pil. Con ripercussioni concrete anche sulla vita dei cittadini grazie ad investimenti "dual case". Tradotto: risorse impiegate non solo in armi, navi, elicotteri ed equipaggiamenti, ma anche in opere civili che consentano di tirare su ponti, strade, canali, dighe. Con un restyling del territorio necessario anche per contenere i rischi idrogeologici che un Paese fragile come il nostro corre. Giorgia Meloni ha riunito ieri a Palazzo Chigi le principali aziende partecipate del comparto Difesa e i ministri interessati a un dossier ormai nevralgico nell'azione di governo. Sul tavolo gli investimenti che attendono l'Italia da qui in avanti, con la spesa militare da portare al 5% del Pil entro il 2035. Sullo sfondo, ma neanche troppo, il piano messo in campo da Ursula von der Leyen per mobilitare risorse, sia pubbliche che private, con un potenziale stimato di circa 800 miliardi di euro per la sicurezza europea. Sono due le direttrici su cui Meloni intende muovere l'azione del suo governo. La prima passa dal "produce italian and sell", ovvero battere su quei prodotti che trainano le vendite della difesa italiana dentro ma anche fuori confine. Eli-

Difesa, Meloni riunisce le imprese:
«Investimenti anche su opere civili»

cotteri, navi militari, corvette e pattugliatori, sistemi di difesa aerea, velivoli di attacco -soprattutto gli M346- e componentistica elettronica impiegata in missili di precisione e sistemi radar prodotti in tutto il mondo. «Avere più risorse ci dà la possibilità di produrre di più e stoccare, rendendo più appetibili i nostri prodotti all'estero per via dei tempi di consegna ridotti», ragiona uno dei big presente alla riunione. Attorno al tavolo, oltre ai ministri Tajani, Crosetto e Giorgetti, l'amministratore delegato di Leonardo Cingolani, il numero 1 di Fincantieri Spa Folgiero, gli ad della Cassa depositi e prestiti Scannapieco e di Invitalia Mattarella, l'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo FS italiane Donnarumma.

Qualcosa, d'altronde, sul fronte delle risorse si muove. A partire dalla decisione del governo di accedere ai prestiti del fondo Safe per le armi, attingendo a parte di quei 150 miliardi messi sul tavolo dall'Ue. Per Roma la fetta di torta ammonta a 14 miliardi di euro spalmati in 5 anni. Da usare per finanziare anche programmi di difesa già approvati purché compatibili con i requisiti che dovranno essere ne-

LA PREMIER
A BELGRADO
DA VUCICGiorgia Meloni ieri sera era a
Belgrado per l'incontro con il
presidente serbo Vucic che vide già a
Roma a dicembre del '23INVESTIRE SUI PRODOTTI
ITALIANI CHE
TRAINANO LE VENDITE
ANCHE ALL'ESTERO,
VOLANO PER CRESCITA
E POSTI DI LAVORO

goziati con l'Europa. Non chiederli, viste le condizioni, per Giorgetti «sarebbe da scemi». Ma la decisione di accedere a finanziamenti per comprare armi, munizioni e velivoli da combattimento potrebbe rivelarsi un boomerang: difficile da spiegare all'opinione pubblica, ter-

Il caso Israele

Firme contro Agrusti
PnLegge fa quadrato

Ha posizioni troppo vicine a quelle di Israele e «chi sostiene il Paese che priva i palestinesi della loro terra e della loro libertà non può presiedere Pnlegge, festa del libro e della libertà». Oltre 100 i firmatari che in una petizione chiedono la rimozione di Michelangelo Agrusti - «perché non può garantire il pluralismo» - dalla presidenza della Fondazione Pordenonelegge.it. Il consigliere regionale Furio Honsell, definisce la petizione una «riflessione», non «epurazione». Al centro della polemica la bandiera di Israele esposta, e poi rimossa, nel palazzo di Confindustria, presieduta dallo stesso Agrusti. Ma la Fondazione non ci sta e parla di un «attacco ignobile e ingiustificato», ribadendo «unanime fiducia» al suo presidente. Un estremismo che alimenta intolleranza e antisemitismo», le parole del governatore Massimiliano Fedriga, solidale con Agrusti.

reno fertile per gli attacchi delle opposizioni. Da qui la volontà di rimarcare l'impiego di risorse in investimenti "dual case". Tra questi potrebbe rientrare anche il ponte sullo Stretto che oggi avrà il disco verde del Cipess, passaggio decisivo per avviare i cantieri. L'opera verrà finanziata con risorse dello Stato e, in parte, dai fondi di coesione. Ma al Mit non escludono che anche il Safe potrebbe rivelarsi un mezzo utile alla causa. Quanto alla possibilità di indebitarsi

L'IPOTESI DI FAR
RICORSO AI FONDI
SAFE (PER LE ARMI)
ANCHE PER IL PONTE
SULLO STRETTO
DI MESSINA

per riempire gli arsenali, dal Mef confermano la volontà di non usare la clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità nel 2026 e comunque non prima di essere fuori dalla procedura di infrazione. Stando al piano strutturale di bilancio, il deficit dovrebbe andare sotto il 3% nel 2026. Anche se c'è chi non esclude che il traguardo potrebbe essere tagliato prima, già durante l'anno in corso. Poi dovranno passare sei mesi, il tempo necessario all'Ue per certificare i conti in ordine.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Sono otto, su un totale di trentasei, i consiglieri e assessori regionali veneti uscenti della Lega che non hanno presentato la domanda al partito per essere ricandidati a Palazzo Ferro Fini. Alla mezzanotte di lunedì, quando è scaduto il termine, in lista c'erano tutti tranne il presidente Luca Zaia, la vicepresidente Elisa De Berti, l'assessore Gianpaolo Bottacin, i consiglieri Simona Bisaglia, Enrico Corsi, Nazzareno Gerolimetto, Gianpiero Possamai, Giovanni Puppato. Le motivazioni? C'è chi, citando Zaia che in giunta aveva annunciato di non presentare la domanda, sapendo benissimo che nel suo caso eventualmente non sarebbe servita, ironizza: «Ho anch'io la deroga presidenziale». C'è chi spiega di aver maturato da tempo questa decisione, come il trevigiano Gerolimetto: «Ho già fatto due mandati, ho 65 anni ed è da 30 che mi impegno, ma ho anche un'azienda con 700 capi bovini, una cooperativa con 46 dipendenti con un fatturato di 18 milioni, non posso non seguirla. Dopodiché, sono leghista e morirò leghista, anche se ultimamente la Lega ha preso una piega che non mi piace tanto». Scelte personali anche per Puppato: «Ma non lascerò mai la mia Lega, rimango a disposizione del movimento». E poi la polesana Bisaglia: «Non ho presentato la domanda per scelta, vuoi per la situazione del partito, vuoi perché ci saranno pochi spazi, così, da buona madre di famiglia, torno al mio lavoro e lascio ad altri».

In compenso, «civici» a parte, sono un centinaio i leghisti che hanno compilato il modulo per la candidatura. Oltre ai consiglieri regionali uscenti (compreso Stefano Valdegamberi), ci sono tanti sindaci e amministratori locali. «È il segno di un partito florido», ha commentato il segretario della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani, che per sabato mattina ha convocato il direttivo. Non sarà, comunque, la riunione che darà il via libera agli aspiranti consiglieri regionali, anche perché ancora non si sa se ci sarà pure la Lista Zaia, e magari, come era stato ipotizzato mesi fa, una lista degli amministratori.

«PROPRIO UN BELL'AUSPICIO PER IL PROSSIMO FUTURO»

Enoch Soranzo (in fondo) e, in primo piano, Marco Andreoli e Tommaso Razzolini

LA RIUNIONE

VENEZIA L'ultima seduta del consiglio regionale del Veneto prima della pausa finisce in archivio con una foto che il veronese Marco Andreoli, ex leghista passato a Fratelli d'Italia, posta sui social. Si vede il banco della presidenza dell'assemblea legislativa e a occuparlo sono solo meloniani: il vicepresidente vicario Enoch Soeranzo e, a sorpresa, due nuovi consiglieri segretari, Andreoli e il trevigiano Tommaso Razzolini. Assenti le titolari Alessandra Sponda e Erika Baldin, per sostituirle, sia pure momentaneamente, sono stati infatti scelti i due consiglieri più giovani, appunto Andreoli e Razzolini. Ma il colpo d'occhio è stato notevole e c'è chi l'ha sottolineato: «Nel frattempo che i leghisti sono ad inaugurare il Leone (quello a Tarzo per le Colline del Prosecco, presenti Zaia, Ciambetti, Caner, Villano-

CIAMBETTI & C. ALLA CERIMONIA DEL LEONE: SORANZO, ANDREOLI E RAZZOLINI PRESIDONO L'ASSEMBLEA

Veneto, altolà di Durigon: «Va confermata la Lega» Otto uscenti “rinunciano”

►Tajani: «Da Forza Italia nessuna preclusione, si deciderà assieme. Ma c'è tempo»
Carroccio, non tutti i consiglieri chiedono la ricandidatura. Quanto “costa” un posto



NUMERO DUE
Claudio Durigon, senatore della Repubblica e sottosegretario al Lavoro, è dallo scorso settembre anche vicesegretario della Lega per Salvini Premier

SOLDI

In ballo c'è anche una questione economica: ieri, nei capannelli a Palazzo Ferro Fini, durante le pause del consiglio regionale, si discuteva di quanti soldi bisognerà dare al partito per la campagna elettorale: l'ultima volta, 2020, i consiglieri regionali uscenti avevano contribuito con 20mila euro, i nuovi con 3mila

per la sola candidatura in lista più altri 17mila se eletti. Ora si parla di un raddoppio: 20mila per la candidatura e altri 20mila in caso di elezione. Con la prospettiva, senza la Lista Zaia, di trovarsi a Palazzo Ferro Fini - se saranno confermate stime e sondaggi - appena in una decina, tra l'altro senza nessuno di Rovigo e di Belluno (nelle province più pic-

Le regioni al voto nel 2025



A Roma

Salvini a cena con i parlamentari
«Il dopo Zaia tocca a noi»

IL RETROSCENA

ROMA Tramonto mozzafiato. Camerieri in livrea portano in giro tartine, paninetti, cubetti di mortadella. Matteo Salvini cammina fra i tavoli imbanditi sulla terrazza dell'Hotel Valadier. Quasi cento i parlamentari della Lega presenti per l'“aperi-cena” di mezza estate. Salvini assicura che si batterà «in tutti i modi» per candidare un leghista a guidare il Veneto: «Tranquilli, il Veneto non si discute, avremo un nostro candidato». Il via libera di Giorgia Meloni, però, è ancora un punto interrogativo. Si rivedranno fra leader del centrodestra l'ultima settimana di agosto per un tavolo, si spera, definitivo. Salvini intanto considera una battaglia (quasi) vinta: il Ponte sullo Stretto. Intanto giovedì scorso Zaia è stato avvistato a Palazzo Chigi, con lui il lombardo Attilio Fontana. Vertice a quattro con Giancarlo Giorgetti e Roberto Calderoli. Obiettivo: accelerare sulla riforma federalista con accordi one-to-one fra governo e Regioni per trasferire intanto un primo set di materie. Si partirà da quattro, forse già a settembre: protezione civile, giustizia di pace, previdenza sociale, professioni. Così a fine settembre il segretario potrà sventolare il vessillo autonomista sul palco di Pontida. E forse anche il Leone di San Marco se dovesse spuntarla per il Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cole la legge elettorale prevede due soli eletti che notoriamente appartengono ai partiti più grossi: nel 2020 la Lega fece l'en plein, stavolta sono favoriti FdI e Pd). E poi c'è il contributo mensile al partito, anche qui un salasso: ieri si raccontava di un aumento da 1.200 a 1.500 euro al mese. Senza contare che gli assessori uscenti non riescono a capire perché il partito abbia fatto una battaglia nazionale per il quarto mandato di Zaia dicendo che la scelta spetta ai cittadini, ma ancora non stia muovendo un dito per lo sblocco dei mandati agli assessori.

IL TAVOLO

E poi c'è la domanda delle domande: a chi andrà la presidenza della Regione del Veneto? Resterà alla Lega o se la piglierà Fratelli d'Italia? Ecco cosa ha detto il vicesegretario della Lega, Claudio Durigon: «Sono convinto che, come successo nelle Marche e in Calabria, dove si va a riproporre il buongoverno di Acquaroli e Occhiuto, sia giusto fare lo stesso in Veneto». Ossia: se le Marche restano a guida FdI e la Calabria resta a guida FI, il Veneto deve restare a guida Lega. Il dettaglio, non di poco conto, è che rispetto ad Acquaroli e Occhiuto, Zaia non è ricandidabile. Durigon: «Con i tanti sindaci e amministratori che ha la Lega si troverà un candidato che gli alleati non potranno che condividere. Chi ha lavorato bene credo debba continuare ad amministrare, vale per le Marche, la Calabria, e anche per il Veneto. Abbiamo una grande classe dirigente e credo che possiamo tranquillamente con gli alleati condividere il nostro nome e riproporre il buon governo che si è visto fino ad oggi in Veneto». Quando? «C'è tempo». Ma gli alleati accetteranno la Lista Zaia? «Sarà il tavolo nazionale a decidere - ha detto Durigon -, non mi pongo il problema delle liste, ne faremo il più possibile».

E che non ci sia fretta l'ha ribadito un'altra volta il leader di Forza Italia, Antonio Tajani. Che ha fatto un'apertura al Carroccio: «Non abbiamo nessuna preclusione nei confronti di una candidatura della Lega, si deciderà tutti assieme. Ma c'è tempo, siamo ad agosto e si vota a novembre».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRIBUTO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE PASSEREBBE DA 20MILA A 40MILA EURO

golenali del fiume Piave o ancora sulle ragioni per cui Azienda Zero ha assegnati incarichi legali a consulenti esterni anche per il recupero dei crediti. La legislatura sta infatti volgendo al termine e, ben che vada, ci saranno poche altre sedute prima delle elezioni.

LE DATE

Dopo la pausa estiva il consiglio regionale tornerà a riunirsi il 2 settembre. Quindi, presumibilmente, nuovamente nelle giornate di martedì 9, 16 e 23 settembre se si andrà alle urne il 23 novembre. Se invece si voterà il 16 novembre, l'ultimo consiglio potrebbe essere il 16 settembre. Con un ordine del giorno già nutrito: oltre alla legge di Luciano Sandonà sul recupero del patrimonio culturale risalente alla Serenissima in Istria e Dalmazia che ieri è stato rinviato, ci saranno da approvare il bilancio consolidato e l'esercizio provvisorio per il 2026. Ma pare, anche, la modifica della legge regionale elettorale del 2012 per eliminare il limite dei due mandati per gli assessori. E allora si vedrà come voteranno i consiglieri semplici che aspirano a essere promossi entrando in giunta...

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ultima seduta a Ferro Fini tra leggi e (soliti) rinvii E FdI si impossessa dell'aula

va, ndr)... FdI presiede i tre posti dell'ufficio di presidenza». Con la chiosa di Andreoli su Facebook: «Decisamente un bell'auspicio per il prossimo futuro».

I PROVVEDIMENTI

Tant'è l'ultima seduta ha visto l'approvazione di ben sei provvedimenti: la legge a favore degli operatori dello spettacolo viaggiante proposta da Roberto Bet, l'adeguamento dello statuto della società Veneto Acque, i permessi ai disabili nelle Ztl proposti da Enoch Soranzo, il

contributo a favore del Teatro Olimpico di Vicenza, il riconoscimento dell'olivicoltore proposto da Alberto Bozza, le disposizioni sulle Cooperative di comunità proposte da Renzo Masolo. La giunta, invece, continua a non rispondere a vecchie interrogazioni, come quella di Cristina Guarda (nel frattempo volata a Bruxelles) sulla carenza di vaccini antinfluenzali: lo chiedeva il 4 novembre 2020, l'assessore alla Sanità aveva 20 giorni di tempo per rispondere all'interrogazione scritta e siccome

non l'ha fatto, il quesito continua a essere riproposto ormai da quasi 5 anni in tutti gli ordini del giorno del consiglio regionale. E non è l'unica interrogazione ad attendere riscontro: su 572 presentate, 123 sono lì che aspettano. Solo il Pd ne ha 46 in attesa di risposta. E l'impressione è che non si saprà, ad esempio, mai perché, ai tempi del Covid, la Regione non rese obbligatorio l'uso delle mascherine trasparenti per tutti gli insegnanti degli asili nido o quanto materiale è stato estratto dalle aree

LA CERIMONIA

dalla nostra inviata
TARZO (TREVISO) Il muso è rivolto verso Venezia, la criniera è composta da tralci delle viti di Glera, tutto il resto sono 3.000 pezzi di abeti schiantati dalla furia di Vaia. Eccolo qua in tutta la sua imponenza di felino in legno più grande al mondo, 7 metri per 12 sulla sponda del lago a Tarzo, l'esemplare alato che lo scultore cimbro Marco Martello ha realizzato per l'Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. Confida la presidente Marina Montedoro: «Dopo aver visto il drago di "Martalar", è stato il governatore del Veneto a darci l'idea di commissionargli un leone di San Marco, emblema delle nostre radici. Ogni volta che facciamo qualcosa, c'è sempre il suo zampino...». Chissà allora se ci sarà la sua zampata pure sulle Regionali: nella notte in cui veniva completato l'assemblaggio dell'installazione artistica, è scaduto il termine per le autocandidature da trasmettere alla sede della Liga Veneta, ma Luca Zaia non ha formalizzato alcunché. «Quella scadenza - puntualizza però lui - non è una pietra tombale: non è che chi ha presentato il modulo, si candida, mentre gli altri no. Il segretario Alberto Stefani ha detto che è una prima raccolta di disponibilità e poi si vedrà, per cui io sono a disposizione come al solito. Quale simbolo ci sarà? Il leone c'è sempre: ruggisce e ha gli artigli, come diceva il nostro Giancarlo Gentilini».

DATA E COMPAGINE

Con l'omaggio al compianto Sceriffo, l'unico con cui il Doge abbia accettato di condividere la sua lista (che difatti a Treviso si chiamò "Zaia-Gentilini", a sostegno del sindaco Mario Conte), il leghista affronta lo spinoso tema della sua compagine. «Se si andrà a votare verso la fine di novembre - ipotizza colui che dovrà fissare la data - è verosimile che le liste verranno presentate verso la fine di ottobre. Peraltro sto cercando anche di capire se almeno per le tre ultime Regioni rimaste, cioè Campania, Puglia e Veneto, sarà deciso l'election day. Comunque man-

LA PROTESTA DI ZANONI: «UN SITO PROTETTO NON È UN PARCO GIOCHI» VILLANOVA: «I VENETI AMANO L'EMBLEMA DI SAN MARCO»

Bob bar e storica cabina Simico avvia il bando per l'intervento a Cortina

I GIOCHI

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) L'annuncio è stato dato ieri dal ministero delle Infrastrutture: «Partiranno presto i lavori del bob bar e della storica cabina S dello Sliding centre di Cortina».

SALDINI: «VALORIZZARE MEMORIA E SPAZI» INTANTO ZANELLA (AVS) «INTERROGA» ABODI SUI COSTI OLIMPICI: «FUORI CONTROLLO»



L'OPERA: 7 METRI PER 12

Luca Zaia davanti al leone alato di Tarzo: 7 metri per 12. Sopra il taglio del nastro, a sinistra la protesta di Andrea Zanoni e degli attivisti di Avs



La zampata di Zaia: «La mia lista? Deciderà il candidato, io ci sono»

►Il presidente inaugura il "Leone alato" sul lago di Tarzo: con 3.000 pezzi di legno è il più grande del mondo
«Le critiche a questo simbolo sono da sfigati. Elezioni forse a fine novembre, c'è tempo per le disponibilità»

cano ancora mesi: vediamo quale sarà la "digestione" di questo percorso. Certo è che c'è un dato di fatto: il candidato presidente prescelto sarà l'unico che potrà mettere la parola fine a un'eventuale lista Zaia, che non è la mia gratificazione, ma l'opportunità che potrebbe avere il centrodestra di avere un bel po' di consiglieri in più, di blindare di più l'amministrazione e di coinvolgere più cittadini, che altrimenti non vanno a votare e se ne restano a casa. Detto questo, per esperienza dico che il candidato dovrà accettare l'idea di una lista, oppure dire di no. Ma io non perdo tempo con queste robe».

Nemmeno con l'autocandidatura, quindi, avanzata invece da altri ospiti dell'inaugurazione come l'assessore Federico Canner, il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e il capogruppo Alberto Villanova. È possibile che anche loro, insieme agli altri colleghi di Ferro Fini e ai parlamentari, siano stati invitati da Stefani a una serie di riunioni provinciali «nell'ambito degli incontri con i rappresentanti istituzionali». La convocazione circola in queste ore: non è



MARTALAR LO SCULTORE CIMBRO

Martalar, al secolo Marco Martello, è uno scultore cimbro. Originario di Mezzaselva di Roana, ha esposto le sue opere anche a Palazzo Ferro Fini su invito di Roberto Ciambetti (DARIO CASAGRANDE / NUOVE TECNICHE)

escluso che, proprio in vista delle elezioni, il partito voglia definire il contributo economico da destinare alla causa.

POLEMICA

In attesa di saperne di più, qua c'è un nastro tricolore da tagliare, nel sesto anniversario del riconoscimento Unesco per la dorsale trevigiana. «Sognavo di dare un'identità al territorio - racconta Zaia - al di là del prodotto. Abbiamo rischiato la bocciatura in Turchia, ma rivendico il merito di aver ottenuto la promozione in Azerbaigian. Patrimonio dell'Umanità vuol dire che non è più roba nostra: siamo incaricati di gestire al meglio colline che ora sono di tutti. Siccome ho letto di una polemica da sfigati, faccio presente che il leone alato non è il simbolo di un partito, ma l'emblema di una bandiera che ha 1.100 anni di storia, unica ad avere la parola "pace" in un momento in cui ci sono 60 guerre nel mondo e i bambini muoiono a Gaza». Sulle proteste degli ambientalisti interviene l'assessore leghista Vincenzo Sacchet, davanti alla platea in

cui siede anche la nuova soprintendente Marta Mazza: «Ci sono tutte le autorizzazioni, lo dico per qualcuno che si è permesso di definire quest'area "luna park" senza nemmeno vederla». Ecco qua Andrea Zanoni. Alla fine della cerimonia, il consigliere regionale ribadisce il concetto srotolando lo striscione con altri attivisti di Alleanza Verdi Sinistra («Un sito protetto non è un parco giochi»), contestando il basamento in calcestruzzo e temendo l'afflusso di visitatori: «Ho già trasmesso ad Arpav una dettagliata osservazione chiedendo che il leone venga spostato in un luogo più idoneo, come il borgo di Fratta. È stato collocato in una zona delicatissima, dove vivono decine di specie protette, sette delle quali in stato critico». Lo zaiano Villanova ribatte: «Solo fuffa. Se lui e il suo sparuto manipolo di seguaci conoscessero l'amore dei veneti per il leone di San Marco e l'orgoglio di esporre un simbolo di rinascita come questo, avrebbe evitato le sue inutili ed abituali contestazioni».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Marco Martello

«L'omaggio ai boschi feriti da Vaia. I roghi? Motivo di altra arte»

Il primo è stato il "Drago di Vaia" a Lavarone, andato distrutto a causa di un incendio doloso. Ma quando arde il fuoco della creatività, anche un rogo può rivelarsi uno stimolo per nuova arte: «Da quelle fiamme è nato il film "Nella pelle del Drago", che lunedì ha ricevuto il premio "Montagne d'Italia" al festival CervinoCineMountain», sottolinea "Martalar", al secolo Marco Martello, lo scultore cimbro che adesso può aggiornare la mappa delle sue installazioni con il "Leone alato" di Tarzo.

Un'occasione per rispondere alle obiezioni degli ambientalisti: «La mia opera è un omaggio alla natura ferita. Con i materiali di recupero usati, legno abbattuto dalla tempesta del 2018 e tralci di vite delle colline desti-

nati allo scarto, ho voluto raccontare come anche dalla distruzione possa emergere qualcosa di potente, simbolico, vivo».

ABETI E GLERA

Dopo creazioni come la "Lupa dei Lagorai" di Levico Terme e "La custode" sull'isola della Certosa a Venezia, "Martalar" ha utilizzato la tecnica dell'assemblage per intrecciare pure gli estirpi di Glera donati dalla famiglia Rebuli, oltre ai pezzi di conifere recuperati principalmente nei boschi dell'Altopiano dei Sette Comuni. «Ma anche nei boschi qua attorno - rivela - tant'è vero che ho raccolto gli ultimi domenica scorsa. Ne trovo ancora tanti e sono tutti sanissimi: checcché se ne dica, l'abete è un legno buono. Non ho verificato l'elenco dei record, ma credo proprio di aver realizzato il più grande leone alato in legno del mondo: neanche i cinesi ce l'hanno così... Sono ormai quattro mesi che lavoro su queste colline e dalla gente ho avuto un'accoglienza strepitosa. Ogni sera, dopo il lavoro, ho scoperto osterie e agriturismi, ognuno con la sua identità e i suoi sapori. Un'esperienza che mi ha fatto sentire parte di questa terra».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mento. Dopo che ieri il Governo ha incassato la fiducia posta sul decreto Economia, per oggi alla Camera è previsto il voto finale sul provvedimento, che contiene anche la proroga dell'operatività della Società Infrastrutture Milano-Cortina fino al 2033. La misura è stata vivacemente con-

LAVORI
Il cantiere della pista da bob, skeleton e slittino a Cortina d'Ampezzo

testata dall'opposizione, a cominciare dalla deputata veneziana Luana Zanella, che in giornata "interrogherà" sui Giochi il ministro Andrea Abodi: «Avevamo avanzato la richiesta di una relazione al Parlamento che il Governo ha ignorato, ora il ministro Abodi dovrà almeno rispondere al nostro question time sui costi delle Olimpiadi 2026 che a giudizio di diversi osservatori sono ormai fuori controllo». La capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra sottolinea di voler dare voce alla preoccupazione delle associazioni ambientaliste e dei comitati territoriali: «Sbandierate a costo zero per economia ed ambiente, le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, di decreto in decreto e con commissariamenti straordinari in deroga, costerebbero 6 miliardi di euro secondo l'analisi condotta dalla rivista dell'associazione Libera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA Gli inquirenti non hanno trovato finora alcun contratto di lavoro che giustificasse la presenza di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa ad operare nella fossa piena di liquami nella quale sono morti lunedì mattina, a Venerigo di Santa Maria di Sala. Insomma, per la procura di Venezia i due egiziani di 39 anni e 21 stavano operando in nero, ma ancora non è chiaro chi abbia affidato loro l'incarico: stando agli accertamenti in corso, potrebbe essere stato qualcuno della precedente proprietà, che lo scorso aprile aveva ceduto la villa al civico 62 di via Desman e si era impegnata a sgomberarla e a ripulire le fosse, dopo un primo intervento che a quanto pare non era risultato risolutivo. Con la fatale pulitura delle fosse non avrebbe avuto alcun ruolo la ditta impegnata nelle operazioni di svuotamento dell'immobile, la Traslochi e Trasporti Paolo.

Il sostituto procuratore di Venezia che coordina le indagini, Giovanni Gasparini, attende per questa mattina il deposito della prima relazione da parte di Spisal e carabinieri del nucleo tutela lavoro, sulla base della quale dovrà decidere le prossime iniziative: innanzitutto quale nome o quali nomi iscrivere sul registro degli indagati con l'imputazione provvisoria, in modo da garantire tutte le garanzie difensive in vista dell'affidamento dell'autopsia che dovrà chiarire le cause del decesso dei due egiziani, ospiti nel Centro di accoglienza di Mirano "Un mondo di gioia", dopo aver fatto domanda di protezione internazionale per poter restare in Italia.

Due le ipotesi formulate dagli investigatori. Ad uccidere Sayed e Ziad potrebbero essere stati i gas sprigionati dai liquami: la concentrazione di acidi accertata dai Vigili del fuoco era elevata e potenzialmente letale. Oppure, soltanto storditi dai gas, potrebbero essere morti annegati, dopo essere caduti nelle vasche. Il più giovane si è sentito male per primo mentre stava scendendo all'interno; per il secondo è risultato fatale il tentativo di salvare l'amico.

RAPPORTI TRA GLI ENTI

Una cosa è certa: ad aver trovato lavoro ai due egiziani non è

I DUE OPERAI NON SONO STATI INCARICATI DAL CENTRO D'ACCOGLIENZA NELLA SEDE LEGALE NON C'È TRACCIA DELLA DITTA DI TRASPORTI

Sayed si è buttato nella fossa per cercare di salvare Ziad «Lui era così, sempre pronto»

I RITRATTI

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) Si è calato nella fossa biologica non appena ha visto che il suo giovane amico e connazionale Ziad Saad Abdou Mustafa (21 anni) stava affogando. Il 39enne Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud non ci ha pensato due volte, e si è buttato giù con l'unico pensiero di salvarlo: «Perché Sayed era fatto così», ricorda chi più di altri ha avuto modo di conoscerlo, come il presidente dell'associazione di volontariato Echi, Adriano Toniolo. «Era uno che si metteva sempre a disposizione – dice – Che credeva che, se la vita ti ha dato una seconda possibilità, allora hai il dovere di gio-



Morti in vasca, al lavoro in nero Ora si cerca chi li ha ingaggiati

► Sulla tragedia di Santa Maria di Sala la Procura di Venezia attende oggi gli atti di Spisal e carabinieri per poter iscrivere i primi indagati. Due ipotesi sul decesso: l'intossicazione da gas o l'annegamento

stato il centro di accoglienza "Un mondo di gioia" in cui i due operai erano ospitati, a Mirano. Ad intrattenere collaborazioni con l'azienda pianigheese era invece la cooperativa sociale Cssa di Spinea, nonché proprietaria della villa di via Desman fino ad aprile di quest'anno, prima che la stessa venisse acquistata da una famiglia di origini moldave.

Ad avere commissionato l'intervento di sgombero e ripulitura dell'abitazione non era infatti stata la nuova proprietaria, ma la cooperativa di Spinea, che per questo aveva ricontattato la Traslochi Paolo. Quest'ultima, a sua volta, aveva subappaltato il lavoro di espurgo della fossa biologica alla Puliesp di Malcontenta, che aveva effettuato un primo in-

tervento nei giorni scorsi. La nuova proprietaria, ritenendo che la pulizia fosse insoddisfacente, ha chiesto di rifare tutto da capo, ma non è ancora chiaro chi abbia inviato i tre nuovi operai a verificare quale fosse il problema e a tentare di risolverlo: due di loro non ne sono usciti vivi.

DURANTE IL GIORNO

«Nella maggior parte delle volte noi non sappiamo dove vadano i nostri ospiti durante il giorno», spiegavano dalla direzione del centro di accoglienza "Un mondo di gioia" qualche mese fa, in occasione di una conferenza di presentazione di alcuni progetti. «Loro hanno l'obbligo di firma la sera quando rien-



VIVEVANO QUI Il centro "Un mondo di gioia" a Mirano (CLAUDIO SPRINGOLO)

pochissimo a lavorare nella stessa ditta di Rivale di Pianiga, la Traslochi e trasporti Paolo.

IL GIOVANE

Ziad era arrivato in Italia a gennaio, dopo aver trascorso più di un anno in Libia in attesa di un'imbarcazione. Aveva compiuto vent'anni da poco, quando aveva lasciato l'Egitto nel dicembre 2023. A metà maggio aveva formalizzato anche lui la richiesta di protezione internazionale, il documento che dopo 60 giorni gli aveva permesso di cercare un lavoro. Lo aveva trovato il mese scorso, proprio accanto a Sayed.

Due percorsi diversi, due vite segnate da scelte difficili che si erano incrociate a Mirano, dove hanno anche trovato la morte

sul posto di lavoro, dove nessuno dei due era assunto regolarmente.

IL DOLORE

Quella di Sayed, nelle parole di chi lo ha conosciuto, era la storia di chi non voleva solo "stare a galla", ma costruire qualcosa. Aveva ottenuto l'attestato di prima alfabetizzazione, si era offerto per coltivare l'orto del cen-

A 39 ANNI E CON MOGLIE E DUE FIGLI IN EGITTO ERA IN CERCA DI FORTUNA «SOGNAVA DI PORTARLI QUI, AVEVA UN FORTE DESIDERIO DI RISCATTO»

trano, ma non sono tenuti a dirci dove vanno poi di giorno. Alcuni, capita, non fanno più ritorno». Il centro non era infatti a conoscenza del lavoro che svolgevano i loro due ospiti e, a detta loro, tantomeno per chi.

LA DITTA DI TRASLOCHI

La sede legale della ditta di Rivale di Pianiga si trova in via Cavinello Ovest 88: si entra in un vialetto che corre adiacente ad un caseggiato in cui all'interno vengono riparate e rivendute biciclette, ma in fondo alla strada nessun altro stabile ricorda il magazzino di un'azienda di traslochi. Nessun cartello, indicazione o campanello riporta il nome "Paolo", tantomeno "trasporti". «Lo conosciamo tutti qui il proprietario della ditta – dicono alcuni residenti di Rivale, seduti all'esterno del bar La Rosa – semplicemente il magazzino in cui lavora non si trova qui, ma a Zianigo, la frazione di Mirano». Questo magazzino però, nessuno sa ancora dove si trovi esattamente.

G.A.
G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro.

«Era grato dell'ospitalità – sottolinea Toniolo – In lui era vivo un forte desiderio di riscatto, che non c'è in tutti. Sognava di portare qui la moglie e i bambini. Aveva voglia di vivere».

Ora, in quel centro dove fino a pochi giorni fa c'erano cinque ragazzi egiziani che si facevano forza a vicenda, c'è silenzio, c'è dolore. «Le persone che arrivano qui al centro non ci restano per molto tempo, per qualche mese al massimo – conclude Toniolo – Nei pochi mesi di permanenza qui, Sayed era riuscito a fare gruppo con tutti gli altri ospiti, ad essere una spalla per ognuno di loro, lasciando tra quelle pareti un vuoto enorme». Ziad nel centro di accoglienza di Mirano invece ci era appena arrivato e quasi nessuno aveva fatto in tempo a conoscerlo davvero, se non lo stesso Sayed che subito lo aveva protetto sotto la sua ala.

Le loro speranze, i loro sogni, si erano riaccesi e si sono spezzati assieme, nello stesso punto: in fondo a una fossa.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DUE EGIZIANI ERANO COLLEGHI E AMICI

I due giovani egiziani erano colleghi e amici. Sopra il 39enne Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud, sotto il 21enne Ziad Saad Abdou Mustafa. Sono le due vittime dell'incidente di Santa Maria di Sala (nella foto a sinistra)



Incidenti mortali, è allarme: in 6 mesi più che raddoppiati

► Il 2025 a confronto con l'anno precedente nel report dell'Inail: il Veneto secondo solo alla Lombardia, e fino a giugno 36 vittime rispetto alle 16 registrate nel 2024

LE STATISTICHE

VENEZIA Nei primi sei mesi del 2025 il numero dei morti sul lavoro in Veneto è aumentato del 125 per cento, passando dai 16 verificatisi tra gennaio e giugno del 2024 ai 36 di quest'anno. L'impressionante dato - che colloca il Veneto al secondo posto in Italia dopo la Lombardia (con 55 vittime) è contenuto nel report pubblicato dall'Inail con i numeri aggiornati allo scorso 30 giugno, riferiti a tutte le denunce di infortuni pervenute all'Istituto.

Ai 36 morti sul lavoro, vanno aggiunti gli ulteriori 15 deceduti in itinere, dunque mentre andavano, tornavano o si spostavano per lavoro, con un aumento del 36,36 per cento rispetto alle 11 vittime dello stesso periodo 2024. Anche per questo dato il Veneto è secondo solo alla Lombardia (21 morti), a pari merito con il Lazio.

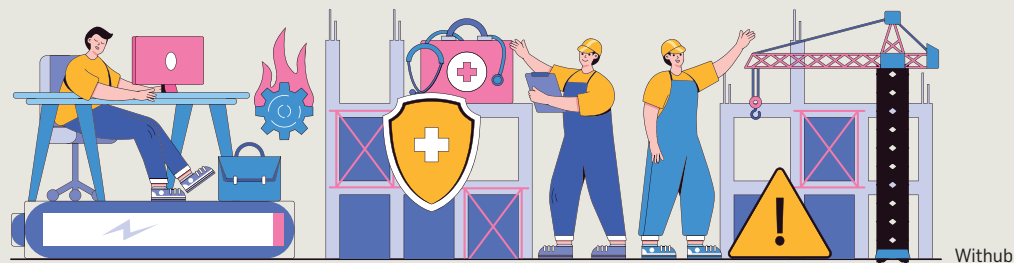
EMERGENZA SICUREZZA

Complessivamente, degli infortuni mortali registrati in Italia sono stati 357 quelli verificatisi sul lavoro (-0,28 per cento rispetto ai 358 del 2024) e 138 quelli in itinere (+32,69 per cento rispetto ai 104 dell'anno precedente).

Insomma, a dispetto dei continui appelli ad una maggiore at-

Incidenti sul lavoro

		Gennaio-Giugno 2025	Gennaio-Giugno 2024	DIFFERENZA %
ITALIA	Infotuni sul lavoro	204.364	205.568	-0,59
	Infotuni in itinere	45.185	45.198	-0,03
VENETO	Infotuni sul lavoro	24.755	24.565	+0,77
	Infotuni in itinere	5.184	5.496	-5,68
ITALIA	Infotuni mortali	485	462	+7,14
VENETO	Infotuni sul lavoro	36	16	+125
	Infotuni in itinere	15	11	+36,36



tenzione per la sicurezza, e all'esigenza di garantire un'adeguata formazione ai dipendenti, i posti di lavoro continuano ad essere fonte di incidenti, anche gravi e mortali. E il Veneto si colloca tra le regioni in cui la situazione è preoccupante: mentre in Italia il numero complessivo de-

gli infortuni sul lavoro risulta in diminuzione, seppure lieve (204.364, rispetto ai 205.568 del 2024, con un calo dello 0,59 per cento), e il dato degli infortuni in itinere risulta costante (45.185, a fronte di 45.198, con una flessione dello 0,03 per cento), nella produttiva regione del Nordest

gli infortuni sul lavoro aumentano complessivamente dello 0,77 per cento, passando da 24.565 a 24.755. L'unico dato positivo arriva dagli infortuni in itinere, che diminuiscono da 5.496 a 5.184 (-5,68 per cento).

Migliore la situazione in Friuli Venezia Giulia, dove complessivamente gli infortuni sul lavoro sono in calo del 2,19 per cento (da 6668 a 5544) e quelli in itinere dello 0,66 (da 911 a 905). Ma il numero dei mortali risulta in aumento: quelli sul lavoro sono passati da 6 a 7 (+16,67), quelli in itinere da 11 a 15 (+200 per cento).

In crescita anche le denunce di malattie professionali: + 2,87 per cento in Veneto (da 2853 a 2935), + 1,80 in Friuli Venezia Giulia (da 1168 a 1189). A livello nazionale le denunce di malattie professionali è in aumento del 12,3 per cento (da 33.739 a 37.848).

POCHI CONTROLLI

Le rendite gestite da Inail sono 47.28: quelle di nuova costituzione tra gennaio e giugno del 2025, riferite agli infortuni registrati, sono 830, il 9,07 in più rispetto ai primi sei mesi 2024.

IN DIMINUZIONE GLI INFORTUNI COMPLESSIVI E AUMENTANO LE DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI

Interessante anche il dato relativo alle ispezioni effettuate nelle aziende: nei primi mesi dell'anno in Veneto ne sono state effettuate appena 239 (su un totale di 263.671 posizioni assicurative territoriali registrate), l'11,48 per cento in meno rispetto al 2024; in Friuli Venezia Giulia 163 (su 58.338 aziende) pari al 16,41 per cento in meno. In Veneto nello stesso periodo sono state riscontrate 224 aziende irregolari, ottenendo la regolarizzazione di 1230 lavoratori; in Friuli Venezia Giulia 145 aziende irregolari e 621 lavoratori regolarizzati.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**. Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

L'AUTO

ROMA Torna il bonus spesa, con una ricarica da 500 euro sulla social card per oltre un milione di famiglie meno abbienti (con Isee fino a 15mila euro). Sempre con gli sconti aggiuntivi del 15% nei supermercati convenzionati. Ma quest'anno non sarà possibile l'acquisto di benzina, carburanti o abbonamenti di autobus e metro, scelti da una minoranza della platea coinvolta nelle due edizioni precedenti del contributo annuale. Il decreto interministeriale che sblocca i 500 milioni di fondi destinati al contributo dall'ultima Manovra è stato firmato dai ministri competenti ed è ora al vaglio della Corte dei Conti. Entro fine mese, o al più tardi a inizio settembre, dovrebbe essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Poi ci vorrà almeno un mese per elaborare gli elenchi dei beneficiari tra Inps e Comuni. Difficile, quindi, che Poste Italiane possa procedere a settembre, come scritto nel decreto, con le ricariche per chi ha già la cosiddetta "Carta dedicata a te" o alla fornitura (previo appuntamento) presso i suoi uffici per i nuovi beneficiari. Più probabilmente gli accrediti partiranno a ottobre.

I REQUISITI

La platea potenziale di beneficiari supera il milione di nuclei familiari: il numero delle carte assegnabili è stabilito infatti in 1,15 milioni. Lo scorso anno le famiglie coinvolte erano leggermente di più: 1,33 milioni. Ma i fondi a disposizione, anche visti i residui dell'edizione 2023, erano 676 milioni. Il bonus spetta alle famiglie con residenza in Italia composte almeno da tre persone, con priorità quando è presente un figlio nato entro il 31 dicembre 2011, poi se sono presenti ragazzi nati entro il 31 dicembre 2007 e a seguire tutti gli altri (privilegiando chi ha un Isee più basso). Il contributo non spetta invece ai single e alle cop-

Torna il bonus spesa Contributo da 500 euro per un milione di fragili

► Firmato il decreto che sblocca il sostegno per le famiglie con un Isee entro i 15mila euro
Da settembre i nuovi elenchi dei beneficiari, poi la ricarica automatica sulla social card



La social card è stata distribuita a partire dal 2023 da Poste italiane negli uffici postali

pie senza figli e nemmeno alle famiglie che ricevono altri sussidi pubblici come l'Assegno di inclusione, la Carta acquisti o qualsiasi altra misura di inclusione sociale o sostegno alla povertà che preveda l'erogazione di un sostegno economico (al livello nazionale, regionale o comunale). Esclusi

anche i nuclei nei quali almeno un componente riceve Naspi o Dis-Coll (per la disoccupazione), indennità di mobilità o è in cassa integrazione. È quindi concesso un solo sostegno da 500 euro per famiglia. Come detto non serve presentare la domanda, con i beneficiari che come al solito saran-

no avvisati tramite un sms. Il decreto prevede che entro 30 giorni dalla pubblicazione del testo in Gazzetta Ufficiale l'Inps aggiorna l'elenco dei beneficiari, poi i Comuni hanno fino ad altri 30 giorni per eventuali modifiche. A quel punto l'Inps trasmette la platea definitiva a Poste con un mar-

gine di ulteriori 10 giorni. Ma visto che la social card è arrivata alla sua terza edizione, la procedura burocratica è rodada e dovrebbe concludersi entro 30-40 giorni. È prevista anche una nuova campagna informativa del governo dal valore massimo di 900mila euro.

L'ELENCO DEI PRODOTTI

Il primo pagamento da parte dei beneficiari andrà effettuato tassativamente entro il 16 dicembre, per evitare che il bonus decada. Tutti i 500 euro, poi, dovranno essere utilizzati entro il 28 febbraio 2026. Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande. Alla vecchia lista con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, sono stati aggiunti già lo scorso anno: i prodotti Dop e Igp, gli ortaggi e i surgelati, i prodotti da forno surgelati, il tonno e la carne in scatola. Sono invece esclusi: altri cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi). Oltre, ovviamente, ad alcool e bevande zuccherate. Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato: l'elenco dei punti vendita si troverà come sempre sul sito del ministero dell'Agricoltura. Ai bancomat di Postamat, quindi, si potrà controllare il saldo rimanente.

Per quanto riguarda gli sconti extra al 15% (che non valgono per pagamenti extra in banconote) si dovrà attendere il rinnovo del protocollo con le associazioni di categoria. Lo scorso anno a dire di sì alle promozioni aggiuntive è stata la grande distribuzione alimentare e quella delle Coop, mentre i piccoli negozi alimentari legati a Confcommercio e Confesercenti si sono mossi in ordine sparso, lasciando libertà agli associati di decidere.

Giacomo Andreoli
Giuseppe Gioffreda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,157

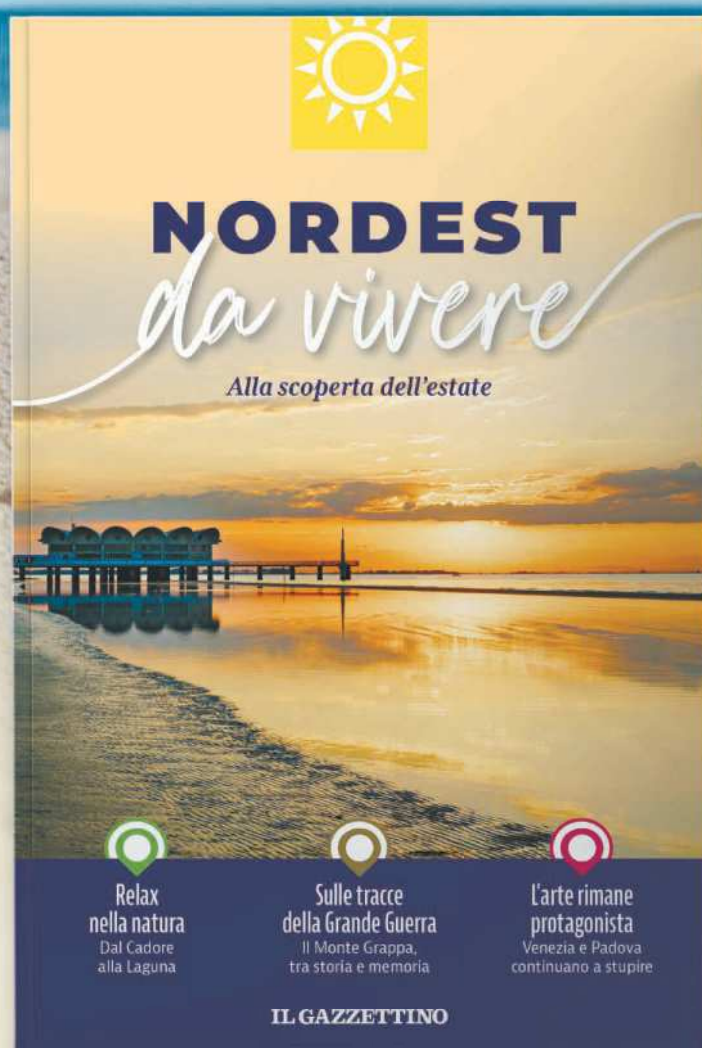
In milioni di persone la platea di beneficiari della social card 2025, lo scorso anno erano 1,33 milioni di famiglie

15%

La percentuale di sconto aggiuntivo per chi possiede la social card presso diversi supermercati e market convenzionati

ESCLUSI GLI ACQUISTI DI BENZINA E ABBONAMENTI DI AUTOBUS E METRO A DISPOSIZIONE CI SONO 500 MILIONI

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

ROMA Al rientro dalle vacanze le famiglie, già colpite da rincari estivi, dovranno affrontare un'altra stangata: quella del caro libri scolastici. Secondo un report dell'associazione dei consumatori Adoc quest'anno per i libri di testo e il kit scolastico si arriverà a spendere fino a oltre 700 euro a figlio. Una cifra record, del 5% più alta rispetto ai massimi dell'anno scolastico 2024/2025. Rincari che si sommano a quanto registrato dall'Antitrust, che sta portando avanti da un anno un'apposita indagine sul fenomeno. In un'analisi pubblicata nell'ultimo bollettino settimanale dell'Agcm si legge che dal 2019 a oggi si sono registrati aumenti medi di circa il 4% per l'intero ciclo scolastico delle medie e di oltre il 5% per le superiori.

Nello stesso periodo, ogni anno, ogni dieci libri in media uno è stato ripubblicato con una nuova edizione, magari apportando modifiche non significative, anche per responsabilità di indicazioni nazionali cambiate più volte. Percentuale che sale al 35% per i primi anni delle medie e delle superiori. Contemporaneamente l'Authority ha registrato l'utilizzo da parte degli editori di piattaforme proprietarie per i testi digitali e limiti di fruizione delle risorse digitali, ma anche sconti limitati e alcuni ostacoli al mercato dell'usato. Per questo l'Antitrust ha aperto la fase finale dell'indagine conoscitiva, chiedendo chiarimenti alle case editrici. Entro fine settembre dovranno mandare le loro osservazioni, poi eventuali decisioni potranno essere prese entro fine anno. Sul tavolo c'è anche l'opzione di infliggere multe milionarie.

LE CIFRE

Più precisamente quest'anno, secondo le stime dell'Adoc, il costo medio dei libri per la scuola media (al primo anno) si attesta a 355,23 euro, mentre per le scuole superiori (sempre al primo anno) si prevede un costo medio di 552,69 euro. A queste voci si aggiunge il costo del kit scuola, dagli astucci ai diari, stimato in 132,30 euro. Si arriva così a spendere rispettivamente 487,53 e ben 685 euro. Bisogna poi conteggiare i costi per i dizionari specifici, come quelli di latino e greco, indispensabili per alcuni indirizzi

Libri di testo, stangata a settembre E sugli aumenti indaga l'Antitrust

► Per il kit scolastico quest'anno le famiglie spenderanno più di 700 euro a figlio, con un rincaro del 5% L'Authority chiede chiarimenti agli editori per i prezzi e le troppe modifiche ai volumi. Possibili multe milionarie

di studio (a partire dai licei classici e scientifici). Un dizionario di latino può costare tra i 75 e i 100 euro, mentre uno di greco tra i 100 e i 133 euro. Considerando solo i libri di testo durante gli interi cicli scolastici si arrivano poi a pagare fino a 662 euro a figlio per i tre anni

delle scuole medie e fino a 1.862 euro per i cinque delle scuole superiori. In tutto, in otto anni, fanno oltre 2.500 euro a figlio. «I prezzi dei libri di testo - secondo la presidente di Adoc, Anna Rea - continuano a crescere, mettendo a dura prova i bilanci familiari, soprattutto

quelli delle fasce meno abbienti e sempre più genitori sono costretti a barcamenarsi tra gruppi WhatsApp, chat di quartiere e mercatini dell'usato nel tentativo di recuperare libri scolastici usati a prezzi accessibili». Il carovita, aggiunge «non deve mettere a rischio il

diritto allo studio: gli sforzi compiuti da Stato, Regioni e Comuni con bonus e agevolazioni sono importanti, ma spesso insufficienti». In effetti diversi Comuni e Regioni offrono buoni libro, voucher digitali o rimborsi per l'acquisto di libri scolastici, destinati soprat-

tutto a famiglie con basso reddito (spesso con un Isee massimo di 15mila euro).

LE RISORSE

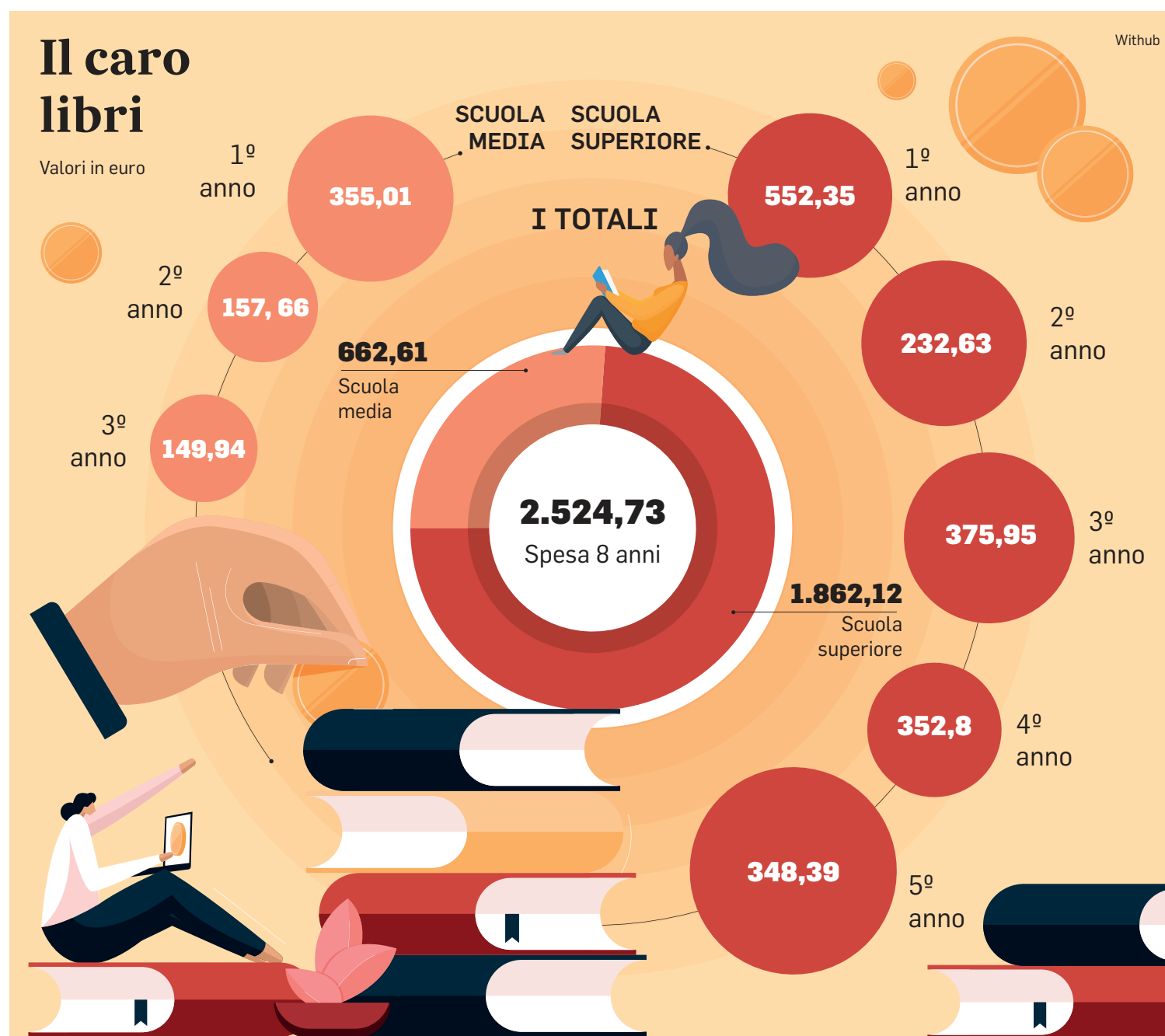
Le risorse arrivano da un fondo statale per l'acquisto di libri di testo, passato dai 133 milioni di euro originari a 137 milioni per il 2024-2025 e a 139 milioni per il prossimo biennio. C'è poi una legge nazionale che dovrebbe favorire sconti fino al 15%, ma come segnalato dall'Antitrust è poco applicata. Per chi le riceve si possono quindi utilizzare per acquistare i testi la Carta Cultura e la Carta del Merito (per i maggiorenni, entrambe da 500 euro una tantum: la prima con limite Isee entro i 35mi-

REPORT DI ADOC: TRA SCUOLA MEDIA E SUPERIORI, IN 8 ANNI SI ARRIVA A PAGARE IN MEDIA 2.500 EURO PER OGNI ALUNNO

la euro e la seconda per chi prende il massimo dei voti all'esame di maturità). L'Adoc chiede quindi al governo di fare uno sforzo in più, estendendo la detrazione fiscale al 19% in dichiarazione dei redditi anche ai libri scolastici. Una misura che il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha detto di star valutando per la prossima Manovra. Secondo l'Adoc serve poi varare una serie di provvedimenti per sostenere le biblioteche solidali (dove i testi possono essere presi in prestito gratuitamente o a costi simbolici), ma anche lo sharing e il riuso. «È necessario infine - conclude Rea - uno sforzo da parte di tutte le case editrici: mostrino responsabilità sociale evitando di rivedere al rialzo i listini: il costo dell'educazione non può diventare un privilegio».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista Cristina Costarelli

«Ogni anno escono nuove edizioni così si impedisce di acquistare l'usato»

I caro-libri grava sulle famiglie, come un salasso di fine estate che sembra inevitabile per rientrare tra i banchi di scuola. Ma, con i costi che aumentano, anche le scuole nel momento delle scelte dei libri di testo fanno fatica a rispettare i tetti di spesa, previsti proprio per non gravare troppo sulle famiglie. Cristina Costarelli, dirigente scolastico dell'Itis Galileo Galilei di Roma e presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio, non è possibile porre un freno a questi aumenti?

«Le scuole devono rispettare i tetti di spesa ma purtroppo ogni anno ci ritroviamo a sforarli: è una costante. Eppure facciamo i salti mortali per non superare i limiti di spesa ma ci risulta impossibile: ci sono aumenti gradualmente. Come si regolano le scuole quando superano i tetti di spe-

sa?

«I docenti lasciano fuori dalla lista alcuni libri di cui poi, in classe, consigliano l'acquisto alle famiglie. E le famiglie alla fine, pur non essendo costrette a comprarli, li acquistano. Purtroppo è così: i libri in classe servono e i tetti di spesa vengono superati. La soluzione, lo penso da sempre, potrebbe essere un'altra». Quale?

«Evitare di pubblicare nuove edi-

zioni ogni anno, quindi senza un reale motivo: in questo modo i ragazzi potrebbero scambiarsi i libri usati, tra fratelli più piccoli o tra amici. Oppure potrebbero decidere di rivendere i testi che non servono più. Il mercato dell'usato rappresenta una buona soluzione per le famiglie ma con le continue nuove edizioni non è possibile farlo».

Spesso sono edizioni inutili?

«Capita di vedere aggiornare le edizioni di anno in anno solo per cambiare due righe o un singolo capitolo. Non ci sono veri aggiornamenti. In questo modo si blocca il mercato dell'usato a svantaggio delle famiglie. Sarebbe opportuno che ci fossero solo aggiornamenti reali».

Le scuole accettano in classe le vecchie edizioni?

«Certo, con l'usato si può permettere alle famiglie di risparmiare e i docenti lo sanno bene: i professori vanno incontro a chi porta a scuola un libro dello

scorso anno ma poi iniziano i problemi».

Perché?

«Perché le nuove edizioni hanno il numero della pagina diverso, cambiano di poco ma cambiano e i ragazzi in questo modo vanno in difficoltà. Molti non vogliono creare problemi e chiedere sempre al docente quali sono le pagine giuste».

I tetti di spesa sono bassi rispetto al costo dei libri?

«Quest'anno c'è stato un leggero ritocco, visto che erano gli stessi dal 2013, ma il costo dei libri resta comunque troppo più alto: è evidente altrimenti i docenti non li sfiorerebbero».

La scuola dunque può decidere di sfiorare il tetto?

«Possiamo decidere di superare il tetto del 15% con un delibera del consiglio di istituto che ne dia una motivazione valida. Ma su questo c'è molta attenzione: quest'anno infatti è stato avviato il controllo dei revisori dei conti.



La preside Cristina Costarelli



IL DIGITALE NON È UNA SOLUZIONE PERCHÉ POI SAREBBE COMUNQUE NECESSARIO COMPRARE I SUPPORTI TECNOLOGICI ADATTI

Hanno chiesto a noi dirigenti di visionare la delibera per capire se l'autorizzazione a superare il tetto del 15% fosse davvero necessaria. È chiaro che su questo tema c'è una grande attenzione da parte di tutti».

Se la delibera risulta invece inappropriata?

«Viene tutto segnalato all'ufficio scolastico regionale di competenza».

I libri digitali potrebbero essere una soluzione?

«Non del tutto: se la scuola adotta solo i testi digitali, senza il formato cartaceo, il costo diminuisce ma si spende di più per comprare un supporto informatico. Si costringerebbero infatti tutte le famiglie a dotarsi di un tablet. Molte famiglie hanno il tablet ma se in famiglia ci sono due o tre studenti? Non solo, direi che si presenterebbe anche un problema didattico».

Quale?

«Non possiamo passare solo al digitale, stiamo facendo di tutto per sostenere tra i ragazzi la lettura, il testo e la scrittura a mano. Per questo non possiamo spostarci esclusivamente sul digitale, comunque dovremmo scegliere un'adozione mista».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

UDINE Nella casa degli orrori, la mattanza è durata quasi 8 ore: quasi sei per riuscire ad ucciderlo, un altro paio per sezionare il cadavere con un seghetto, avendo cura di attendere che il corpo si raffreddasse ed evitare di imbrattare il salotto di sangue.

La morte di Alessandro Venier è stata descritta nei minimi particolari dalla mamma Lorena, che in tre ore di confessione ha raccontato il massacro ma anche i fatti che hanno portato alla decisione «di farlo fuori».

«Mailyn mi chiedeva di uccidere mio figlio da mesi, fin dal giorno della nascita della loro bambina, a gennaio - ha riferito Lorena agli investigatori - Lei veniva picchiata con violenza inaudita, insultata e più volte minacciata di morte: Alessandro minimizzava la sua depressione post partum. Quando ho deciso di denunciarlo, mi ha tirato un pugno sulla schiena. Diceva che lei faceva finta e che io ci cascavo: pensava che fosse tutta una messinscena per non occuparsi della bambina».

Le due donne erano assolutamente persuase che prima o poi sarebbero state vittime di femminicidio: «Ti porto in Colombia e ti annego nel fiume, tanto laggiù non ti cerca nessuno», la minaccia più pesante che - secondo il racconto della madre - Alessandro ha rivolto alla compagna Mailyn in uno dei frequentissimi litigi domestici, anche molto recenti.

Dopo quella frase così diretta, hanno deciso di ideare e mettere in pratica il loro piano criminale. Suocera e nuora non avevano coinvolto le forze dell'ordine, con denunce circostanziate, perché temevano eventuali ritorsioni di Alessandro, che sul punto era stato specifico: «Se vedo qualcuno, farete una brutta fine».

L'EFFERATO DELITTO

«Lo abbiamo stordito con un sonnifero attorno alle 17.30 di venerdì 25 luglio, ma è morto solo verso le 23, perché non riuscivamo a finirlo», il racconto della mamma. «Una volta che anche l'insulina ha fatto effetto - ha aggiunto - abbiamo provato a soffocarlo con un cuscino, ma Alessandro continuava a reagire, anche se era privo di forze. Ci abbiamo provato a mani nude e infine Mailyn lo ha strangolato con le stringhe degli scarponi. Il piano non prevedeva di sezionarlo: l'ho fatto, da sola, quando abbiamo capito che il corpo non ci stava nel bidone in cui avrebbe dovu-

Alessandro, un'agonia lunga 6 ore «Da mesi Mailyn lo voleva morto»

► Udine, lo scempio in salotto nel racconto della madre Lorena: un altro paio di ore per sezionare il cadavere
L'alleanza suocera-nuora: «Lei fin dal giorno della nascita della bimba, a gennaio, mi chiedeva di ucciderlo»

to decomporsi, in attesa di spargere i resti in montagna. A quel punto, con un seghetto, l'ho fatto in tre pezzi e Mailyn lo ha trasportato nell'autorimessa e coperto di calce».

L'IDEA DI UCCIDERSI

Lorena ha anche confidato il motivo per cui teneva in casa dell'insulina: «Ne avevo due confezioni da circa 5 anni. Le avevo prelevate dal luogo dove lavoro, nel Distretto sanitario, all'interno dell'ospedale di Ge-

LE DUE DONNE SI SENTIVANO MINACCIATE LUI DICEVA DURANTE I FREQUENTI LITIGI: «TI PORTO IN COLOMBIA E TI ANNEGO NEL FIUME»

mona, perché all'epoca avevo deciso di utilizzarle per uccidermi».

Il periodo era già drammatico: il figlio collezionava denunce e segnalazioni (per coltivazione di droga e detenzione illegale di armi) e faceva spesso la spola con la Colombia, dove ha conosciuto Mailyn. L'arrivo in Italia della giovane ha rappresentato la svolta per Lorena, che l'ha definita «la figlia femmina che non ho mai avuto».

UN FUTURO IN SUDAMERICA

«Una volta ucciso Alessandro e calmate le acque, Mailyn sarebbe tornata in Colombia, dalla sua famiglia, con la bimba. Io sarei volata a trovarle appena andata in pensione», ha spiegato Lorena.

Dai verbali della deposizione emerge tuttavia anche un

nuovo elemento rispetto all'imminente viaggio di Alessandro nel Paese sudamericano. Contrariamente a quanto si era ipotizzato in precedenza, la vittima - che doveva espatriare con urgenza prima che venisse resa esecutiva una condanna per lesioni personali gravi, in un contesto extra familiare - non avrebbe viaggiato con Mailyn e la figlia, ma da solo. Le due donne avrebbero dunque accelerato il loro disegno criminale per sfruttare la circostanza: l'uomo aveva annunciato agli amici il suo trasferimento per sempre in Colombia, dunque nessuno lo avrebbe cercato. La sua sparizione non avrebbe destato sospetti. Il piano era previsto in ogni dettaglio. La nonna ha svelato anche un particolare sulla versione che avrebbero utilizzato con la nipotina,

una volta cresciuta: «Avremmo raccontato solo cose belle del papà, lo avremmo descritto in buona luce, tenendo per sempre nascosta la verità della violenza che abbiamo subito».

LA BAMBINA

In nessun caso viene fatto riferimento al coinvolgimento della bambina, con cui la nonna aveva un rapporto viscerale, tanto da essere quasi inseparabili, anche a causa della patologia recente di Mailyn, che

**«L'HO FATTO IN TRE PEZZI CON IL SEGNETTO PERCHÉ NEL BIDONE NON CI STAVA»
L'INSULINA IN CASA?
«PER IL SUICIDIO»**

aveva indebolito la trentenne colombiana. Quest'ultima è stata trasferita nell'Istituto a custodia attenuata per madri dell'isola della Giudecca, a Venezia, dove i suoi legali, Federica Tosel e Francesco De Carlo, sperano di poterle parlare per la prima volta, raccogliendo anche la sua versione. Fino ad ora, fatta eccezione per le ammissioni comunque dettagliate - non utilizzabili nel processo poiché rilasciate senza la presenza di un legale - avvenute nella caserma dei carabinieri di Gemona, la donna non ha rilasciato alcuna dichiarazione verbalizzata sull'accaduto e ogni dettaglio della vicenda è stato ricostruito unicamente attraverso le parole della suocera.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ORRORE

Alessandro Venier; qui a sinistra, la cantina in cui è stato trovato il corpo; a destra, la madre Lorena e la compagna Mailyn tra gli agenti della penitenziaria



IL CASO

MONTEBELLUNA (TREVISO) Niccolò Martini, 34 anni, è morto ieri mattina, prima delle 6, a causa del fumo inalato nell'abitazione che stava occupando abusivamente e che all'alba ha preso fuoco. Il suo cadavere è stato rinvenuto in una stanza al primo piano di una villetta disabitata a Montebelluna, in un quartiere residenziale tra i più ambiti. Tra i detriti carbonizzati, i carabinieri e i tecnici dei vigili del fuoco hanno trovato mozziconi di sigaretta e bottiglie di alcolici, ma per chiarire quale sia stato l'innescò dell'incendio è stata aperta un'inchiesta per incendio colposo e la procura disporrà un'autopsia sulla salma. Non si esclude che l'abitazione sia stata frequentata anche da altri soggetti, anche se i carabinieri sono certi che quella notte il 34enne si trovasse da solo. Martini, che all'anagrafe risulta ancora residente a Pederobba, era sposato con una donna brasiliana, aveva una figlia e lavorava occasionalmente in un supermercato. Di fatto, da diversi mesi era senza dimora, con precedenti per reati contro il

Montebelluna, muore nell'incendio della casa occupata abusivamente

patrimonio. A dare l'allarme sono stati i vicini, che l'avevano già incontrato in passato, ma che non sapevano della sua condizione disperata.

L'INTERVENTO

I primi cinque vigili del fuoco, arrivati in via Col Moschin dopo la chiamata di un vicino hanno trovato l'abitazione avvolta in una densa coltre di fumo. In salotto, lunghe lingue di fuoco fuoriuscivano dalle finestre scoppiate. I mobili erano già stati carbonizzati, ma l'incendio era scaturito da poco. Prima di estinguere le fiamme, il caposquadra ha dato ordine di perlustrare la casa: il segnalatore aveva avvisato i soccorritori che all'interno avrebbero potuto trovare qualcuno, anche se l'edificio era chiuso e privo di utenze da almeno cinque anni. E infatti al primo piano, all'interno di una cameretta, hanno trovato



LA VITTIMA
Niccolò Martini, 34 anni, e l'intervento dei carabinieri nella villetta andata a fuoco



Niccolò, esanime. Lo hanno sollevato e portato fuori di corsa, consegnandolo alle cure del medico e degli infermieri del Suem, accorsi dall'ospedale San Valentino, che dista non più di trecento metri. I sanitari hanno provato a rianimarlo, ma le abbondanti inalazioni dovute al fumo lo avevano già ucciso. «Siamo stati allertati intorno alle 6.35 per un incendio all'interno di una casa disabitata. Una volta arrivati sul posto, abbiamo trovato l'abitazione invasa dalle fiamme e dal fumo. Sul posto c'era una persona

**IL ROGO ALL'ALBA
IL DECESSO A CAUSA DEL FUMO INALATO DA ALMENO OTTO MESI
IL 34ENNE VIVEVA ALLO SBANDO**

che ci ha riferito che all'interno poteva esserci qualcuno - racconta il caposquadra Giuliano Carniello. - Abbiamo sfondato la porta, siamo entrati e abbiamo trovato una persona al piano superiore, all'interno di una delle camere. Non respirava. L'abbiamo subito portato fuori e abbiamo iniziato le manovre di rianimazione cardiopolmonare». Per Niccolò non c'è stato nulla da fare.

LE CAUSE

Dopo un esame esterno da parte della scientifica, che ha confermato la causa del decesso, il sostituto procuratore ha valutato di aprire un fascicolo per incendio colposo e disporrà un'autopsia sulla vittima. «Possiamo confermare che all'interno dell'abitazione non era c'era corrente elettrica - spiegano i vigili del fuoco - quindi l'origine dell'incendio non sembra legata a un impianto elettrico attivo. Il fuoco sembrerebbe essersi sviluppato nella zona del salotto, al primo piano». Per il giovane senzatetto, che viveva allo sbando da almeno otto mesi, sul posto non è arrivato nessuno.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

La tensione continua a essere alta. Perché in Israele non si è mai visto uno scontro così plateale tra potere politico e vertici militari. Nello Stato ebraico, l'Idf è un pilastro fondamentale. Governi e forze armate, pur con alcune divergenze, hanno sempre camminato nella stessa direzione. Ma questa volta, dopo la decisione di Benjamin Netanyahu di occupare l'intera Striscia di Gaza, qualcosa è cambiato. Il capo di Stato maggiore, il generale Eyal Zamir, ha fatto capire di non essere d'accordo. La strategia, secondo gli esperti della sicurezza, dovrebbe andare in tutt'altra direzione. Ma in attesa di capire come verrà realizzato il piano, l'impressione è che il potere politico abbia deciso di tirare dritto nonostante gli avvertimenti. Tutto è avvenuto in pochi ma drammatici incontri. L'ultimo ieri pomeriggio, quando Netanyahu ha riunito il ministro della Difesa, Israel Katz, il generale Zamir, il ministro per gli Affari strategici, Ron Dermer, e il responsabile delle operazioni dell'Idf, Itzik Cohen. Durante la riunione di tre ore, Zamir ha confermato la sua posizione: l'occupazione militare di quel fazzoletto di terra è un pericolo. Il capo di Stato maggiore, secondo i media israeliani, avrebbe ribadito di non volere dimettersi anche qualora il governo dovesse dare il via all'operazione. Ma intanto, Netanyahu è apparso sicuro. Al punto che dal suo ufficio non è solo trapelata la volontà di dare seguito al piano di occupazione, ma anche la certezza che l'Idf attuerà tutte le decisioni prese dal gabinetto politico e di sicurezza.

LE TENSIONI

Una frase che è servita anche a stemperare le tensioni, specialmente dopo che le critiche dell'esercito hanno acceso le proteste degli alleati di ultradestra di Netanyahu. In primis, quelle del ministro della Sicurezza interna, Itamar Ben-Gvir, che ieri ha discusso sui social anche con il collega degli Esteri, Gideon Sa'ar. Ieri, il "falco" della Sicurezza ha scritto che il capo di stato maggiore «è tenuto a dichiarare chiaramente che rispetterà in pieno le direttive del livello politico, anche se si decidesse di procedere alla conquista e a un'azione deci-

CENTINAIA DI PERSONE, TRA CUI I FAMILIARI DEGLI OSTAGGI, SONO TORNATE IN PIAZZA A TEL AVIV PER PROTESTARE

IL CASO

VENEZIA Alberto Trentini resta nel carcere "El Rodeo" di Caracas. La missione in Venezuela dell'inviato della Farnesina, Luigi Vignali, che il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva nominato a fine luglio proprio per occuparsi del suo caso e degli altri quindici italiani detenuti nelle carceri venezuelane, è stata rinviata. «Abbiamo mandato un inviato, gradito anche alla famiglia» di Alberto Trentini, ma «è il governo venezuelano che decide se far avere un colloquio o no. Stiamo cercando di fare tutto il possibile ma non è così semplice», ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, confermando lo stand-by della missione italiana per il cooperante veneziano detenuto ormai da nove mesi. Vignali si era recato a Caracas ma, nonostante le rassicurazioni che aveva ricevuto dal governo venezuelano, non è stato ricevuto. Tutto è stato rinviato, verosimilmente di un paio di settimane, perché sembra che Caracas



CONFRONTO
Da sinistra, il presidente israeliano Benjamin Netanyahu e il capo di stato maggiore Eyal Zamir, nel centro di comando militare a Tel Aviv. Quest'ultimo, 24esimo capo delle Idf, è contrario al piano del premier di occupare Gaza. Zamir ha ricoperto anche il ruolo di vice capo di Stato maggiore e segretario militare del primo ministro. Nella foto in basso gli aiuti umanitari a Gaza

Sull'occupazione di Gaza l'esercito israeliano cede Domani il voto del governo



►Confronto tra il capo di stato maggiore, contrario all'offensiva, e Netanyahu: restano divergenze ma «l'Idf eseguirà le decisioni»
L'Ue: «La Striscia deve essere dei palestinesi»

siva». Sa'ar ha risposto che Zamir era «tenuto a esprimere la sua opinione professionale in modo chiaro e inequivocabile alla classe politica». Mentre il ministro della Difesa, Israel Katz, ha ribadito che «una volta che la leadership politica avrà preso le decisioni necessarie, il livello militare, come ha fatto finora su tutti i fronti di guerra, attuerà professionalmente la politica determinata».

L'attesa adesso è tutta rivolta a domani, il giorno in cui il governo dovrebbe decidere definitivamente sull'occupazione della Striscia. Oggi, Netanyahu dovrebbe vedere uno dei leader dell'opposizione, Yair Lapid, per un vertice sulla sicurezza in cui sarà discusso, inevitabilmente, il piano per Gaza. «La direzione in cui si stanno muovendo il gover-

Il caso a Lainate



Aggressione all'autogrill, l'uomo in kippah tra i 4 indagati

MILANO Sono quattro gli indagati per l'aggressione del 27 luglio scorso all'autogrill di Lainate, alle porte di Milano, passata alla ribalta delle cronache per un video postato sui social da un turista francese di 52 anni di religione ebraica, a suo dire, bersaglio, di insulti per la kippah che lui e il figlio indossavano. I colpevoli, per lui, sarebbero stati una quindicina di avventori di origini palestinesi. Un gruppo che a sua volta ha sporto denuncia dando una versione opposta: è stato l'uomo ad alzare le mani. Il procuratore aggiunto ha aperto due fascicoli distinti: in uno il padre 52enne, in gita sul lago, risponde di lesioni aggravate dall'odio razziale; nell'altro 3 italiani, non della galassia pro-pal, sono accusati di percosse sempre aggravate dall'odio razziale. Gli inquirenti stanno completando l'analisi delle immagini raccolte per ricostruire la dinamica di quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no e il gabinetto porterà tutti gli ostaggi a morire di fame, percosse e torture o ad essere uccisi durante le operazioni dell'Idf», ha dichiarato Lapid. E l'opposizione appare di nuovo compatta contro il governo.

LE MANIFESTAZIONI

Ieri, centinaia di persone, tra cui i familiari degli ostaggi, sono tornate a manifestare a Tel Aviv vicino ai comandi dell'Idf. Il pressing su Netanyahu è alto, specialmente sul fronte interno. Mentre dalla comunità internazionale continuano ad arrivare avvertimenti nei riguardi della nuova possibile offensiva. L'Onu, attraverso il portavoce del segretario generale, ha chiesto a Israele di mettere fine a qualsiasi occupazione della Striscia. «Siamo stati molto chiari sul fatto che l'Unione europea respinge qualsiasi tentativo di modificare la situazione demografica e territoriale a Gaza, anche in relazione all'occupazione israeliana di Gaza. La Striscia deve essere parte di uno Stato di Palestina e Hamas non deve avere alcun ruolo», ha detto la portavoce per gli Affari esteri della Commissione europea, Anitta Hipper. E intanto, la guerra continua. Insieme ai lanci di aiuti dagli aerei, l'Idf ha autorizzato per la prima volta l'ingresso di beni per il commercio privato. Ma mentre si aspettano le decisioni di "Bibi", non si ferma il bilancio dei morti, che secondo le autorità della Striscia ha superato le 61mila vittime.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentini, fallita la missione «È il Venezuela che decide»

Brasile

Arresti domiciliari per Bolsonaro

Arresti domiciliari per l'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro. Nel mirino, secondo il giudice della Corte suprema Alexandre de Moraes, la sua partecipazione indiretta (in vivavoce su Instagram) a una manifestazione a Rio sulla spiaggia di Copacabana con il figlio primogenito Flávio Bolsonaro, che è senatore. L'ex presidente non poteva, sempre per ordine di de Moraes, usare i social media, uscire di casa di notte e nei fine settimana, né conversare con ambasciatori, oltre a dovere indossare una cavigliera elettronica.



PROTESTA Una manifestazione per la liberazione di Alberto Trentini

non abbia trovato ancora una linea unanime su come affrontare la questione. «Dopo quasi nove mesi di detenzione Alberto deve tornare a casa», torna a chiedere la famiglia del volontario in carcere con le accuse di terrorismo e cospirazione, «prendendo atto

che la missione dell'inviato della Farnesina» nel Paese sudamericano «è rinviata».

L'AVVOCATO

«Confidiamo che il dialogo possa proseguire - aggiunge la famiglia con la loro legale Alessandra Bal-

lerini - Abbiamo fiducia nell'impegno della nostra diplomazia e rinnoviamo la nostra stima e gratitudine nei confronti dell'ambasciatore Vignali, che auspichiamo possa recarsi a breve in Venezuela», è il messaggio ancora fiducioso che arriva dai familiari che avevano potuto sentire per telefono, seppur solo per pochi minuti, il giovane a fine luglio.

IL COOPERANTE VENEZIANO È IN CELLA DA NOVE MESI RINVIATO L'INCONTRO TRA L'INVIATO VIGNALI E GOVERNO DI CARACAS

L'opposizione chiede al governo spiegazioni sullo stallo della missione. È la parlamentare veneziana Luana Zanella, capogruppo di Avs alla Camera, a sottolineare che «la famiglia e la comunità di Alberto Trentini aspettano il suo ritorno e informazioni da parte delle nostre autorità che, diversamente da altri simili casi, appaiono molto in difficoltà».

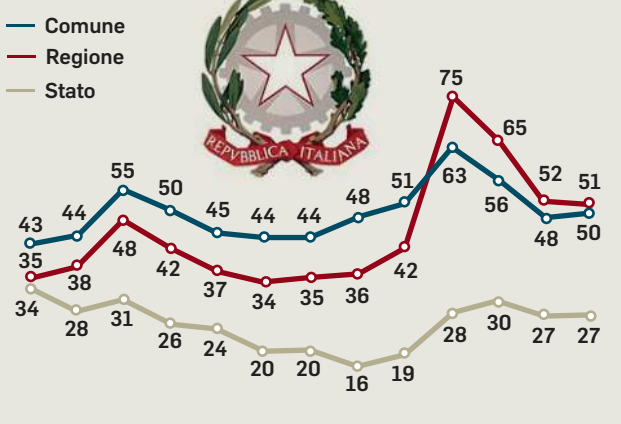
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?

La fiducia in comune, Regione e Stato

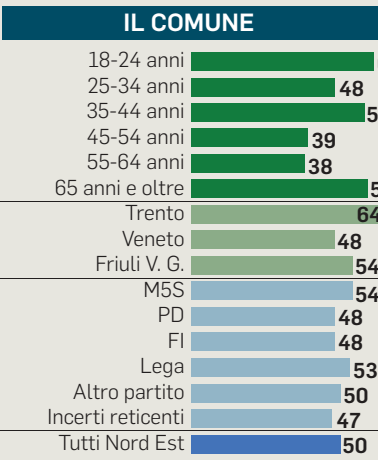
Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?
(Valori percentuali di quanti ripongono moltissima o molta fiducia – serie storica Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2025 (Base: 1000 casi)

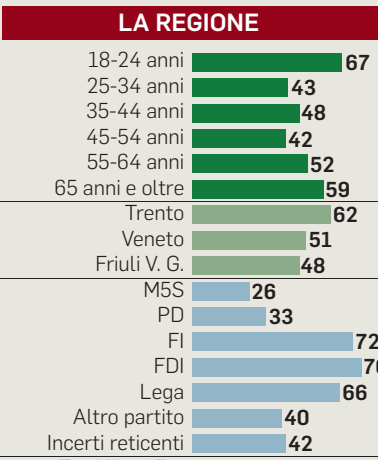
LA FIDUCIA NEL COMUNE: UN PROFILO

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?



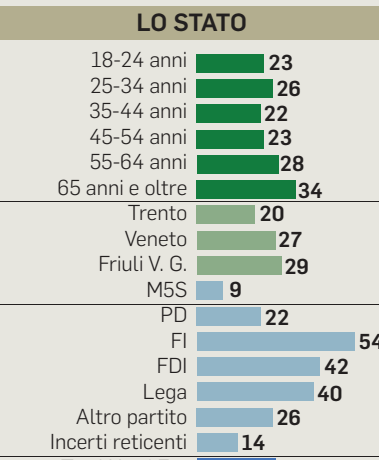
LA FIDUCIA NELLA REGIONE: UN PROFILO

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?



LA FIDUCIA NELLO STATO: UN PROFILO

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?



L'intervista

«Bisogna ritrovare il senso del dovere»

L'approccio del cittadino verso le istituzioni è alla San Tommaso: se non vede, non crede. Parte da questa considerazione l'analisi di Sandro De Nardi, docente di diritto costituzionale all'università di Padova. «Il Comune è l'istituzione di prossimità, quella che è al fronte se non addirittura in trincea: gli amministratori hanno costantemente il fiato sul collo dei loro consociati, che li controllano direttamente; inoltre, a livello locale i cittadini possono toccare con mano e valutare quotidianamente le ricadute pratiche delle politiche pubbliche».

Una maggiore diffidenza verso la Regione e lo Stato è persino "fisiologica"?

«La vicinanza anche fisica tra decisore e destinatario, crea le migliori condizioni affinché si possa instaurare un rapporto fiduciario. Non a caso, i livelli istituzionali più "elevati" – soprattutto statale – vengono percepiti come distanti: pure perché di fatto si sottraggono a ogni controllo effettivo. Bisognerebbe poi non scordare che, dal 2001, secondo Costituzione l'Italia è una Repubblica fondata proprio sui Comuni: che in virtù del principio di sussidiarietà dovrebbero essere i primi attori nell'amministrazione, disponendo di risorse materiali e umane adeguate; in realtà tale principio è ancor oggi ampiamente inattuato. Infatti, i Comuni spesso sono trattati dai legislatori come falsi protagonisti, talvolta come utili comparse».

Perché i quartieri, che erano il ponte per ascoltare le esigenze più importanti e "basse", di fatto non esistono?

«Ciò dipende da scelte politiche compiute a livello locale. Tuttavia, va detto che gli statuti e i regolamenti dei singoli enti contemplano spesso altre forme di partecipazione popolare e di ascolto: ciò che talvolta manca è la volontà da parte dei cittadini di concorrere ad amministrare la cosa pubblica, di far sentire la propria voce».

C'è una ricetta che ci faccia diventare "cittadini", titolari di doveri oltre che di diritti?

«Serve una rivoluzione culturale, che richiede tempo. Un ruolo importante lo può rivestire la famiglia; ma poi è soprattutto la scuola a dover veicolare nei giovani il messaggio di Norberto Bobbio: che i nostri diritti non sono altro che doveri degli altri nei nostri confronti. Quanto alla classe politica, molti esponenti continuano a parlare di diritti perché ciò porta consensi: mentre parlare di doveri rischia di farne perdere. Ma questo approccio è miope: non a caso Aldo Moro aveva osservato che "questo Paese non si salverà e la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere"».

Filomena Spolaor

IL SONDAGGIO

Fine del "Covid Effect"? Sembra di sì, almeno in materia di fiducia in Regione e Comune. Guardando ai dati di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, infatti, possiamo vedere come, a distanza di cinque anni, sia sostanzialmente rientrato il grande trasporto che l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento aveva riservato alle due articolazioni territoriali dello Stato. Oggi, gli intervistati che dichiarano di provare moltissima o molta fiducia verso la Regione si attestano al 51%, e una quota sostanzialmente analoga esprime il medesimo sentimento pensando al Comune (50%). Rispetto al 2020, il saldo è negativo di 13 punti percentuali per il Comune, ma se guardiamo alla Regione l'indicatore arriva a segnare -24. Tutto come prima, dunque? No, o almeno: non del tutto. Guardando al 2002, infatti, dobbiamo registrare per entrambe una crescita piuttosto interessante: per il Comune, il saldo è positivo di 7 punti percentuali, ma guardando alla Regione l'indicatore mostra una crescita a doppia cifra (+16). Se, dunque, passata l'ondata derivata dalla pandemia, rileviamo una risacca, non possiamo non sottolineare come, nella prospettiva più lunga, l'attaccamento verso Comune e Regione sia nel complesso cresciuto.

LA QUESTIONE ANAGRAFICA

Ma come si caratterizza dal punto di vista sociale questo gradimento? Il Comune tende ad attrarre un consenso superio-

Crollo rispetto all'epoca Covid: il gradimento per gli enti territoriali si ferma a uno su due. In crescita comunque su 20 anni fa: i giudizi più positivi da centrodestra. Roma bocciata

Comuni e Regioni: fiducia giù Ma lo Stato è molto peggio

re alla media tra i giovani (61%), le persone di età centrale (58%) e gli over-65 (59%). Dal punto di vista territoriale, sono soprattutto quanti vivono nella Provincia Autonoma di Trento (64%) e in Friuli-Venezia Giulia (54%) a mostrare la maggiore fiducia, mentre dal punto di vista politico emerge una grande trasversalità, con tutti gli elettorati so-

stanzialmente assestati intorno alla media dell'area. Guardando alla Regione, invece, emerge un profilo di fiducia più caratterizzato: il gradimento verso questa istituzione, infatti, tende a crescere maggiormente tra gli under-25 (67%), gli anziani (59%) e tra quanti vivono in Provincia di Trento (62%). Politicamente, invece, osserviamo una fiducia

nettamente marchiata centrodestra: è solo tra gli elettori di Forza Italia (72%), Fratelli d'Italia (76%) e Lega (66%) che i giudizi positivi superano la maggioranza assoluta.

E lo Stato? Rispetto a Comune e Regione, gode di un gradimento molto più limitato (27%) e mostra un andamento diverso rispetto alle sue articolazioni: se

da una parte sembra aver sostanzialmente mantenuto il consenso recuperato nel 2020, dall'altra il saldo rispetto al 2002 è negativo di 7 punti percentuali.

Come si caratterizza questo sentimento nei diversi settori? Dal punto di vista anagrafico, è solo tra gli anziani che la fiducia appare più alta della media dell'area (34%). Come per la Regione, anche la fiducia verso lo Stato sembra provenire soprattutto da chi guarda al centrodestra: a superare la media, infatti, sono soprattutto gli elettori di Fratelli d'Italia (42%), Lega (40%) e Forza Italia (54%). Guardando ai territori, invece, osserviamo che gli intervistati di Veneto e Friuli-Venezia Giulia si fermano intorno alla media dell'area (rispettivamente, 27 e 29%), mentre tra quanti vivono nella Provincia Autonoma di Trento il valore non va oltre il 20%.

Nataascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Ma il potere dei sindaci nel tempo è diminuito

Paolo Gurisatti

riforme, che hanno drasticamente limitato i loro poteri, vincolando la gestione delle funzioni loro affidate al patto di stabilità, al decentramento di servizi a consorzi e società partecipate, al blocco delle assunzioni.

Nella competizione sulla fiducia, i sindaci sono in netto svantaggio rispetto ai governatori e agli esponenti del governo centrale, perché questi ultimi dispongono di risorse, visibilità mediatica e minori responsabilità sulla vita quotidiana dei cittadini.

Come si spiega allora la tenuta del consenso attribuito ai sindaci? Perché

essi rappresentano l'ultima spiaggia dell'autonomia, della volontà di contare a prescindere dall'apparato burocratico dello Stato.

Qualcosa è cambiato con la tornata elettorale del 2018, che ha aperto la strada a nuove forme di rappresentanza e nuove forme di governo nazionale, ispirate, si dice, a logiche populiste. A Nordest l'emergenza Covid, ha inoltre portato i governatori a esercitare un ruolo molto forte, anche nei confronti del governo centrale.

Tra il 2018 e il 2022, il pendolo delle

relazioni si è chiaramente spostato verso i presidenti di regione, con Zaia e Fedriga al top della classifica, non solo a Nordest, e non è più tornato ai livelli del periodo precedente.

E tuttavia negli ultimi tre anni lo scenario è cambiato di nuovo. Da un contesto nel quale gli amministratori locali e i presidenti di regione (o di provincia nel caso del Trentino) marciavano uniti contro lo Stato, siamo passati a un contesto nel quale i sindaci mettono in discussione il neo-centralismo delle loro stesse regioni.

Queste ultime contano oggi più degli enti locali e anche dello Stato. E tracciano piani di riordino territoriale, in Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia, che lasciano gli amministratori locali sempre più ai margini. Ed è anche per questo che è più difficile, oggi, a Nordest, comporre un quadro di governance soddisfacente per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 5/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	40.743	+0,11%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.142	+0,16%▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.158	-0,03%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.847	+0,24%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.621	-0,14%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.929	-0,60%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.857	+0,42%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	40.549	+0,64%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.902	+0,68%▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 6 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 80			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Dollaro 1,15 ▲	1 m			1,981%	Oro		93,88 €	Sterlina		701	Petr. Brent		67,74 € ▼	
		Sterlina 0,87 ▼	3 m			1,946%	Argento		1,05 €	Marengo		556	Petr. WTI		65,19 \$ ▼	
		Yen 170,92 ▲	6 m			1,902%	Platino		36,77 €	Krugerrand		2.990	Energia (MW)		109,09 € ▼	
		Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a			1,991%	Litio		8,56 €/Kg	America 20\$		2.870	Gas (MW)		34,40 € ▲	
		0,00	3 a			2,288%	Silicio		1.092,41€/t	50Pesos Mex		3.600				
		Renminbi 8,26 ▲	10 a			3,454%										

Bpm mostra profitti record: «Sul risiko non c'è fretta»

►L'istituto realizza 1,21 miliardi (+ 62 per cento) sulla scia di commissioni nette (+ 15,3 per cento)
L'Ad Castagna: «Aspettiamo il primo round del consolidamento, ci sono varie opzioni su Anima»

I NUMERI

ROMA Semestre da mettere negli annali della Bpm Banco Bpm con un utile netto record di 1,21 miliardi, in crescita del 61,9% rispetto allo stesso periodo del 2024 e superiore ai circa 1,16 miliardi previsti dagli analisti. I proventi operativi sono cresciuti dell'8,2% a 3 miliardi, con margine di interesse a 1,6 miliardi (- 7%) e commissioni nette a 1,2 miliardi (+ 15,3%). Stabili (+ 0,7%) a 1,35 miliardi gli oneri operativi. Quanto alla solidità patrimoniale, il Cet 1 è oltre il 13,3%, superiore rispetto al target di pia-

CONFERMATO IL TARGET DI 1,9 MILIARDI DI FINE ANNO ACCONTO DI 700 MILIONI DI DIVIDENDO INDICE CETI AL 13,3%

no del 13% post acquisizione di Anima. E questo livello fa giustizia dei dubbi manifestati da Unicredit nel corso dell'Ops ritirata per il mancato riconoscimento del Danish Compromise. L'istituto conferma target dell'utile 2025 a circa 1,95 miliardi e prevede un acconto dividendi per il 2025 pari a circa 700 milioni (+ 17% sul 2024), pari a una cedola per azione di 0,46 euro. Per quanto riguarda la partecipazione al risiko di Piazza Meda ora che si è liberata della passivity rule dell'Offerta di Unicredit, Castagna si è mostrato cauto. «Aspetteremo dopo

La classifica Indagine di Brand Finance



Enel, il marchio più forte tra le utility italiane

Enel si conferma al vertice della classifica italiana di Brand Finance per la forza del marchio tra le utility. Con un rating AAA+, il gruppo elettrico è il più attrattivo per i consumatori italiani, seguita da Eni con Plenitude (AAA). L'indagine, condotta nel novembre 2024 su un campione rappresentativo della popolazione adulta, evidenzia la leadership di Enel sia in termini di familiarità che di considerazione d'acquisto. A livello mondiale, Enel si posiziona come terza utility per valore del

marchio (10,7 miliardi di dollari, pari a 9,24 miliardi di euro), dopo la cinese State Grid e la francese EDF. Il rafforzamento del brand è attribuito anche alla gestione dell'amministratore delegato Flavio Cattaneo, considerato tra i cinque migliori CEO del settore a livello mondiale. Completano la classifica nazionale Edison, Hera, A2a, Sorgenia e Iren. Mentre i marchi storici come Iren, A2a ed Hera mostrano segnali di crescita, Plenitude e Sorgenia appaiono in una fase di consolidamento.

il primo round di consolidamento per vedere quale sarà la situazione», ha risposto Castagna alle domande degli analisti che gli chiedevano di possibili mosse del-

la banca ora che ha la libertà di movimento: «Alcune cose, per così dire, mostrano la via, come la nostra partecipazione del 9% in Mps. Vedremo che cosa succede a

Mps dopo la transazione su Mediobanca». Ma le strade di Bpm non possono prescindere dal Credit Agricole che ha annunciato di avere il 20,1% grazie a uno 0,3% in

derivati e ha chiesto alla Bce l'autorizzazione per avvicinarsi al 30%. «Grazie all'Ops di UniCredit, il Credit Agricole ha avuto l'opportunità di salire» al 20% circa del capitale di Banco Bpm, ha precisato il banchiere napoletano: «Vedremo che cosa chiederanno come azionisti ed esamineremo in modo indipendente quale sia il meglio per i nostri soci». Alcune domande hanno riguardato i 240 giorni sotto Ops. «Non ho mai visto il golden power come un limite per i nostri azionisti. Era stata annunciata» da UniCredit un'operazione M&A «da 10 miliardi e ora già valiamo 17 miliardi», ha detto con orgoglio Castagna agli analisti che gli chiedevano se il golden power potrà limitare future opzioni di M&A per la banca: «Non credo sia un limite per un ulteriore consolidamento. Non penso che il golden power possa avere impatti e comunque non è qualcosa che possiamo decidere». Castagna ha notato che in altri paesi d'Europa non c'è il golden power ma comunque i governi hanno modo di dire la loro nel consolidamento: «Credo sia la nuova normalità».

LE STRADE MPS E AGRICOLE

Domande anche sui piani futuri di Anima, di cui Bpm ha il 98%. «Lasciatemi essere un po' prudente trattandosi di una società quotata. Quello che posso dire è che valuteremo tutte le opzioni», ha detto Castagna, interpellato dagli analisti in merito a un possibile delisting del gigante del risparmio italiano.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovie studia il dossier Pizzarotti

L'INVESTIMENTO

ROMA Fs mette in campo il nuovo gruppo di lavoro di "Integrazione verticale Costruzioni", costituito da poche settimane, aprendo un cantiere su Impresa Pizzarotti & C di Parma, attiva nella progettazione e realizzazione di grandi opere civili e infrastrutturali. La strategia del gruppo guidato da Stefano Donnarumma punta appunto a integrare verticalmente operatori nell'ambito delle grandi opere civili, agendo come stazione appaltante per dare attuazione al piano di investimenti di 100 miliardi in cinque anni. Con Pizzarotti, assistito da Lazard, da alcuni giorni è stato aperto un dialogo con l'avvio di un processo di valutazione: l'ingresso nel capitale degli operatori è la garanzia di esecuzione de gli investimenti. E il gruppo parmense potrebbe essere la prima di una serie di operazioni.

Pizzarotti è la holding operativa facente capo all'omonima famiglia, tramite la Mipiem di cui possiede il 97,01%. I campi di intervento spaziano dalla realizzazione di infrastrutture all'edilizia e immobiliare (prevalentemente nella zona di Parma), alle gestioni "full service" di complessi residenziali ai prefabbricati. Da oltre un anno, Pizzarotti ha aperto un tavolo con le banche creditrici per 1,8 miliardi (in testa Intesa Sp, Unicredit, Bpm, Mps, Agricole). Negli ultimi anni c'è stato un incremento del fatturato grazie alla crescita del backlog delle infrastrutture (85% della produzione). Ma la marginalità e il risultato netto hanno risentito di alcuni fattori.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE IN ITALY

VENEZIA Una sentenza del tribunale di Udine potrebbe smontare lo scudo da Made in Italy ma anche ampliare le possibilità di cooperazione all'interno della Ue per le imprese italiane abbattendo una parte dei «dazi interni» tanto vituperati in questo periodo di guerra doganale con gli Usa. «Con questo provvedimento viene valorizzato il made in Ue, aprendo di fatto più libertà di produzione anche alle stesse imprese italiane e andando incontro all'idea di un vero mercato comune europeo», spiega l'avvocato veneziano Fabio Brusa che ha difeso l'azienda genovese sotto processo.

La sentenza del 9 luglio scorso (giudice monocratico Paolo Lauteri) boccia il sequestro avvenuto vicino al confine quasi

Sentenza del Tribunale di Udine: aziende più libere di commercializzare in Europa

un anno fa dalla Guardia di Finanza di Latisana (Udine) di quasi 40mila confezioni di fazzoletti di carta e veline facciali custodite all'interno di 1320 scatole trasportate da un camionista polacco. L'accusa era di «porre in vendita o mettere in circolazione prodotti industriali con nomi, marchi o altri segni distintivi atti a indurre in inganno possibili compratori sulla origine e provenienza o qualità degli stessi, nello specifico di origine italiana anziché polacca» perché sul prodotto era stampata la bandiera tricolore. La decisione del giudice udinese in sede di udienza prelimina-

re è stata chiara: non luogo a procedere. «Questo perché è stato tutelato un principio basilare dalla Ue, cioè la libera circolazione delle merci, con divieto di misure protezionistiche o di controlli di transito tra uno Stato e l'altro dell'Unione - spiega l'avvocato Brusa, specializza-

L'AVVOCATO VENEZIANO BRUSA: «CON QUESTO PROVVEDIMENTO SI APRE A UN VERO MERCATO UE»

to in controversie internazionali e comunitarie che qualche anno fa con una sentenza a suo favore ha "permesso" alla pasta italiana di essere fatta anche con grano tenero - ma c'è un dato in più: la Guardia di Finanza ha ipotizzato la violazione delle leggi sul made in Italy, ma in questo caso sul prodotto e sulle confezioni non era riportata alcuna indicazione che la merce fosse confezionata o realizzata in Polonia. Solo la presenza sulle confezioni dei fazzoletti - e nemmeno in tutte - della bandiera italiana poi non può portare automaticamente alla violazione della legge della tutela

del made in Italy del 2003. Fino ad oggi questa norma è stata sempre applicata indifferentemente dalla provenienza (comunitaria o extracomunitaria) con una sostanziale equiparazione dei prodotti provenienti da Paesi membri Ue con prodotti di provenienza da Paesi terzi, come la Cina». Ma ora la storia può cambiare dando più libertà anche alle imprese italiane.

TUTELA

«La prima e più importante novità di questa sentenza del tribunale di Udine è quella di aver sancito la inapplicabilità della legge 350/03 sulla tutela

del Made in Italy ai prodotti oggetti di commercializzazione intracomunitaria, ovvero ai prodotti provenienti da altri Paesi membri della Ue, mentre tale norma rimane applicabile per i prodotti provenienti da Paesi terzi (a cominciare dalla Cina) - avverte l'avvocato veneziano -. Un altro principio rilevante è che, in considerazione della attuale parcellizzazione delle filiere globali, la semplice apposizione sulle confezioni della bandiera tricolore su un prodotto di provenienza estera (comunitaria o extracomunitaria) non è di per sé fonte di inganno per il consumatore. In definitiva con questa sentenza il Tribunale di Udine consente alle aziende italiane l'utilizzo della bandiera italiana nella commercializzazione comunitaria».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Civibank: balzo deciso dell'utile i nuovi mutui spingono i ricavi

►Il direttore: «Sensibile riduzione dei rischi creditizi, in aumento anche il risparmio gestito»
Profitti a 59,8 milioni nel semestre per la capogruppo Sparkasse che ha emesso un bond green

I CONTI

UDINE Civibank, l'istituto di credito friulano parte del gruppo Sparkasse ha chiuso il primo semestre del 2025 con un utile in crescita del 40,5%, pari a 13,6 milioni. L'utile del gruppo, invece, si è fermato a un + 0,1% pur arrivando a 59,8 milioni. A trainare la crescita di Civibank, anche i crediti ai privati, mutui per la casa compresi, che sono cresciuti del 36% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Resta debole, invece, la domanda di credito da parte delle aziende, complici le criticità dello scenario internazionale. L'utile di Civibank è anche il risultato di un incremento dei ricavi del 6% (a sua volta originato da una crescita del margine d'interesse e di un + 4,4% di margine da servizi) e di una riduzione dei costi operativi di 3 milioni. «Dopo l'adozione del nuovo modello commerciale la banca presenta un incremento dei ricavi e una sensibile riduzione dei rischi creditizi; in sensibile crescita anche le erogazioni di mutui a privati e il risparmio gestito pari al + 8,2% a conferma del rapporto di fiducia tra la banca e il suo territorio di riferimento», approfondisce il direttore Luca Cristoforetti. Sono risultati che «esprimono un buon risultato a conferma del trend di crescita della redditività unito a una co-



CIVIBANK L'istituto friulano di Sparkasse aumenta i profitti del 40%

stante dinamica di sviluppo degli investimenti volti a consolidare ancora di più il rapporto tra la banca e il suo territorio nel sentiero delineato dal Piano industriale di gruppo», ha evidenziato la presidente Alberta Gervasio. Nello specifico, la raccolta diretta da clienti al netto delle operazioni pronti contro termine, si attesta a 2,99 miliardi, quasi invariata rispetto a 3,02 miliardi di fine 2024. Il totale dei crediti è in linea a 2,98 miliardi: «Riuscire a mantenere questo stock di crediti rivela

una capacità di movimento sul territorio dell'istituto, sostenendone le attività». Positivi i flussi di nuovi investimenti dei clienti verso il risparmio gestito, cresciuto di 74 milioni, per complessivi un miliardo e 50 milioni. Riguardo al conto economico, il margine di interesse si attesta a 38,6 milioni, in aumento rispetto al dato del 30 giugno 2024, pari quest'ultimo a 35,3 milioni. Il risultato netto della finanza si attesta a - 0,9 milioni di euro, era a - 0,2 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno

scorso. In calo i costi operativi, che sono pari a 38 milioni, di cui 19 milioni per il personale e 18,8 milioni per altre spese amministrative. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono state di 3,2 milioni. L'indicatore dei crediti non performing Npl ratio lordo si assesta al 5,3%, mentre il coefficiente netto scende al 2,8%. Le coperture sul credito deteriorato sono pari al 49,1%. In miglioramento i coefficienti patrimoniali, con il Cetl Ratio che raggiunge il 20,5% rispetto al 18,5% della fine dell'anno scorso, risultando ampiamente superiore rispetto ai minimi regolamentari. Aumenta anche il profilo di liquidità con l'indicatore Lcr aumentato dal 199% di fine anno al 206% di fine giugno.

RACCOLTA

Nel suo complesso il gruppo Sparkasse ha chiuso la semestrale con 10 miliardi di impieghi (+ 1,6%) e una raccolta con una percentuale di crescita analoga per un valore assoluto di 19,6 miliardi. L'utile consolidato si attesta a 59,8 milioni. A luglio per la prima volta il gruppo ha emesso un'obbligazione green a sette anni da 100 milioni che sarà utilizzata per finanziare o rifinanziare impieghi nuovi o esistenti a favore di progetti in ambito ambientale, come ha specificato il vicepresidente del gruppo Carlo Costa.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stevanato, giro d'affari in crescita a 280 milioni

I CONTI

VENEZIA Stevanato in crescita dell'8% nel secondo semestre (+ 10% a cambi costanti), bene il segmento Soluzioni Biofarmaceutiche e Diagnostiche, che ha compensato il calo del 2% nel segmento Engineering.

Il gruppo padovano, fornitore globale di soluzioni per il contenimento, la somministrazione di farmaci e per la diagnostica destinate all'industria farmaceutica, biotecnologica e life science, ha annunciato ricavi per 280 milioni di euro, le soluzioni ad alto valore aggiunto hanno rappresentato il 42% dei ricavi totali. Il margine di profitto lordo è aumentato di 210 punti base, raggiungendo il 28,1%. L'utile per azione diluito rettificato è stato di 0,11 euro. Stevanato conferma le previsioni per l'anno fiscale 2025 e continua ad aspettarsi ricavi compresi tra 1.160 milioni e 1.190 milioni di euro, un Ebitda rettificato compreso tra 288,5 milioni e 301,8 milioni e un utile per azione diluito rettificato tra 0,50 euro e 0,54. «Abbiamo registrato un altro trimestre solido in termini di crescita del fatturato e aumento dei margini, e riteniamo di essere sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi previsti per l'intero anno - ha dichiarato in una nota Franco Stevanato, presidente e Ad del gruppo padovano -. Mentre portiamo avanti i nostri piani pluriennali di investimento e ottimizzazione, restiamo concentrati su un'esecuzione rigorosa, sull'innovazione all'avanguardia nel settore e sul soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei nostri clienti».

Nel secondo trimestre del 2025 i ricavi da soluzioni ad alto valore aggiunto sono aumentati a 116,8 milioni, rappresentando il 42% dei ricavi totali. Questa crescita è stata trainata principalmente dalla forte domanda di siringhe e, in misura minore, da capsule e flaconi. Il margine di profitto operativo per il secondo trimestre del 2025 è aumentato di 400 punti base fino al 14,8%, mentre il margine di profitto operativo rettificato è salito al 15,5%.

Il segmento delle Soluzioni Biofarmaceutiche e Diagnostiche nel periodo ha segnato ricavi in crescita del 10% (12% a cambi costanti) raggiungendo 243,5 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainati da una crescita sia nelle soluzioni ad alto valore aggiunto che in altre soluzioni di contenimento e somministrazione sostenuta dall'aumento della capacità produttiva di siringhe ad alto valore negli stabilimenti di Latina e Fishers.

LIQUIDITÀ

Al 30 giugno 2025, la società disponeva di liquidità e mezzi equivalenti pari a 94,2 milioni e un debito netto di 312,4 milioni. Alla fine di luglio, Stevanato ha annunciato finanziamenti aggiuntivi pari a 200 milioni a sostegno degli investimenti per la crescita in Italia e negli Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE E AD:
«ABBIAMO REGISTRATO
UN ALTRO TRIMESTRE
SOLIDO E RITIENIAMO
DI RAGGIUNGERE
GLI OBIETTIVI PREVISTI»

VENETO

VENEZIA Vino: produzioni stabili in Veneto, pesano le incertezze per il calo dei consumi e i dazi Usa ma il Prosecco continua a crescere mentre la vendemmia si profila di qualità. Il presidente della Coldiretti regionale Carlo Salvan: «Serve salvaguardare valore delle uve e sostenere il comparto con misure concrete».

Secondo un'analisi dell'organizzazione degli agricoltori, in Veneto le giacenze di vino al 30 giugno restano poco sotto rispetto all'anno precedente: 11.175.000 ettolitri contro 11.329.000 del 2024. Una stabilità che però non cancella le preoccupazioni. «Il Veneto si muove a due velocità - commenta in una nota Salvan -

Vino: riserve stabili, vendemmia di qualità Salvan: «Salvaguardare i prezzi dell'uva»

con gli spumanti in crescita, i vini bianchi stabili o in lieve aumento e i rossi in flessione. Il dato regionale non è allarmante sul piano quantitativo, ma il contesto richiede attenzione e interventi mirati. In particolare, nel centro-orientale del Veneto si registra una tenuta positiva, rafforzata dall'attesa per una vendemmia di ottima qualità, soprattutto per bianchi e basi spumante».

VALPOLICELLA, RESE TAGLIATE

Diversa la situazione per la zona di Verona, che produce

circa il 50% di uve rosse e risente maggiormente della congiuntura. La Valpolicella, area simbolo per la produzione di Amarone, ha adottato misure drastiche per ridurre le rese produttive da 12 a 10 tonnellate per ettaro, una scelta condivisa da tutta la filiera per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta e salvaguardare il valore delle uve. «È fondamentale - aggiunge Salvan - che il comparto venga sostenuto con politiche nazionali e regionali coerenti, perché nonostante una vendemmia promettente, la pressione sui produttori è



CARLO SALVAN Coldiretti Veneto

elevata, e l'incertezza globale pesa sempre di più». A trainare è da tempo il Prosecco, con la Doc che ha prodotto oltre 660 milioni di bottiglie, l'82% esportate. Ma sono in generale i vini bianchi regionali a tenere il passo.

INTERVENTI STRUTTURALI

A livello nazionale Coldiretti ha chiesto misure urgenti al governo. «Serve un intervento strutturale e tempestivo - dichiara il presidente nazionale Ettore Prandini - per evitare che una crisi congiunturale si trasformi in una crisi struttu-

rale». Le richieste dell'organizzazione al governo: finanziamento immediato ed equo della distillazione straordinaria per ridurre le giacenze, rafforzamento dei fondi per l'internazionalizzazione, sgravi fiscali per investimenti in sostenibilità ambientale, sostegno all'enoturismo, istituzione di un tavolo permanente presso il ministero dedicato alla promozione del vino, sburocratizzazione per favorire export e competitività. «La viticoltura veneta è un pilastro economico e identitario della nostra regione - conclude Salvan - ma senza misure coordinate, il rischio è di compromettere i risultati raggiunti. Le preoccupazioni dei nostri produttori sono reali».

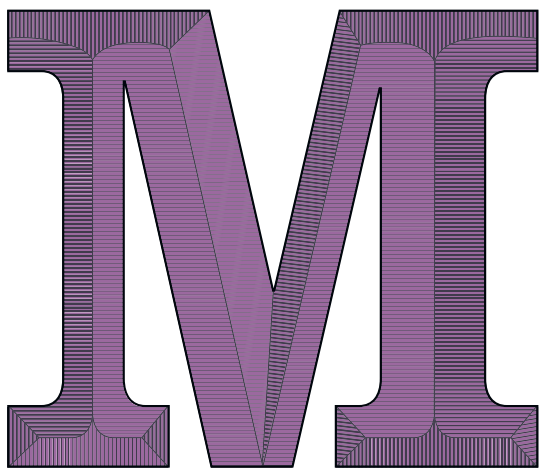
M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,460	1,50	5,046	7,340	3581091	Unipol	17,535	0,03	11,718	17,603	879129
A2a	2,171	0,46	1,923	2,361	7041214	Leonardo	48,180	1,80	25,653	55,314	2014251	NORDEST					
Azimut H.	29,690	0,85	20,387	29,924	417868	Mediobanca	19,850	0,76	13,942	21,175	4562002	Ascopiave	3,135	0,32	2,699	3,292	93642
Banca Generali	49,700	0,44	43,326	57,049	179090	Moncler	46,930	0,02	46,717	67,995	788048	Banca Ifis	21,320	-1,75	18,065	24,549	405513
Banca Mediolanum	15,730	0,96	11,404	15,549	1047999	Monte Paschi Si	7,484	-1,21	5,863	8,321	14239373	Carel Industries	25,950	6,35	14,576	24,031	103472
Banco Bpm	11,030	-0,68	7,719	11,163	5217018	Piaggio	1,903	0,00	1,667	2,222	605330	Danieli	37,900	2,16	23,774	38,256	61052
Bper Banca	8,342	-1,16	5,722	8,657	11342621	Poste Italiane	19,420	1,04	13,660	19,157	1796604	De' Longhi	29,260	0,90	24,506	34,701	72630
Brembo	8,600	2,26	6,972	10,165	391317	Recordati	50,400	-0,30	44,770	60,228	218339	Eurotech	0,920	0,55	0,659	1,082	61152
Buzzi	40,620	-8,68	35,568	53,755	1733770	S. Ferragamo	4,644	-2,72	4,818	8,072	862760	Fincantieri	17,500	4,35	6,897	17,162	1712355
Campari	6,576	1,58	5,158	6,540	9595599	Saipem	2,234	1,04	1,641	2,761	21014199	Geox	0,288	-0,69	0,295	0,472	1652163
Enel	7,790	-0,81	6,605	8,222	20100264	Snam	5,168	0,74	4,252	5,300	5316529	Gpi	16,400	1,99	8,182	15,842	217927
Eni	14,746	0,52	11,276	14,874	7792195	Stellantis	7,584	0,22	7,530	13,589	15932084	Hera	3,780	0,59	3,380	4,425	2103595
Ferrari	386,900	2,27	364,816	486,428	537890	Stmicroelectr.	21,615	-0,73	16,712	28,268	3348669	Italian Exhibition Gr.	8,320	-2,35	6,659	9,518	5546
FincoBank	18,205	0,58	14,887	19,532	1536910	Telecom Italia	0,460	0,59	0,287	0,466	18669652	Ovs	3,626	0,72	2,835	3,787	289213
Generali	32,530	0,18	27,473	34,942	1712505	Tenaris	15,390	2,16	13,846	19,138	1841471	Safilo Group	1,266	0,48	0,675	1,228	1542951
Intesa Sanpaolo	5,132	-0,58	3,822	5,344	34857880	Terna	8,522	0,52	7,615	9,055	3350818	Sit	1,205	-3,60	0,918	1,370	13447
						Unicredit	64,380	-0,16	37,939	64,588	4413206	Somec	14,250	1,79	9,576	15,017	2278
												Zignago Vetro	7,940	1,28	7,862	10,429	61553



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il regista

Paura per Coppola, ricoverato a Roma: «Problemi al cuore»

Paura per Francis Ford Coppola. Il regista cinque volte premio Oscar è stato ricoverato al policlinico universitario di Tor Vergata a Roma per un problema al cuore. Coppola, 86 anni, non è in pericolo di vita ma è sotto osservazione e non è escluso che nelle prossime ore possa essere sottoposto a un piccolo intervento cardiaco. A spiegare meglio il quadro clinico è il professore

Andrea Natale, Ordinario di Cardiologia a Tor Vergata. «È arrivato qui martedì mattina, in pronto soccorso. Ha avuto dei disturbi e lo abbiamo ricoverato per degli accertamenti. Era in Italia per altri motivi, ma a seguito di alcuni problemi di salute è stato ricoverato qui. Non posso dire quando uscirà ma spero presto, credo nei prossimi giorni». Da quanto si apprende,

Coppola avrebbe accusato un lieve malore mentre si trovava in macchina (non alla guida) con un episodio di fibrillazione atriale che avrebbe consigliato il ricovero per prudenza. Di lì l'arrivo a Tor Vergata. Coppola si trovava in Italia da qualche settimana per cercare le ambientazioni del suo prossimo film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

HIROSHIMA

Il 6 agosto di 80 anni fa l'America fece esplodere sul Giappone la prima delle due bombe atomiche. Una città in cenere, le vittime saranno 150mila. Il mondo cambiò. E il nucleare divenne minaccia.

LA STORIA

Il "Ragazzino", Little Boy, scivolò dal cielo alle 8.15 del 6 agosto 1945 e in pochissimi secondi sotto, a Hiroshima, non rimasero in vita e in piedi niente e nessuno: non case, non persone, non alberi, non animali. La prima bomba atomica era esplosa, non si conoscevano gli effetti, si sapeva però che era l'arma più potente mai usata, che avrebbe piegato la resistenza del Giappone e posto fine alla seconda guerra mondiale. Il presidente degli Usa Henry Truman pochi giorni prima aveva annunciato "una pioggia di rovine dal cielo" e aveva minacciato la "completa distruzione" se non avesse ricevuto la resa incondizionata.

Truman giocava sul sicuro, gli avevano appena comunicato che l'esperimento nucleare nel deserto del Nuovo Messico era riuscito: "Il bambino è nato felicemente" riferiva il telegramma. Il Progetto Manhattan era concluso, ci avevano lavorato 120mila persone ed era costato 1400 milioni di dollari sotto la direzione scientifica di Robert Oppenheimer. L'ordigno superava largamente i calcoli di fisica teorica, la sua potenza non era calcolabile. Era presente un cronista del New York Times, telegrafò al giornale: "Una luce non di questo mondo, la luce di molti soli in uno. Un'alba che il mondo non ha mai visto".

A Hiroshima il mondo avrebbe visto.

Da allora la corsa all'escalation atomica non si è mai fermata. Anche oggi, 80 anni dopo, spaventa e minaccia il mondo sotto forme più sofisticate: missili, sottomarini, satelliti e altre armi che di atomiche possono portarne più di una e di una potenza che gli scienziati che inventarono la bomba atomica neppure avrebbero immaginato. E possono farlo da migliaia di chilometri di distanza, non c'è bisogno di volare basso sull'obiettivo.

LA MISSIONE

Tutto incomincia quel 6 agosto. È un lunedì mattina. Hiroshima è una città industriale e militare del Sud del Giappone, ha 300 mila abitanti: i ragazzi vanno a scuola, gli uomini al lavoro, le donne al mercato a cercare qualcosa per mangiare. Suona l'allarme. Alle 7.25 l'aereo meteorologico americano "Stright Flush", che nel gioco del poker è la scala reale, trasmette alla base il rapporto: "Visibilità 10 miglia, strato di nubi, due decimi a quattromilacinquecento metri". Sei minuti dopo suona il cessate allarme giapponese, si tratta di due o forse tre aerei, non c'è pericolo di bombardamento. E la vita riprende, i bambini sono più vicini alla scuola, gli uomini alla fabbrica, le donne al mercato. La vita si snoda sui ponti che attraversano i sette rami del fiume Ota.

Il pilota Paul Tibbets, 40 anni,

Mai più

Le case cadevano come se fossero state falciate e la pelle staccata pendeva dai visi e dai corpi

Dal diario di un bambino



che comanda il bombardiere "Enola Gay" e porta l'arma più potente mai usata, del peso di quattro tonnellate, alle 8 e 9 minuti è sulla città. Ordina: "Abbassate gli occhiali" e si porta sulla rotta di lancio, altezza 1500 metri. Alle 8 e 15 la bomba scivola dal cielo, scoppia a 600 metri dal suolo dopo quaranta secondi di caduta libera. L'esplosione è avvertita a 50 chilometri di distanza, "Pikadon" il lampo-tuono la battezzano i giapponesi. Ma è molto di più, il calore a 900mila gradi scioglie i tetti, fa sparire le persone fissando le ombre contro i muri e sull'asfalto, sembrano negativi di vecchie pellicole. A chilometri di distanza la gente sente quel caldo che sembra fuoco e rimane ustionata. L'esplosione si sviluppa a una velocità di 1330 chilometri orari con una forza d'urto di 7 mila tonnellate per centimetro quadrato. Alberi e pali sono sradicati come fili d'erba, le piante si spogliano e si ricoprono d'improvviso di fiori mai visti e dai colori più strani. Si fondono le tubature sotterranee, saltano i gasometri, le strade sono fiumi di liquido bollente.

PIOGGIA NERA

In cielo si fanno polvere gli uccelli, nel fiume i pesci. I raggi sterminatori risparmiano soltanto rane e topi, lucertole e zanzare. Gocce enormi di acqua nera

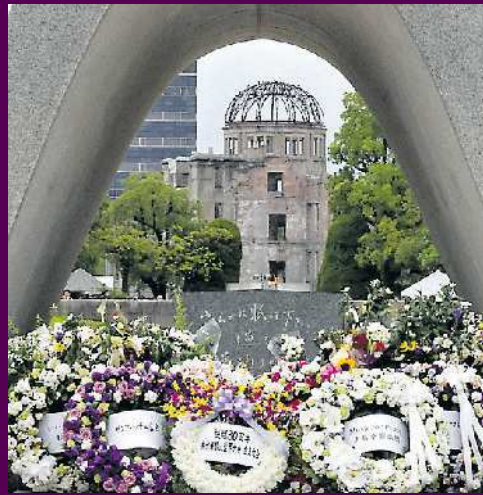
riportano a terra la polvere radioattiva e il vento di fuoco solleva le onde dell'Ota che sommergono migliaia di persone. Tutti quelli che si trovano a duemila metri dall'esplosione muoiono in pochi secondi avvolti dalle fiamme: scoppiettano, inceneriscono, diventano fuoco. A tre chilometri di distanza le persone restano ustionate tanto da sembrare carbonizzate, altre sembrano di legno, gli abiti sono calcificati e sembrano le bende delle mummie. Più lontano alla gente cadono i capelli, si staccano lembi di pelle dai vivi e dai morti. Un bambino scrive nel diario: "C'erano tantissime persone morte bruciate, e alcune erano ridotte a cenere ma ancora in piedi". E un altro annota: "Le case cadevano come se fossero state falciate e la pelle staccata pendeva dai visi e dai corpi".

Il grande scrittore Masuji Ibuse nel suo romanzo "Pioggia nera" racconta: "Con l'occhio della mente, come un sogno a occhi aperti, ancora vedere le lingue di fuoco al lavoro sui corpi degli uomini".

I collegamenti sono saltati, quando tre ore dopo un aereo nipponico sorvola la città segnala "una grande cicatrice sul terreno ancora ardente, coperta da una spessa nuvola di fumo". Si riconosce dall'alto soltanto una cupola: diventerà la Cupola della

L'ALBA DI UNA NUOVA EPOCA

La nube atomica fotografata dagli americani nel cielo di Hiroshima il 6 agosto 1945, fiori davanti al monumento simbolo dell'esplosione di 80 anni fa, con la devastazione di allora ritratta qui sotto



Bomba Atomica, oggi patrimonio dell'Umanità, e sulla porta i bambini accoglieranno i visitatori con un fiore bianco in mano. Perché gli uomini non dimentichino.

Quel giorno a Hiroshima non si conoscono gli effetti, nemmeno il numero delle vittime. La prefettura cittadina diffonde un foglietto di istruzioni: "Tutti coloro che sono stati ustionati devono fare un bagno in una soluzione composta per metà di acqua di mare e per metà di acqua dolce". Una ricetta irrealistica, nessuno capisce ciò che è accaduto. "Ho visto l'inferno", scrive Wilfred Burchett, primo giornalista occidentale a entrare nella città un mese dopo. Dopo la resa del Giappone era arrivato in treno da Tokyo sfidando i divieti del generale Mac Arthur, aveva con sé soltanto una macchina per scrivere e un ombrello nero. Il Daily Express pubblica il reportage sotto il titolo "La peste atomica". Inizia così: "A Hiroshima, 30 giorni dopo che la prima bomba atomica distrusse la città e scosse il mondo, la gente continua a morire, misteriosamente e orribilmente - persone rimaste illese dal cataclisma - a causa di qualcosa di sconosciuto che posso solo descrivere come peste atomica. Hiroshima non sembra una città bombardata. Sembra che un mostruoso rullo compressore l'abbia sorvolata e l'abbia cancellata dall'esistenza. Scrivo questi fatti con la massima distacco possibile nella speranza che possano fungere da monito per il mondo". Il primo a scrivere, il primo a non essere ascoltato.

MORTI E SOPRAVVISSUTI

Un conto sommario parla di 70mila vittime in pochi secondi; saranno 150mila nei successivi cinque anni. I sopravvissuti si chiamano "Hibakusha", ancora oggi ogni sera i non troppi che sono rimasti e i loro discendenti depongono sulle acque del fiume centinaia di lanterne galleggianti per ricordare chi ha perso la vita. "L'umanità aveva distrutto se stessa e i superstiti si sentivano come dei sopravvissuti a un mancato suicidio", dicono i versi della poetessa Yoko Ono.

Il presidente Truman annuncia l'avvenuta esplosione dopo 16 ore: "La bomba ha una potenza superiore a 20 mila tonnellate di TNT... Essa è una bomba atomica... distruggeremo completamente la capacità del Giappone di fare la guerra". Ma ancora l'imperatore Hirohito non si arrende. Truman ha pronta la nuova bomba, sarà gettata su Nagasaki. Altri 140 mila morti tra subito e subito dopo. E solo allora l'imperatore farà sentire per la prima volta la sua voce ai giapponesi: "È ormai il momento di sopportare l'insopportabile". Il "Ragazzino" era cresciuto, era diventato uomo, persino ricco e ingordo in tempo di guerra: la nuova bomba fatta esplodere su Nagasaki si chiamava "Fat Man", il Grasso.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica e intrattenimento nell'Altopiano dei Sette Comuni per cinque serate ed un palco a cielo aperto
Il 9 la comicità e le situazioni grottesche di Pucci, il 10 Angela Brambati e Angelo Sotgiu dei Ricchi e Poveri

LA RASSEGNA

Fare escursioni a piedi o in bicicletta, andare alla scoperta di siti storici legati alla Grande Guerra, godersi il fresco nella natura con passeggiate e picnic tra i boschi o in prati sconfinati, gustare le prelibatezze locali. L'Altopiano dei Sette Comuni è una destinazione estiva prediletta che offre diverse occasioni di sport, benessere e relax. E, da qualche anno, anche di musica e di intrattenimento grazie all'atteso festival "Asiago Live", organizzato da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Asiago, che trasforma per qualche giorno la piazza principale, piazza Carli, in un palcoscenico a cielo aperto.

L'AVVIO

Venerdì 8 agosto alle 21 si comincia già con un ospite di punta: sarà Fiorella Mannoia, voce inconfondibile e interprete tra le più amate del panorama musicale italiano, ad inaugurare la manifestazione con un inedito concerto sinfonico, accompagnata da un'orchestra d'eccezione, dopo il tutto esaurito delle serate "Semplicemente Fiorella" alle Terme di Caracalla di Roma. Da "Caffè nero bollente" a "Quello che le donne non dicono", fino ai successi più recenti, come "Che sia benedetta", "Il peso del coraggio" o "Disobbedire", il singolo che dà il titolo all'album uscito lo scorso novembre, porterà sul palco i brani che hanno segnato la storia della musica italiana, reinterpretati in chiave sinfonica per un viaggio tra emozione e poesia tra le pagine della sua lunga carriera (biglietti da 43 a 60 euro).

Sabato 9 agosto alle 21 protagonista sarà la comicità travolgente di Andrea Baccan, in arte Pucci, nato a Milano da genitori di origine veneta, che ama

IL FESTIVAL È ORGANIZZATO DA DUEPUNTI EVENTI IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE IN PIAZZA CARLI



Cinque appuntamenti serali in piazza Carlo, nel centro di Asiago

Da Mannoia a Britti Asiago Live da big

dialogare e scontrarsi con il pubblico improvvisando situazioni grottesche. Il cabarettista, attento osservatore della quotidianità, tornerà ad Asiago con lo spettacolo "Amo l'estate": tra monologhi esilaranti e aneddoti irriverenti su questa stagione, sarà un concentrato di ritmo, risate e satira brillante, arricchito da momenti musicali creati dalla band che lo accompagna (da 44 euro a 65 euro). Angela Brambati e Angelo Sotgiu de I Ricchi e Poveri scelgono piazza Carli, lunedì 11 agosto alle 21, per una tappa del loro tour che celebra cinquant'anni di carriera. Partiti in quattro componenti, dopo l'abbandono di Marina Occhiena nel 1981, nel 2022 hanno perso anche l'amato Franco Gatti,

membro storico del gruppo, scomparso a ottant'anni. Forti del successo sanremese con "Ma non tutta la vita", disco di platino e tormentone virale, proporranno tutti i loro brani più amati, da "Sarà perché ti amo" a "Che sarà", fino ai nuovi singoli che stanno conquistando le piattaforme digitali, trascinandolo in una festa popolare residenti e villeggianti (da 34 euro a 52 euro).

GRANDI HIT

Alex Britti celebrerà, invece, sempre in questo luogo, martedì 12 agosto alle 21, un quarto di secolo trascorso dall'uscita di It.Pop, il suo secondo album in studio, quello che ha consacrato e dato il via alla sua carriera. Dopo l'esordio come coach e giudice nel programma te-



LE VOCI Tra i protagonisti di Asiago Live, la manifestazione tra musica e comicità in programma dall'8 al 14 agosto, Alex Britti, a sinistra, Fiorella Mannoia, sopra, e i Ricchi e Poveri, a lato.



levisivo "Ora o mai più", ha pubblicato due singoli che lo hanno visto duettare con Marco Mengoni e Clementino. Le collaborazioni hanno dato nuova vita a due delle sue hit più amate, "Oggi sono io" e "Mi piaci", reinterpretate in una veste inedita e molto apprezzata. La scaletta per Asiago del cantautore e chitarrista autodidatta romano prevede i brani simbolo del suo percorso artistico, tra i quali "La vasca", "7000 caffè", "Solo una volta", fino alle canzoni più recenti che uniscono blues, pop e cantautorato italiano (da 26 euro a 43 euro).

Nel programma della rassegna troverà spazio anche, giovedì 14 agosto alle 21, la serata "It's 90 Time Xxl", dedicata a

tutti i nostalgici degli anni Novanta con i brani iconici di quel decennio, a cura dello staff di 90Wonderland, con dj e performer. Quest'ultimo evento sarà ad ingresso gratuito, mentre i biglietti per tutti gli altri spettacoli sono disponibili in prevendita nel circuito Ticketone, sia online che nei punti vendita autorizzati.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 14 UN EVENTO DEDICATO AI NOSTALGICI DEGLI ANNI NOVANTA: IN SCENA I 90WONDERLAND

L'Arena celebra Pavarotti a novant'anni dalla nascita

L'ATTESA

Da Laura Pausini a Andrea Bocelli, da José Carreras a Plácido Domingo e ora altri nuovi grandi artisti scendono in campo per omaggiare, all'Arena di Verona, Luciano Pavarotti in occasione dei 90 anni dall'anniversario della nascita e a vent'anni dalla sua scomparsa.

Martedì 30 settembre l'Arena farà da cornice a un evento internazionale, pensato per celebrare la carriera e l'eredità musicale del maestro. Con un cast che, per la prima volta, vedrà riuniti sullo stesso palco star del panorama musicale nazionale e internazionale: Marcelo Alvarez, Mariam Battistelli, Luca Carboni, Yusif Eyvazov, Angela Gheorghiu, Carmen Giannattanasio, Vittorio Grigolo, Ligabue, Mahmood, Giulia Mazzola, Francesco Meli, Giuliano Sangiorgi, Fabio Sartori, Jonathan

Tetelman, Il Volo.

ARTE E AMICIZIA

Arte e legami, musica e ricordi. Sul palco di «Pavarotti 90. L'uomo che emozionò il mondo» si esibiranno alcuni dei più eminenti artisti del panorama operistico internazionale, in particolare tenori che con Pavarotti non solo hanno condiviso una lunga carriera, ma anche una profonda amicizia. Per questi artisti, è stato una figura di riferimento, un mentore, una fonte di ispirazione e un modello di tecnica vocale e interpretativa.

LE DUE ANIME

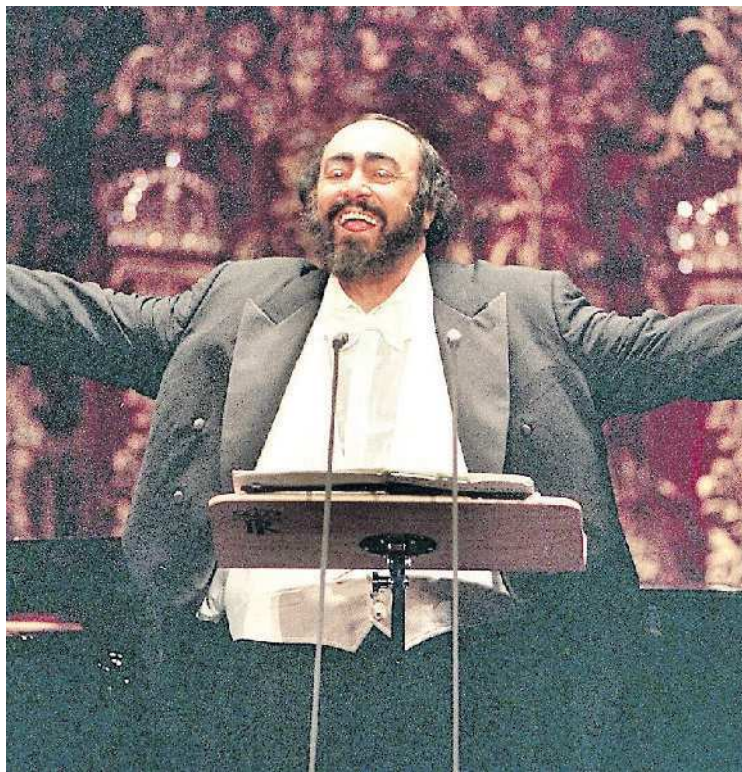
L'evento vedrà anche la partecipazione anche di interpreti pop, quei «due emisferi» che Luciano Pavarotti è riuscito a unire in nome della solidarietà. Artisti che hanno duettato con lui in passato e altri che, pur non avendo avuto l'opportunità di condividere il palco, riconoscono al maestro il merito di aver

abbattuto le barriere tra generi musicali differenti. Le performance saranno accompagnate dall'orchestra Fondazione Luciano Pavarotti, ensemble nata per onorare l'eredità artistica del tenore.

I GIOVANI

Composto da giovani musicisti di talento, l'orchestra coniuga le solide radici della tradizione musicale classica con una spiccata apertura verso nuovi linguaggi e tendenze musicali. Nel concerto avranno infatti spazio anche le giovani voci del panorama lirico internazionale, di cui il maestro è stato mentore, per interpretare le gemme del repertorio che ha reso familiari a milioni di persone nel mondo.

Una parte dei proventi della manifestazione sarà destinata all'Antonianiano di Bologna per l'Operazione Pane e una parte alla Fondazione Luciano Pavarotti per sostenere i giovani can-



IL MAESTRO Luciano Pavarotti, nato il 12 ottobre 1935

tanti lirici e la Casa Museo di Modena. «Luciano ci manca sempre tanto e non solo a noi - aveva commentato l'iniziativa Nicoletta Mantovani, vedova dell'artista -. Credo che il mondo avrebbe bisogno di una per-

sona come lui con il suo ottimismo, il suo sguardo positivo, la sua fiducia. Ha sempre inoltre pensato che la musica sia uno strumento di pace, senza confini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fantasy

Harry Potter, la serie audio: Hugh Laurie voce di Silente

LA NOVITÀ

Hugh Laurie nel ruolo di Albus Silente, Matthew Macfadyen in quello di Lord Voldemort, Riz Ahmed come professor Piton; Michelle Gomez come professoressa McGonagall. Sono solo alcune voci del cast di "Harry Potter: The Full-Cast Audio Editions", la nuova serie audio sui sette libri scritti da J.K. Rowling annunciata da Pottermore Publishing, l'editore digitale globale di Harry Potter (nella foto, tratta dai film, il protagonista interpretato da Daniel Radcliffe), e Audible, la società Amazon leader nella produzione e distribuzione di intrattenimento audio di qualità.

La serie offrirà un intrattenimento audio immersivo con sound design di alta qualità in Dolby Atmos, colonne sonore straordinarie, interpretazioni di attori di primo piano, musica originale e registrazioni di suoni reali. Harry Potter e la pietra filosofale debutterà martedì 4 novembre, poi usciranno gli altri capitoli in lingua inglese, che saranno resi disponibili con cadenza mensile per un pubblico globale.

Il casting si è concluso all'inizio del 2025 e la produzione è quasi completata, con oltre 2 mila ore di registrazione e oltre 200 attori. Nel cast anche Cush Jumbo Obe (ufficiale



dell'ordine dell'impero britannico) come narratrice; Frankie Treadaway, Max Lester e Arabella Stanton rispettivamente nei panni di Harry Potter, Ron Weasley e Hermione Granger nei primi tre audiolibri; Jaxon Knopf, Rhys Mulligan e Nina Barker-Francis nei ruoli del trio dal quarto capitolo alla conclusione della saga. Altri membri del cast saranno annunciati questo autunno.

PROSSIME USCITE

Dopo l'uscita di Harry Potter e la pietra filosofale il 4 novembre, seguiranno gli altri capitoli della saga: Harry Potter e la camera dei segreti il 16 dicembre; Harry Potter e il prigioniero di Azkaban il 13 gennaio 2026; Harry Potter e il calice di fuoco il 10 febbraio 2026; Harry Potter e l'Ordine della Fenice il 10 marzo 2026; Harry Potter e il Principe Mezzosangue il 14 aprile 2026; Harry Potter e i doni della morte il 12 maggio 2026.

«È un onore - ha detto Hugh Laurie - essere stato scelto per dare voce ad Albus Silente. Sono anche pienamente consapevole del grande lavoro fatto sul personaggio dai miei predecessori: Richard Harris, Michael Gambon, Jude Law e le iconiche narrazioni di Jim Dale e del mio collega Sir Stephen Fry, e all'orizzonte si intravede anche il grande John Lithgow. Insomma, sono in grande compagnia, ed è un privilegio farne parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Fenomeni sui settori montani del Nord. Sole e caldo altrove.



DOMANI

VENETO
Giornata asciutta su tutta la regione, da segnalare maggiori addensamenti a ridosso dei rilievi nel corso della notte e nelle ore centrali della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in prevalenza asciutta su tutta la regione, seppur con nuvolosità irregolare che insisterà specie tra notte e mattino. Temperature in generale aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata asciutta su tutta la regione, da segnalare maggiori addensamenti a ridosso dei rilievi nel corso della notte e nelle ore centrali della giornata.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	26	Ancona	20	27
Bolzano	18	30	Bari	22	28
Gorizia	14	30	Bologna	21	33
Padova	19	30	Cagliari	21	29
Pordenone	18	29	Firenze	23	35
Rovigo	19	31	Genova	23	32
Trento	17	28	Milano	21	30
Treviso	18	31	Napoli	24	33
Trieste	18	26	Palermo	23	30
Udine	18	29	Perugia	20	32
Venezia	18	27	Reggio Calabria	23	29
Verona	20	30	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	30	Torino	22	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgounomattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Simon Coleman Serie Tv. Di Sandra Perrin. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol, Diane Robert 22.30 Simon Coleman Serie Tv 23.25 Qualcosa di speciale Film Drammatico 1.25 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo	11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona Film 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Fiction. Di Michele Soavi. Con Isabel- la Ragonese, Marco Giallini, Francesca Cavallin 23.25 Storie di donne al bivio Mercoledì Società. Condotto da Monica Setta 0.35 The Net Serie Tv 2.05 Omicidi nell'alta società Serie Tv	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 16.20 Overland 22 Documentario 17.15 Geo Doc. Doc. 17.30 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Il Caso Attualità. Condotto da Stefano Nazzi 23.10 TG3 - Linea notte estate At- tualità. Condotto da Valentina Antonello e Matteo Valerio 23.45 Il cassetto segreto Film Documentario	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.05 Private Eyes Serie Tv 9.20 Castle Serie Tv 10.50 Fire Country Serie Tv 12.20 Seal Team Serie Tv 13.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.30 Skam Italia Serie Tv 15.15 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Cyborg Film Azione 1.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.45 Warrior Serie Tv 3.30 Corner Fiction 4.10 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Skam Italia Serie Tv 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.30 Art Night Documentario 7.25 Isole Documentario 8.20 Overland Documentario 9.10 Camargue, la terra dai mille contrasti Documentario 10.00 Lascaux IV, una sfida tecno- logica Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Camargue. Il regno d'acqua dolce Documentario 15.50 Azzurra - La prima sfida italiana alla Coppa America Documentario 16.45 Vincenzo Nibali - Il 7º cam- pione Ciclismo 17.40 Rai 5 Classic Musicale 18.15 Elektra Teatro 20.15 Rai News - Giorno Attualità 20.20 Overland Documentario 21.15 Ulisse: Il piacere della scoperta Doc. Scritto con Fabio Buttarelli, Luca Di Ciccio, Vito Lamberti 23.25 David Gilmour: Wider Horizons Documentario 0.35 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Hiroshima - La Vera Storia Documentario 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi 0.35 Confessione reporter Att.	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.15 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Sissi Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jannik Schumann, Desiree Nosbusch 22.20 Sissi Serie Tv 23.20 Sissi Serie Tv 0.30 Tg5 Notte Attualità	7.00 Supercar Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.25 Corretto Extra Battiti Musicale 14.45 I Griffin Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago Med Serie Tv. Di C. Nowlan. Con Nick Gehlfuss, Oliver Platt, Yaya Dacosta 22.10 Chicago Med Serie Tv 23.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.10 Missione speciale Lady Chaplin Film Giallo 9.15 Alibi e sospetti Film Giallo 11.20 L'Attentato Film Thriller 14.05 L'albero degli impiccati Film Western 16.25 La Papessa Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'Isola dell'ingiustizia - Al- catraz Film Drammatico. Di Marc Rocco. Con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman 23.50 Insomnia Film Thriller 2.00 La Papessa Film Drammatico 4.00 Donne di piacere Film Commedia 5.40 La figlia del forzato Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case da sogno Show 7.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Varietà 8.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Varietà 9.15 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 The Walking Dead Serie Tv. Di E. R. Dickerson, G.Hor- der-Payton. Con Andrew Lincoln, Jon Bernthal, Sarah Wayne Callies 22.15 The Walking Dead Serie Tv 23.10 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione 0.50 Il peccato di Lola Film Thriller

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Bronx 41 Distretto di Polizia - Film: poliziesco, Usa 1981 di Daniel Petrie con Paul Newman e Edward Asner 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.15 Affari in cantina Arredamen- to 8.45 A caccia di tesori Arreda- mento 10.25 Border Control: Nord Euro- pa Documentario 12.10 Operazioni N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Quella pazza fattoria Doc. 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Cacciatori di fantasmi Doc.	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onnda Attualità 21.15 Hiroshima Documentario. Di James Erskine 23.45 La7 Doc Documentario 0.45 Tg La7 Informazione 0.55 In Onnda Attualità	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.05 Tg News SkyTG24 Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.35 Scandalo Mortale Film Thriller 15.25 Una luna di miele per inna- morarsi Film Commedia 17.10 Avventura d'amore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.15 4 ristoranti Cucina 21.35 La rivincita delle bionde Film Commedia 23.20 Una bionda in carriera Film Commedia	6.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario 7.45 Alta infedeltà Reality 10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.55 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Aston Villa - Roma Calcio 23.35 Freddie Mercury - The
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Diretta Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tv 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.30 Film: Vi presento Toni Erdmann 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 19.40 Meteo 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 La nostra storia 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 Tg flash 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.15 Sportello pensionati - diret- ta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.00 Telegiornale FVG 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.40 Tag in Comune Rubrica 17.30 A tutto campo Estate - R Rubrica 18.10 Anziani in movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Il giorno della civetta 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Info 1.35 Momenti di gloria Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Saturno e Nettuno retrogradi nel tuo se- gno non lasciano troppo spazio alla leg- gerezza. Anche la Luna in Capricorno ti riporta alle tue responsabilità nel **lavo- ro**, aumentando la tua visibilità ed espo- nendoti allo sguardo degli altri. Ma prop- rio nell'accettare le sfide che si delinea- no davanti a te scopri una chiave infinita- mente più allegra, quasi gioiosa, per da- re un senso speciale a questa giornata.

Toro dal 21/4 al 20/5

La corrente di buonumore in cui sei im- merso ti consente di affrontare sorriden- do ogni tipo di situazione, come se faces- se parte di un'avventura o fosse il prelu- dio a una scoperta piacevole. Approfitta di questo bello slancio che alimenta anche una sensazione di armonia interiore. La maggiore consapevolezza delle tue virtù ti viene dall'attenzione che gli altri ti riservano, l'**amore** apre ogni porta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Urano nel tuo segno riduce in maniera si- gnificativa il livello di pazienza di cui sei capace. Basta poco a generare atteggiame- nti intolleranti, ma già da domani si ri- duce almeno in parte la tua insolita ir- ruenza. Oggi la tua attenzione è rivolta a temi molto concreti, si prospetta la pos- sibilità di un guadagno inatteso o di un'entrata di **denaro**. Cogli l'attimo e ascolta il tuo lato irrazionale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione della Luna, che dal tuo segno complementare esalta l'otti- mismo con cui tendi ad affrontare gli eventi, favorisce la relazione con il part- ner. Il vostro **amore** cresce e si rafforza, facendoti forse sentire anche il deside- rio di proclamarlo in maniera più vistosa e pubblica. La configurazione può rive- larsi preziosa se sei alla ricerca di un compagno, l'istinto ti indica la strada.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a cambiare strategia nel modo di affrontare gli impe- gni quotidiani e quelli legati al **lavoro**. Lasciati guidare dal tuo sesto senso e per una volta invece di programmare le cose in maniera logica e ordinata affidati all'improvvisazione. In questo modo ri- trovi una connessione più diretta con il tuo istinto animale, che spesso sacrifichi ai ragionamenti e alle buone maniere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È l'ultimo giorno in cui Marte è nel tuo segno, stanotte scivolerà in Bilancia, li- berandoti dalla sua presenza, sicura- mente energetica ma anche ingombran- te. La tensione con cui hai fatto i conti da metà luglio si drena, lasciandoti un po' stufo ma rinvigorito, se le condizioni lo richiedono puoi concederti un ultimo sprint, ma poi anche per la **salute** è utile un riposo. Lascia spazio per il piacere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Domani inizia una nuova fase, nel corso della quale prenderai una serie di inizia- tive per superare gli ostacoli che ti stan- no rallentando. In realtà questo perio- do, pur se complesso, ti offre anche grandi soddisfazioni e successi di un certo rilievo. Ma per te non è facile ave- re la sensazione di essere solo di fronte alle sfide o alle opportunità. In **amore** è il momento di modificare alcune regole.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti invita a muoverti, a cambiare aria, magari lasciandoti coin- volgere all'ultimo momento nel proget- to di un amico. Gli impegni legati al **lavo- ro** rischiano di assorbire buona par-

te delle tue energie, tu sei una persona ostinata e difficilmente ti lasci distrar- re, ma forse è arrivato il momento di concederti una piccola evasione, in mo- do da riconnetterti con un tuo lato più gioioso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la tua proverbiale generosità po- trebbe prenderti la mano, inducendoti a guardare le spese come uno strumento per goderti la vita... d'altronde la stagio- ne delle cicalie è proprio questa. Il che pe- raltro non ti impedirà di dedicare tutte le energie necessarie a concludere un tuo impegno di **lavoro**. Non è il momento di rimandare, sei praticamente arrivato a destinazione, ora basta un ultimo sforzo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno dialoga anima- mente con Venere e Giove, lasciando che l'**amore** condizioni le scelte di questa giornata. Lascia che un entusiasmo gioi- so si impadronisca della cabina di coman- do e per un giorno pensa a dare ascolto ai tuoi sentimenti. Il tuo senso del dovere non potrà risentirne. Domani la configura- zione cambia, oggi rilassati per affrontare le nuove sfide che si prospettano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con un soffio quasi invisibile, la Luna ti induce a cedere al buonumore, la tua rinnovata attenzione per il benessere e la **salute** si avvantaggia di un atteggia- mento gioioso e aperto al piacere. Non è detto che oggi il rigore di cui sei capace sia la soluzione più idonea. Sei abituato a chiedere il massimo, spesso perdi di vista le piccole cose del quotidiano, ma oggi ti aspettano sorprese piacevoli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci siamo quasi, questa notte Marte usci- rà dalla Vergine mettendo fine all'op- posizione al tuo segno, con cui fai i conti da un mese e mezzo. Stringi i denti per su- perare anche l'ultima sfida, sapendo che in questo caso specifico non puoi riman- darla a domani. Gli ostacoli che rendono il tuo percorso impervio in **amore** stan- no per lasciare il posto a un paesaggio decisamente più morbido e accogliente.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 05/08/2025					
Bari	57	24	52	53	56
Cagliari	43	12	64	58	22
Firenze	55	5	51	58	87
Genova	19	80	76	75	71
Milano	52	44	86	33	2
Napoli	28	67	29	51	53
Palermo	73	90	46	51	80
Roma	42	30	62	2	12
Torino	49	61	56	11	10
Venezia	66	79	83	12	7
Nazionale	47	16	32	66	64

SuperEnalotto Jolly					
65	31	60	6	80	57 12
MONTEPREMI		JACKPOT			
37.600.797,73 €		33.677.247,13 €			
6	- €	4	370,37 €		
5+1	- €	3	29,15 €		
5	54.929,71 €	2	5,80 €		
CONCORSO DEL 05/08/2025					
SuperStar Super Star 71					
6	- €	3	2.915,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	37.037,00 €	0	5,00 €		



QUALIFICAZIONI MONDIALI

In vendita i biglietti per Italia - Israele a Udine il 14 ottobre

In vendita i biglietti per la partita di qualificazione ai Mondiali 2026 Italia-Israele, in programma a Udine nello stadio Friuli il 14 ottobre: è la terza sfida casalinga del girone per gli azzurri del nuovo ct Gennaro Gattuso. Un confronto, quello tra gli azzurri e Israele, che si giocherà

esattamente un anno dopo il 4-1 di Nations League, sempre a Udine, firmato dalla doppietta di Di Lorenzo e dai gol di Retegui (foto) e Frattesi. La nazionale giocherà a Udine per l'undicesima volta nella sua storia: nei precedenti 10 incontri, il bilancio è di 8 vittorie e 2 pareggi.



Mercoledì 6 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO

MILANO Ci sono voluti quasi due mesi ma Ardon Jashari alla fine vestirà la maglia del Milan. È arrivata infatti la fumata bianca dopo settimane di attesa, offerte al rialzo e momenti di stallo. Ora Massimiliano Allegri avrà il rinforzo a centrocampo fondamentale dopo la cessione di Reijnders al Manchester City che è valsa un incasso di 55 milioni di euro. Ci sono voluti comunque circa 38 milioni per riuscire ad avere il sì dal Brugge che ottiene un altro incasso record dopo quello per De Katelaere, sempre col Milan. Club ostico, quello belga, con cui fare affari, capace di continuare il braccio di ferro fino ad ottenere la cifra da sempre pretesa e nonostante il chiaro volere di Jashari fosse quello di approdare in Italia. Già perché lo svizzero non ha mai nascosto le sue volontà e ha forzato la mano fin dal primo momento, disertando gli allenamenti e svolgendo quindi la preparazione con sedute personali

Jashari è del Milan per 38 milioni ma ora c'è da trovare un attaccante

(da valutare quindi la sua condizione in vista dell'imminente inizio stagione). Il Milan alla fine ha ceduto al rilancio e il centrocampista nelle prossime ore svolgerà a Milano le visite mediche e metterà la firma sul contratto. Per lui è pronto un quinquennale a due milioni circa a stagione. È il quarto colpo messo a segno dal Milan dopo Ricci, Modric ed Estupinan. Ma è forse l'acquisto più delicato perché deve sostituire Reijnders, il migliore della passata stagione.

CHIUSA LA LUNGHISSIMA TRATTATIVA COL BRUGGE PER IL CENTROCAMPISTA SVIZZERO MA I TIFOSI ATTENDONO IL BOMBER E SI PENSA A VLAHOVIC

Oltretutto le difficoltà di convincere il Brugge hanno messo la società rossonera in una posizione ostica soprattutto agli occhi dei tifosi, molto esigenti dopo il fallimento sportivo dello scorso anno. In queste settimane sono state tante le critiche sui social verso dirigenti e proprietà. Ma alla fine il Milan ha messo a segno un altro colpo e la squadra di Allegri sta finalmente prendendo forma. Manca solo l'attaccante, il bomber d'aria di rigore. Si continua a lavorare per Vlahovic ma è un'altra operazione complessa con molte variabili. Il Milan sarebbe intenzionato a prendere tempo per arrivare verso la fine della sessione di mercato e provare così ad abbassare i costi dell'operazione. Più vicino invece l'accordo per Zachary Athekame, difensore ventenne dello Young



ARDON JASHARI Il Brugge ha ceduto il giocatore alle sue condizioni

Boys. Intanto il giovane Christian Comotto ha rinnovato il suo contratto con il club rossonero fino al 2028 ed è stato ceduto in prestito secco per una stagione allo Spezia. E mentre il mercato scalda gli animi dei tifosi, la squadra continua a preparare l'imminente inizio di stagione.

RIPRESI GLI ALLENAMENTI

Nel pomeriggio i giocatori si sono ritrovati a Milanello per la ripresa degli allenamenti con Modric e Gimenez rientrati in mattinata dopo le vacanze concesse dal club per svolgere i test fisici. Ed è stata la prima seduta in rossonero per il campione croato che ha incontrato e parlato con Allegri - con foto di rito per i social - è conosciuto i nuovi compagni. Venerdì poi è prevista la partenza per Leeds dove il Milan giocherà in amichevole sabato pomeriggio. Quindi domenica toccherà al Chelsea, a Londra. Test importanti in cui ci sarà sicuramente almeno un rinforzo in più: Ardon Jashari finalmente in rossonero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

CASCIA Più determinati e più sereni. L'antidoto alle polemiche e ai veleni lo trovi al ritiro degli arbitri sulle colline umbre della Valnerina, scelta per il terzo anno consecutivo dal movimento, dalla Serie A alla D. Il designatore Gianluca Rocchi difende e carica i suoi, spiegando innanzitutto come funzionerà l'annuncio in campo delle decisioni prese al Var, la prima grande novità della nuova stagione: «L'arbitro potrà spiegare direttamente allo stadio e in tv la decisione assunta dopo un intervento Var. Le spiegazioni saranno in tempo reale, davanti a tutti. Vogliamo uniformare linguaggio e contenuti per essere chiari con il pubblico». Un obiettivo è già raggiunto: «È un passo avanti importante nella comunicazione, che già da anni curiamo con trasparenza. Cercheremo delle parole e formule uniformi, poi è chiaro che potranno esserci delle leggere sfumature diverse a seconda delle personalità. Ci prepareremo a fondo». Nessuna fretta sulle tempistiche: «Non esiste un

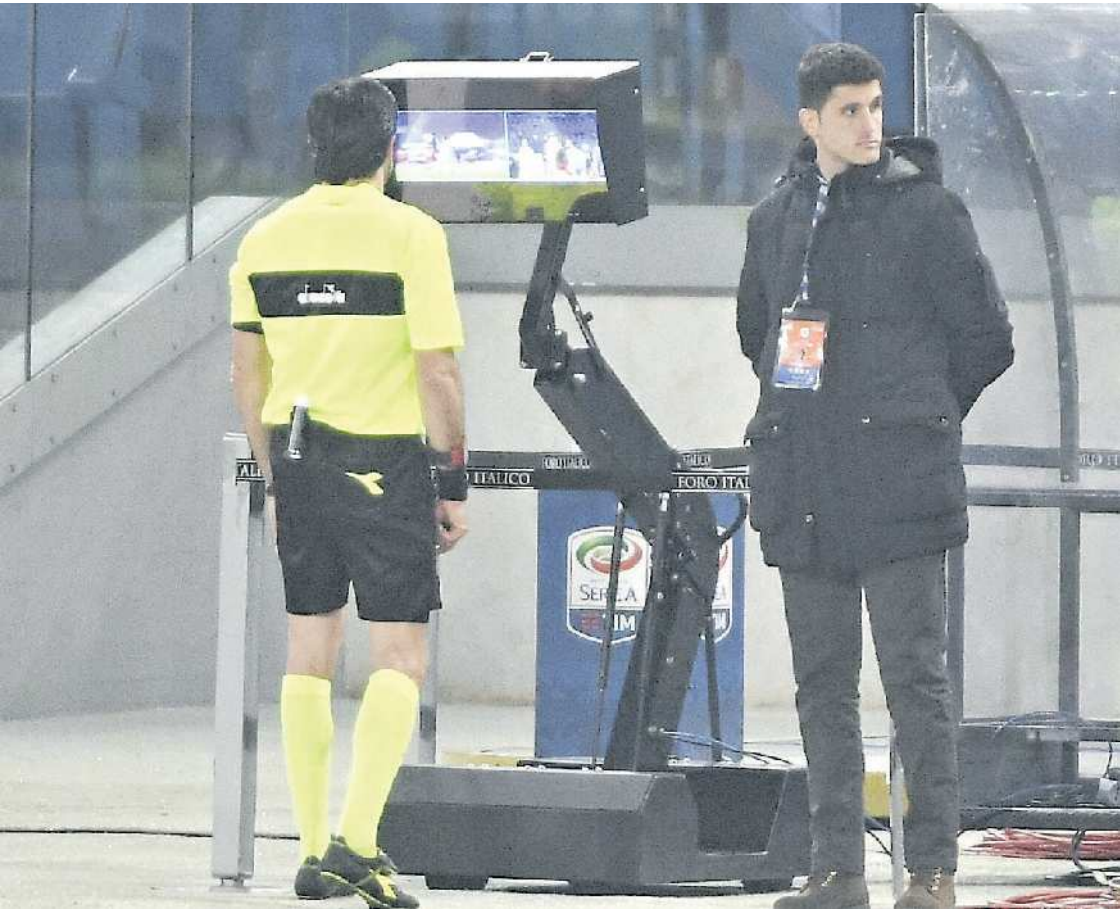
«È UN IMPORTANTE PASSO NELLA COMUNICAZIONE» STRETTA SULLE PROTESTE: «PUNIREMO SEVERAMENTE L'AGGRESSIVITÀ IN CAMPO, SERVE RISPETTO»

tempo massimo per gli announcement in campo, ogni arbitro ha il suo stile, il suo linguaggio e i tempi di reazione. Non metteremo limiti rigidi. I migliori arbitri sono quelli che comunque decidono in campo, a prescindere dal Var. Premieremo chi avrà il coraggio e la lucidità di assumersi le responsabilità senza demandare tutto alla tecnologia che va usata bene e al momento giusto senza deresponsabilizzare. Insisteremo su questo aspetto, specie coi più giovani. È ora di passare all'errore dal chiaro e grave errore».

Un freno agli eccessi: «Siamo aperti al dialogo, ma non agli attacchi. Qualora dovessimo assistere a episodi aggressivi, saremo pronti a prendere anche

L'ARBITRO SPIEGA RIVOLUZIONE VAR

►L'annuncio di Rocchi: «I direttori di gara parleranno in tempo reale: così ci sarà più trasparenza. Interviste in tv? Se ci date il premio di migliore in campo»



CHIAREZZA Nella prossima serie A gli arbitri spiegheranno al pubblico le decisioni prese al Var

molti provvedimenti disciplinari, specie a inizio stagione per dare un segnale forte. Ci aspettiamo collaborazione, il confronto deve essere rispettoso. Nelle scorse stagioni alcuni messaggi non sono stati recepiti fino in fondo, per questo stavolta saremo anche più severi. L'anno scorso abbiamo comunicato poco, a volte abbiamo cer-

cato di proteggere il gruppo anziché mostrare cosa realmente accadeva. Quando siamo trasparenti, la gente ci segue e capisce. Quest'anno saremo più aperti, più chiari».

DIALOGO O REPRESSIONE

Segnali anche alle panchine: «Con gli allenatori il dialogo dev'esserci, ma se non c'è sare-

mo repressivi». Teme il ritorno di Allegri? «Zero, sarà un piacere rivederlo». Le interviste agli arbitri dopo le partite: «Non sono favorevole. Dopo la gara non sono lucidi, servirebbero almeno 12 ore per analizzare e spiegare con razionalità. Possiamo fare un patto, se a fine gara verrà assegnato un Mvp all'arbitro, allora anche noi potremo

cominciare a parlare dopo le gare».

Il presidente nazionale dell'Aia, Antonio Zappi, al suo primo raduno dopo l'elezione il 14 dicembre 2024, con al fianco il vice vicario Francesco Massini, ha evidenziato che «la riduzione dell'organico è un progetto concordato con Rocchi per incentivare la qualità». Ha ricordato il successo in ambito legislativo con l'arbitro equiparato a un pubblico ufficiale in caso di violenza subita con i risvolti penali: «Grazie al governo e a tutte le forze politiche, non dimentichiamoci mai che le gare in Italia sono 600mila e gli episodi di violenza sono relativamente pochi anche se non deve mai passare una minimizzazione del problema. Abbiamo bisogno di tutti affinché la legge non si trasformi in punitiva ma in deterrente». Daniele Orsato, capo della Can C, gestisce la novità - in Serie C e nella A femminile - del Football video support, o Var light: gli allenatori avranno a disposizione due chiamate per rivedere azioni in cui, secondo loro, c'è un fallo o una qualsiasi infrazione. «Questa - ha detto l'ex arbitro internazionale - è un'ulteriore possibilità di comunicazione tra panchine e arbitri, se i tecnici sono tranquilli difficilmente vediamo esondazioni o urla. Non è un'astronave ma un computer, con un operatore che dovrà portare avanti e indietro le immagini».

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calciatori

Intesa Lega-Aic Taglio stipendi del 25 per cento a chi retrocede

Da settembre gli stipendi dei calciatori verranno tagliati del 25% in caso di retrocessione dalla Serie A alla Serie B, a meno di patti individuali diversi. La grande novità è contenuta nel nuovo accordo collettivo quinquennale firmato e approvato dalla Lega Serie A e dalla Associazione Italiana Calciatori. Una «intesa storica», come spiegato dal presidente della Serie A Ezio Simonelli. In particolare, nel testo si legge: «In caso di retrocessione della squadra in Serie B, la Retribuzione Fissa è automaticamente ridotta del 25%, senza potersi tuttavia la retribuzione così ricalcolata porre al di sotto del limite minimo fissato». Inoltre, la «riduzione decorre dalla stagione sportiva immediatamente successiva a quella in cui si verifica la retrocessione e permane per quelle eventualmente successive, salvo il caso di una nuova promozione in Serie A che comporterà il ripristino del livello retributivo originario», in una norma che avrà effetto per i contratti sottoscritti dal 2 settembre 2025 in poi, escludendo quindi gli accordi di questa sessione estiva di calciomercato. Tuttavia, si legge ancora, sono «in ogni caso salvi patti contrari a livello di contratto individuale», dando quindi la possibilità sia di eliminare il taglio del 25% sia addirittura di aumentarlo. Tra le altre novità, il nuovo contratto collettivo prevede l'attivazione di un fondo di fine carriera solo per la Serie A, la non applicazione del riposo settimanale in caso di gare infrasettimanali, l'impegno a firmare entro 120 giorni un nuovo codice sulle sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DI JASMINE «FACCIA COME SINNER»

► Non si ferma la flessione di Paolini: l'azzurra rischia di uscire dalla top 10
L'ex campionessa Reggi: «Prenda decisioni nette, alla Jannik. E ritrovi il sorriso»

TENNIS

Davanti ai 67 errori gratuiti contro Aoi Ito all'esordio a Montreal, conditi dal suicidio da 6-2 4-1 mancando anche un match point, sulla scia dei tre falliti contro Svitolina a Parigi e del ko al secondo turno a Wimbledon («Sono stanca, la concentrazione andava e veniva»), la crisi di Jasmine Paolini ha perso la maschera del doppio, storico, trionfo in singolare e doppio di Roma.

GAMBE FERME

«Si sono fermate le gambe», ha commentato a caldo, sconcertata e depressa, in Canada, l'ex numero 4 del mondo, finalista l'anno scorso di due Slam individuali che ad aprile ha tagliato il cordone ombelicale con mastro Renzo Furlan per sposare e subito abbandonare coach Marc Lopez e quindi assoldare, fino agli US Open, Federico Gaio, sulla strada dell'addio al professionismo. La simpatica 29enne toscana dai piedi alati, al di là dei risultati, non è semplicemente più lei. Come suggerisce Raffaella Reggi, ex 13 del mondo oggi talent Sky: «Per me, per iniziare, non è in condizione fisica. Gioca di fretta, spinge a tutta senza quella costruzione di col-



NUMERO 9 Jasmine Paolini, 67 errori gratuiti contro Ito a Montreal. A destra, Raffaella Reggi

pi prima ineccepibile. Deve ritrovare l'equilibrio e quindi il sorriso, la leggerezza, la vera Jas, che oggi è spenta». Fra Cincinnati (al via domani) dove l'anno scorso è arrivata agli ottavi e difende 120 punti in classifica e gli US Open, dove ne ha in dote 240 (quarto turno), la Paolini, che è scesa al 9 del

ranking, rischia di uscire dalla top 10 e quindi dalla corsa alle WTA Finals di Riad. Il che aumenta la pressione. «Non è semplice sostituire qualcuno come Furlan che aveva sempre creduto così tanto in lei e l'aveva costruita, portandola nelle top 5 con un tennis intelligente, di personalità», sottolinea

DUE CAMBI DI COACH DOPO L'ADDIO A FURLAN: «MA COSÌ AUMENTA LA CONFUSIONE DEVE DECIDERE LEI COSA VUOLE DAVVERO»

ancora «Raffi», pioniera negli anni 70 dell'esperienza in una Academy straniera (da Nick Bollettieri in Florida). Sara Errani, amica e compagna di doppio, che ufficialmente non le fa da coach ma è una presenza forte e sempre presente. Troppo forte per i coach ufficiali? «Cambiare così spesso allenatore aumenta i dubbi e la confusione. Con Renzo, che non sta alla mercé di nessuno, Jas aveva un solo punto di riferimento, una guida sicura», specifica Reggi.

L'ESEMPIO

La transizione difesa-attacco di Paolini, il dritto perentorio, i grandi miglioramenti sul servizio e, soprattutto, l'anticipo, stavano facendo scuola. Come tornare se stessi? «Deve guardarsi dentro, davanti allo specchio, da sola, e chiedersi, a 29 anni, che motivazioni ha: vuole andare avanti aspettando fine stagione per fare il punto o crederci davvero, subito, per prendersi altre grandi soddisfazioni per altri 2/3 anni? Parte tutto da lei: ha voglia, ci crede?».

L'esempio deve venire dal numero 1 del mondo, Jannik Sinner: «Prende sempre decisioni chiare, nette, per puntare in alto, al massimo, prendendosi le sue responsabilità. Jasmine deve pensare che nell'attuale panorama del tennis donne, così aperte

to al vertice, senza favorite certe e con personaggi nuovi pur di qualità, come Mboko, che spuntano fuori da un anno all'altro, ci sarebbe spazio per la fantastica giocatrice di un anno fa. Una che pensa tennis. Oggi sono così poche che, ad elencarle, arrivo appena alle dita di una mano», chiosa Raffi.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cincinnati al via

Mboko nuova star a 18 anni È in semifinale a Toronto

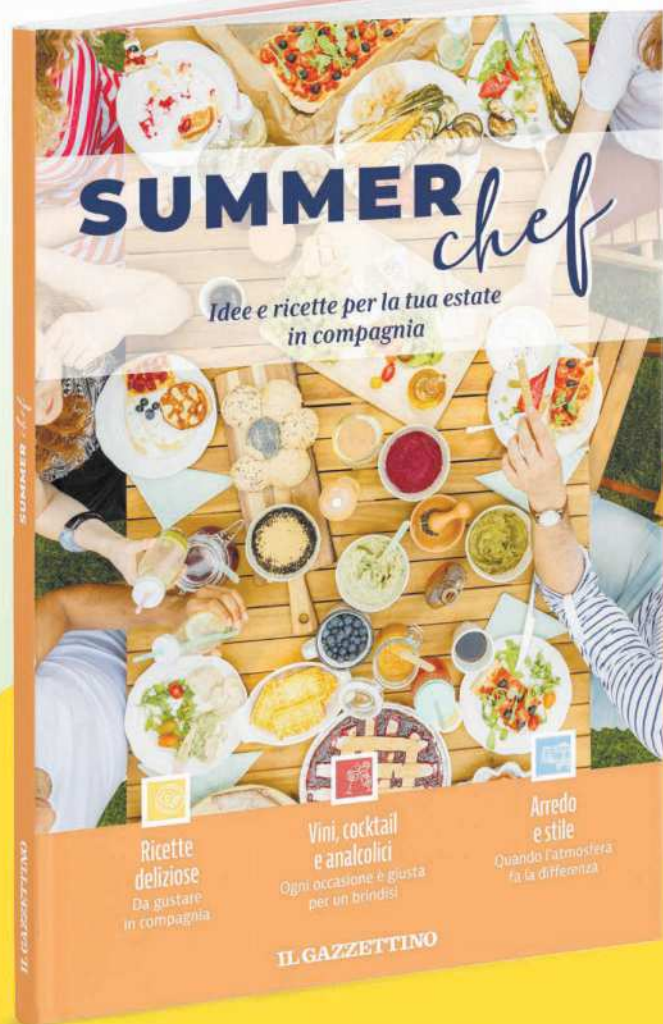
La nuova stella del tennis donne è Victoria Mboko, 18 anni e 336 giorni, nata negli USA da genitori del Congo esuli politici che poi si sono trasferiti in Canada dov'è nata la bella atleta dal gran servizio e dal rovescio naturale che si qualifica alle semifinali di Toronto contro Elena Rybakina. Ha iniziato la stagione da 333 del mondo, comunque vada oggi entrerà fra le top 50. Più precoce dell'allieva dell'ex pro francese, Natalie Tauziat (semifinalista anche lei nel massimo appuntamento donne canadese nel 1990), solo Serena Williams, Ivanovic e Bencic. E' la terza wild-card ad arrivare così lontano nel 1000 casalingo.

Intanto, Flavio Cobolli ha avuto soddisfazione dall'ATP per il comportamento di Ben Shelton durante il confronto di Toronto dove i primi semifinalisti sono Zverev e Khachanov: lo statunitense, non alla prima reazione fuori dalle righe, è stato multato di 75mila dollari. Novak Djokovic, sempre più concentrato solo sugli Slam, ha rinunciato al 1000 di Cincinnati che parte domani con uomini e donne insieme. Dove sarà assente anche Mirra Andrejeva, con problemi a una caviglia e in forse anche per gli US Open.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



«IL GOVERNO CONTINUA A TRACCEGGIARE O PRENDERE DECISIONI SBAGLIATE. MI RIFERISCO AL RINVIO DEL DISEGNO DI LEGGE SULLO SCUDO PENALE PER I MEDICI E IL DIVIETO DI ASSUMERE MEDICI GETTONISTI NEI PRONTO SOCCORSO»
Daniela Sbröllini, senatrice di Italia viva

La frase del giorno

G

Mercoledì 6 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

80 anni dopo

La lezione di Hiroshima che nessuno ha imparato Così il mondo convive ancora con l'incubo atomico

Roberto Papetti

Caro Direttore
ottant'anni fa, il 6 agosto 1945 su Hiroshima venne sganciata la prima bomba nucleare della storia. Tre giorni dopo, il 9 agosto, fu la volta di Nagasaki. Due tragici eventi che da un lato determinarono la fine della seconda guerra mondiale, dall'altro l'inizio dell'era atomica. Gli ordigni del '45, pur terribilmente distruttivi, avevano un potenza quasi "ridicola" rispetto agli ordigni attuali, che arrivano addirittura ad essere 3300 volte più letali. Hiroshima avrebbe dovuto insegnarci a dire "mai più". Invece ci ha mostrato che l'uomo dimentica in fretta, che le bombe nucleari fanno parte delle strategie militari correnti,

che anche nel 2025 si minaccia l'uso di armi atomiche tattiche.

E allora la vera lezione è forse questa: che Hiroshima non ci ha insegnato abbastanza. E che il rischio più grande, oggi, non è la bomba in sé... ma l'assuefazione alla sua esistenza.

Ivana Gobbo
Abano Terme

Cara lettrice,
purtroppo, come anche la triste attualità di questi giorni ci conferma, non per tutti la lezione terrificante di Hiroshima è stata la stessa. Per qualcuno come l'ex premier russo Mevdeev, la bomba atomica è diventata un oscuro potere da sbandierare, uno strumento letale

con cui minacciare nemici e amici, un giocattolino bestiale da sbattere in faccia, anche con un certo orgoglio, al resto del mondo. Il leader nordcoreano Kim Jong-un è forse l'esempio più evidente di questa tragica attrazione fatale che l'atomica esercita. Altro che "mai più". La bomba di Hiroshima in realtà ci ha consegnato in eredità un mondo che vive sull'equilibrio del terrore: io non la uso perché so che anche tu ce l'hai e se io premo il bottone della morte, tu farai altrettanto e sarà la fine per entrambi. La distruzione totale. Non semplicemente della Seconda guerra mondiale come accadde 80 anni fa. È vero: nessuno, dopo Hiroshima e

Nagasaki, ha (per fortuna) più utilizzato la bomba atomica, ma in tanti l'hanno evocata e molti paesi investono risorse mostruose per potersene dotare. Perché questo significa (o meglio: si ritiene significhi) ritagliarsi un ruolo e uno spazio diverso negli assetti geopolitici attuali. Purtroppo, come è stato giustamente scritto, l'atomica non è stato un errore. Ma una scelta. Forse in quel contesto storico, una scelta necessaria per evitare che qualcun altro ne entrasse in possesso e la utilizzasse. Ma da allora questa scelta sta condizionando il mondo. E la vera lezione di Hiroshima sembra non essere stata compresa da molti. Anzi da troppi.

Lettera aperta

Un gioco di squadra per Venezia Capitale

Caro Parlamentare Veneziano, vorrei interpretare il dibattito su Legge/Statuto Speciale per Venezia con una analogia calcistica (gioca la squadra nazionale ovvero gioca la squadra di casa). Non è una questione di rappresentanza politica (colore della maglia: azzurro o arancio-nero-verde) ma di uomini ("giocatori") che interpretano la partita. A Roma tutti i parlamentari, qualsiasi sia il colore della maglia che indossano devono "giocare" la partita che porta Venezia alla vittoria ovvero a poter dare risposte globali alle istanze della città (cittadini e rappresentanze di vario ordine). A Venezia la maggioranza che governa la città, indipendentemente dal colore della formazione, deve amministrare il Comune secondo il suo "programma di governo" e l'opposizione deve controllare che le risorse destinate a Venezia dal governo nazionale vengano investite e spese per il bene della città e della sua comunità. Solo attraverso questa visione e con queste azioni (di governo e di opposizione) si riuscirà a soddisfare le istanze di cittadini e categorie che compongono la comunità veneziana.

Leandro De Rossi
Mestre

Medici / 1

Errori politici e scudo penale

Leggo nel Gazzettino che si sta concretizzando uno scudo penale per proteggere i medici dalle troppe denunce per errori più o meno gravi che compiono nell'esercizio delle loro funzioni. praticamente si vuole l'impunità, salvo casi molto, molto gravi per tutti i medici responsabili di negligenze. Tutto questo, udite udite, per giustificare o tamponare

la fuga dei medici... incredibile... adesso a fronte degli errori commessi nei decenni precedenti nella mancata programmazione che ha portato a questa carenza di personale negli ospedali, invece di attribuire alla classe politica (tutta) questo deficit (anche economico), si dice che i medici mancano o scappano perché i cittadini denunciano troppo i loro errori. Dopo la classe parlamentare, anche i medici trovano una muraglia governativa che condanna ulteriormente i cittadini a non avere più giustizia. Ad aggravare ancora di più la situazione vengono usati specializzandi che commetteranno per inesperienza sempre più errori ai danni dei cittadini. Trovo questa notizia di una gravità grande (altro che separazione delle carriere) ed essendo coinvolto in una contestazione alla sanità che ha provocato la morte di mia moglie, sono profondamente offeso... che Italia stanno creando?

Roberto Coin
Marghera

Medici / 2

Il servizio pubblico da difendere

Sono d'accordo con il sig. Gentilini che la libera professione sarebbe del tutto superflua se le nostre paghe fossero adeguate. Nessun medico muore ricco, al massimo ha una vecchiaia, se ci arriva lavorando in media 12 ore al giorno e spesso anche di notte, da piccolo borghese. Ma se un giovane volontoso ed intelligente che inizia a lavorare dopo trent'anni di studio e di stenti vuole mettere su famiglia e comprare casa con il mutuo finalmente concesso, senza un doppio lavoro non potrebbe farcela solo facendo il medico ospedaliero. Sì, perché le visite private sono doppio lavoro necessario e tassato molto bene, e lo Stato, lo stesso che per sua disfunzione obbliga l'uno a lavorare in più e l'altro a pagare, si intasca almeno la metà di quanto

paga il paziente (tra Irpef al 42%, ed altri oneri). Un vero affare, guadagnare da un risparmio. E circa la "sopravvivenza solo per fama e bravura" lontano dall'ospedale pubblico, mi limito a raccontare che ogni volta necessito di assumere un giovane collega in ospedale e chiamo quelli che lavorano "fuori" privatamente da più di un anno, nessuno, dico nessuno, accetta di ritornare nel nostro piccolo e povero inferno. È grazie al suo disprezzo ed ignoranza che certa politica si permette di massacrare i medici ospedalieri. Presto, di questo passo, il nostro amato SSN non esisterà più. Si potrà così lamentare con banche e assicurazioni, che non vedono l'ora di prenderne il posto.

Giulio Andolfato
segretario Cimo, sindacato dei medici ospedalieri

Il caso Bologna

Integrazione alimentare

Oriana Fallaci è stata una grande giornalista e una grande scrittrice. Per anni ha ricoperto il ruolo di inviata in numerosi Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente accumulando una inconfutabile conoscenza di diverse abitudini e valori civili e religiosi che le ha fornito ampio materiale per annotare anche nei suoi ultimi anni di vita, pur minata da un male incurabile, fondati timori sulla possibilità di una fattiva integrazione in occidente di popolazioni culturalmente diverse in modo radicale. Di fatto anche il nostro Paese in questi anni ha visto nascere in più occasioni episodi sgradevoli dovuti a contrasti di civiltà e religioni diverse nelle scuole o in luoghi pubblici. Orbene mi risulta che di recente il Comune di Bologna, a trazione Pd, sia andato oltre inviando alle famiglie bolognesi con figli studenti una lettera con cui li invitava ad aderire ad un programma di alimentazione islamica Halal per le mense scolastiche. Alimentazione definita

sana, equilibrata che porta benessere alla mente e serve per integrare la cultura e la religione per i bambini. Ovviamente la prosa della Fallaci si colloca a una distanza siderale dalla mia, ma mi sbilancio ugualmente in convinto suggerimento. Per questo imbarazzante, ma ormai non sorprendente, provvedimento alla bolognese mi si sono affastellate svariate congetture da cui traggio unicamente l'auspicio per i proponenti di attenersi per primi e da soli ai dettami di quel programma alimentare almeno fino al raggiungimento del propugnato benessere mentale che consentirebbe loro di ricredersi dall'estenderlo agli innocenti bambini di Bologna.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Statale Romea

Nuova segnaletica pericolosa per i ciclisti

Giovedì 31 luglio sono andato a Chioggia in bicicletta percorrendo la strada statale Romea 309 come faccio molto spesso perché la ritengo una strada abbastanza sicura. All'andata bene, al ritorno ho trovato una sorpresa che metteva in pericolo la mia corsa: dal km 5 al km 15 circa (verso Venezia) dove Anas ha costruito nuovi guardrail, sono stati posti a terra dei segnali verticali catarifrangenti, così io per evitare di scontrarmi con questi segnali di 20-30 cm, dovevo fare slalom cercando di rimanere dentro la linea bianca che delimita la Romea. Un pericolo immenso e una paura mi coglieva ma dovevo continuare perché non avevo vie di fuga, costretto a rimanere dentro lo spazio di circa un metro - un metro e 30, ma limitato da questa segnaletica. Due sono le cose per eliminare il pericolo, proibire ai ciclisti di percorrere la Romea oppure togliere quella segnaletica a terra che crea pericolo al ciclista.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/8/2025 è stata di 39.413

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Il rifiuto di guardare in faccia la realtà

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) Dettagli che un clericale farebbe di tutto per nascondere. Secondo il racconto dei vangeli Gesù offre al meglio del meglio dei suoi discepoli (Pietro, Giovanni e Giacomo) di condividere una esperienza decisiva, una esperienza che dovrebbe aiutarli a comprendere la vita e la morte ormai prossima del loro maestro. ...e di fronte a tale straordinaria opportunità questi «superapostoli» cosa fanno? Senza peli sulla lingua i vangeli raccontano che il meglio dei discepoli, nell'ordine: si addormenta, fraintende, si spaventa. Chi avesse a cuore e sorti del cattolicesimo o anche semplicemente quelle della propria umanità potrebbe trovare utile riflettere su quel sonno, su quel colossale fraintendere, su quell'essere sopraffatti dal terrore. La verità che Gesù manifesta, ovvero che umanità e divinità non si escludono a vicenda, rallegrerebbe chiunque. Invece, a stordire, a impaurire e a mandare fuori strada quei «superapostoli» è il come e il dove questa verità viene comunicata e ciò che essa implica. Innanzitutto viene comunicata su di un monte, che nel linguaggio biblico non è rifugio tranquillo, ma luogo di esperienze estreme, di tuoni e di fulmini, di terremoti e di venti impetuosi. Inoltre, quella verità viene comunicata nel dialogo tra Gesù e due tipi, Mosè ed Elia, due uomini non due angeli, che con Dio non hanno avuto un rapporto facile, che hanno compiuto anche grandi errori e notevoli malefatte, per tacere di tutte le prove tremende che hanno dovuto passare. Non bastasse, il tutto avviene dentro una nube la quale, se biblicamente significa la presenza di Dio, biblicamente significa anche la imprevedibilità di Dio, la impossibilità di fargli fare ciò che pare a noi. Non bastasse ancora, quella verità sull'uomo e su Dio viene detta mentre Gesù prega e la preghiera per Gesù è anche tormento, lotta con Dio, fino a sudare sangue. Non a caso Mosè ed Elia parlano con Gesù di ciò che

questi sta per patire a Gerusalemme. La festa del 6 Agosto dice senza pudore che la verità che i vangeli annunciano è vissuta e cresce nel conflitto, non nella pace di un tranquillo resort spirituale né in una pausa periodica diversamente divertente. (Il profeta Simeone lo aveva anticipato a Maria quando il bambino era ancora piccolissimo.) Posta di fronte a questa verità stupenda e terribile il meglio della Chiesa nascente che fa? Prima si appennica e piomba nel torpore (le capiterà ancora e in un momento drammatico), poi fraintende di brutto («perché non rimaniamo qui che è così bello?» nonostante Gesù proprio in quei giorni stesse dicendo a brutto muso ai tre ed agli altri che si stava andando verso lo scontro finale), infine resta paralizzata dal terrore. Dopo una figuraccia del genere, non la prima né l'ultima, Pietro, Giovanni, Giacomo ed i loro amici per lo meno ebbero l'onestà di raccontare i propri cedimenti di fronte al manifestarsi della verità della fede, che poi è la verità della vita: stupenda e terribile. Allora, perché meravigliarsi dei dati sociologici impietosi sul declinare quantitativo della Chiesa, se da un bel pezzo tanti cristiani svincolano di fronte alla verità della lotta e del conflitto? Parlano di pace ed ignorano i costi e la forza richiesti dalla difesa dei diritti; parlano d'amore ed ignorano le ferite e i desideri dei corpi; parlano di ricchezza da redistribuire e fanno finta che concorrenza e competizione che sole la producono siano nulla più che malintesi; parlano di fede e ignorano la libertà religiosa; parlano di giovani e tacciono della disciplina severa senza la quale invece che diventare adulti li si fa tornare bambini; parlano di vita idealizzando la malattia, il dolore e la morte; promettono bene comune come se esso fosse pienamente realizzabile prima dell'Ultimo Giorno. Cristiani che nei loro spot e nei loro spettacoli sostituiscono la mèta al cammino. E se il rifiuto da parte di tanti credenti di guardare in faccia una

verità cristiana ed umanissima, allo stesso tempo stupenda e terribile, testimoniassero che costoro sono sprofondata o si sono nascosti in un torpore preferito alla lotta, in una disperata ossessione per la spettacolarizzazione del religioso preferito alla lotta interiore, in un terrore che cresce proprio perché neppure confessato? Se così fosse, cosa ci sarebbe di strano nel fatto che sempre più gente normale smette di credere a promesse di pace cieche al diritto e smette di lasciarsi abbindolare dalle retoriche di un amore senza carne, di una religione senza libertà, di una vita la cui idolatria è fondata sulla idealizzazione del dolore, della malattia e della morte? Perché sorprendersi se sempre di più sono coloro che non abboccano al trucco di chi prospetta una mèta e tace del cammino? Almeno Pietro, Giovanni e Giacomo ebbero il coraggio di lasciarci detto che si vergognavano di essersi addormentati, di non aver capito, di aver avuto paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



L'intervento

Una nuova autonomia per Venezia Metropolitana

Luigi Brugnaro*

segue dalla prima pagina

(...) verso quello status che avrà Roma Capitale. Non è una rivendicazione ideologica, ma una necessità concreta, fondata su un principio semplice: non esiste vera uguaglianza senza il riconoscimento delle differenze. Venezia è città d'acqua e di terra, patrimonio mondiale dell'Unesco, luogo fragile, ma straordinariamente vivo. Governarla richiede strumenti adeguati, continuità di risorse e una visione che superi l'ordinario. Per questo rilanciare oggi l'idea di uno Statuto Speciale significa offrire al Parlamento uno stimolo reale, che parta dal rifinanziamento dell'attuale Legge Speciale, non un artificio polemico sotto l'ombrellone. Dal 2015 ad oggi, abbiamo dimostrato ai sei Governi nazionali che si sono succeduti che una buona amministrazione è possibile: bilanci risanati, debito pubblico ridotto, spesa corrente sotto controllo. La Legge Speciale non è una voce di rendita, ma un investimento per

l'Italia intera. Ogni euro speso per Venezia produce valore aggiunto in tutela ambientale, sicurezza, attrattività turistica, produzione culturale e sviluppo industriale. Per questo ritengo utile aprire un confronto istituzionale ampio. A settembre sentirò i parlamentari del territorio, sarò disponibile ad audizioni parlamentari, le avvieremo anche a livello di Consiglio Comunale, costituiremo un gruppo di lavoro misto – politico e tecnico – incaricato di elaborare una proposta articolata, che faccia sintesi delle proposte esistenti. Un percorso serio, né la somma di slogan, né l'ennesimo libro dei sogni. Venezia può e deve essere laboratorio di una nuova governance urbana. Tutto questo lo faremo in primis con gli alleati di Governo, ma restando sempre aperti ai contributi dell'opposizione, con spirito trasversale. Perché il futuro della nostra città riguarda tutti. Voglio anticipare anche una proposta politica e organizzativa. Insieme a tutto il movimento dei fucsia e di Coraggio Italia rilanceremo con forza l'idea di uno statuto autonomo esteso alla Città Metropolitana, che sia poi aperto a quei comuni confinanti, in primis del trevigiano e del padovano, e a realtà come Pordenone, Belluno, Vicenza e Rovigo, che vogliano partecipare al processo di nascita di una Venezia Metropolitana. Un progetto ambizioso, capace di superare i limiti amministrativi attuali e costruire un sistema integrato di comunità, servizi, università, imprese, cultura e innovazione. Una realtà in grado di competere a livello europeo e mondiale. A chi vorrebbe incasellare questa battaglia come un derby politico rispondiamo con i numeri, i progetti e la visione. Sappiamo lavorare con tutti: con il Governo, con la Regione, con l'Europa. Lo facciamo con spirito costruttivo, aperti al confronto, ma fermi nel principio che siamo la più antica Città del futuro. Non chiediamo privilegi, ma equità. Non domandiamo fondi a pioggia, ma regole certe per governare meglio. E siamo pronti, come sempre, a dimostrare con i fatti che Venezia può essere esempio virtuoso per tutto il Paese.

*Sindaco di Venezia

IL GAZZETTINO

WROOOOM

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Vittorio Brumotti per San Benedetto

IL NOSTRO IMPEGNO
CONCRETO

THE BEEF



-  Misuriamo le emissioni di anidride carbonica della Linea Ecogreen
-  Riduciamo il più possibile le emissioni di CO₂e
-  Compensiamo totalmente le emissioni di CO₂e residue



SEGUI I NOSTRI PASSI,
LASCIATI ISPIRARE!



MUSICA SENZA PIU' CONFINI IL NO BORDERS INFRANGE OGNI RECORD

A pagina XIV



Concerti Nek sbarca a Lignano per infiammare l'Arena

A pagina XV



Libri La letteratura "atterra" sul lungomare liganese

Un viaggio dentro un'esperienza, dentro il passato di ognuno dei protagonisti e verso una nuova consapevolezza.

A pagina XIV

Minacce di morte prima del delitto

► Dettagli agghiaccianti sull'omicidio di Alessandro Venier L'uomo aveva detto alla compagna che l'avrebbe uccisa ► Nuova confessione della madre: «Un'agonia di sei ore prima del decesso. I farmaci? Li avevo presi per suicidarmi»



VITTIMA Alessandro Venier

Nella casa degli orrori, la mattanza è durata quasi 8 ore: quasi sei per riuscire ad ucciderlo, un altro paio per sezionare il cadavere con un seghetto, avendo cura di attendere che il corpo si raffreddasse ed evitare di imbrattare il salotto di sangue. La morte di Alessandro Venier è stata descritta nei minimi particolari dalla mamma Lorena, che in tre ore di confessione ha raccontato il massacro ma anche i fatti che hanno portato alla decisione «di farlo fuori». Ed emergono anche diversi dettagli relativi al passato della coppia di Gemona.

Padovan e Zanirato
alle pagine V
e 12 del nazionale

Incendio divampa nelle case Ater Cinque in ospedale

► Tra gli intossicati una bimba di 5 anni Trenta persone costrette a sgomberare

Trenta residenti sgomberati, cinque le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari in quanto leggermente intossicate, tra loro una bimba di cinque anni e una ragazza di 15. Questo il bilancio dell'incendio scoppiato poco dopo la mezzanotte, nella notte tra lunedì 4 e martedì 5 agosto, all'interno dei locali scantinati del condominio Ater di via Divisione Garibaldi Osoppo 2, a Udine. Le fiamme hanno avvolto alcune suppellettili depositate nelle cantine e il denso fumo generato dalla combustione ha rapidamente invaso il vano scale, costringendo i soccorritori a un intervento urgente per l'evacuazione dell'intero stabile, composto da 44 appartamenti. Sul posto sono intervenuti con tempestività i vigili del fuoco del comando di Udine con una squadra, un'autobotte e un'autoscala, supportati dalla partenza del distaccamento di Cividale del Friuli. Alcuni soccorritori hanno operato per domare le fiamme, mentre altri si sono concentrati sull'evacuazione.

A pagina VII

Il dossier I dati in regione



Scuola, gli alunni "terribili" Oltre 1.300 sei in condotta

«Numeri molto preoccupanti. Anzi, estremamente preoccupanti». Sono i 1.336 casi di 6 in condotta contati quest'anno nelle scuole secondarie di primo grado del Friuli Venezia Giulia, il 4,46% sui 30mila allievi. Ad altri 45 è stato dato un cinque.

A pagina II

L'accordo Autostrada e aeroporto patto per il traffico

Un accordo per migliorare lo scambio di informazioni e rendere più scorrevoli e sicuri i collegamenti tra la rete autostradale e l'aeroporto Fvg. È quanto hanno sottoscritto Autostrade Alto Adriatico e Trieste Airport, rafforzando una collaborazione avviata a inizio giugno e già concretizzata con un primo intervento: l'aggiunta di una porta al casello di Redipuglia, operativa da metà luglio.

Rizzo a pagina IV

L'iniziativa Ragazzi a lezione di Protezione civile

Promuovere la conoscenza dei rischi ambientali e dei corretti comportamenti in caso di emergenza, ma anche diffondere la cultura del volontariato su cui si fonda l'attività della Protezione Civile. Questo l'obiettivo del gruppo dei volontari di Protezione Civile di Udine che anche quest'anno ha organizzato e realizzato, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie.

A pagina VII

Calcio

Capitan Thauvin sceglie la Francia e va al Lens

Il capitano è ai saluti: sceglie la Francia. È un colpo che fa male, sferrato nel momento in cui nessuno in casa bianconera se lo aspettava. Florian Thauvin era apparso subito non non insensibile alla corte del Lens, poiché il club transalpino di Ligue 1 gli garantisce un contratto triennale. Del resto il ds del sodalizio francese è un suo amico: insieme avevano militato nel Bastia.

A pagina IX

ARCHITETTURE TRASPARENTI



GO! 2025 & FRIENDS

L'ARTE CONTEMPORANEA

ATTRAVERSO

VILLA MANIN, CODROIPO

08.08.2025
26.10.2025



ER PAC FVG

Volley

Cda Talmassons debutterà in casa contro il Modena

La stagione della Cda Volley Talmassons Fvg prende forma. Dopo un'estate intensa di lavoro tra mercato, pianificazione e organizzazione, ieri è stato reso noto il calendario del campionato di A2 rosa. La squadra di coach Leonardo Barbieri esordirà lunedì 6 ottobre tra le mura amiche di Latisana, contro il Volley Modena: è un debutto non certo morbido.

Sindici a pagina X

Le sfide dell'istruzione



Bulli a scuola, raffica di “sei”

►Oltre 1.300 alunni con un voto basso alla voce “condotta”
Pordenone in maglia nera con 593 casi sul territorio

►Gervasutti (presidi): «Sono numeri molto preoccupanti
Si è rotta la relazione tra gli insegnanti e le famiglie»

L'ANALISI

«Numeri molto preoccupanti. Anzi, estremamente preoccupanti». Sono i 1.336 casi di 6 in condotta contati quest'anno nelle scuole secondarie di primo grado del Friuli Venezia Giulia, il 4,46% sui 30mila allievi. Ad altri 45 è stato dato un cinque. Ad essi si aggiungono altri sei per 426 ragazzi delle superiori, per la metà concentrati nel primo anno.

IL QUADRO

A leggere così i numeri resi noti da fonte scolastica ufficiale è il presidente dell'Associazione nazionale presidi Luca Gervasutti che, da professionista della scuola di lungo corso, motiva anche tecnicamente la portata del giudizio: «Il Consiglio di classe per decidere un sei o un cinque in condotta deve aver raccolto numerose segnalazioni che infrangono le regole scolastiche - spiega -. Significa che si tratta di comportamenti ripetuti e la mancanza di regole a scuola è devastante. In sostanza - spiega ulteriormente -, un sei o un cinque si mettono a fronte di situazioni estreme». Nelle medie i sei sono stati 593 in provincia di Pordenone, 456 in quella di Udine e una quota molto inferiore, poco più di un centinaio, a Gorizia e a Trieste. Alle superiori la quota di ragazzi con il 6 è pari all'1,15% rispetto ai 38mila ragazzi presenti in regione in questa fascia scolastica. Il resoconto è stato diffuso in concomitanza con la prima applicazione della riforma della valutazione della condotta introdotta dal Ministero, per la quale alle medie il sei concorre all'eventuale bocciatura, mentre alle superiori richiede un compito su temi legati alla cittadinanza attiva da presentar-

si entro fine agosto. Con il cinque arriva la bocciatura.

IL PUNTO DI VISTA

«Questa situazione è la conseguenza del crollo di fiducia nella relazione scuola famiglia - analizza Gervasutti -, acuita in particolare dopo il Covid, un'esperienza che ha frantumato i rapporti. Nella sostanza, pur non volendo generalizzare, il ruolo degli insegnanti non è rispettato». A questo contesto si aggiungono i fattori di vulnerabilità che sono tipici dell'età in cui sono maturati i 6 e i 5, quella compresa tra gli 11 e i 15 anni. «È un periodo della crescita in cui vi è uno sviluppo emotivo instabile - chiari-

sce il dirigente -, l'interiorizzazione delle regole è ancora scarsa; vi è un uso improprio degli apparecchi digitali. Inoltre, si è in presenza di una crisi genitoriale e, non di rado, i ragazzi sono abbandonati a loro stessi». Una china che, secondo Gervasutti, è possibile risalire intervenendo su più fronti,

**ALTRI 45 ALLIEVI
NON HANNO
NEMMENO
RAGGIUNTO
UN VOTO
SUFFICIENTE**

pur tenendo conto che i risultati non potranno essere immediati. «Innanzitutto, è necessario che le famiglie riacquistino fiducia negli insegnanti, ricordando che questa non è una professione che si improvvisa: richiede anni di preparazione e un aggiornamento continuo. In contemporanea, anche i docenti devono riacquistare fiducia nella famiglia, che non può essere esclusa dal progetto educativo, pur nel rispetto dei ruoli». Un per-

IN CLASSE Anche in Friuli Venezia Giulia si sta definendo l'assetto delle aule e dei docenti

Per i docenti di religione è la fine di un incubo: avranno una cattedra

LA SVOLTA

Attendevano il ruolo da oltre vent'anni e ora possono finalmente chiudere il capitolo del precariato: sono i docenti di religione. Per loro un concorso ad hoc, senza sbarramento, ma l'assunzione avviene con il contagocce. Perciò i primi a passare sono quelli che mettono insieme un alto punteggio della prova assieme a moltissimi anni di servizio. Non c'è la scura dei concorsi Pnrr ad incombere su di loro. «Un sogno che si avvera, siamo felici per questi insegnanti che hanno atteso vent'anni prima di partecipare ad un concorso e og-

gi finalmente giunge la stabilizzazione», riferisce Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola. A differenza dei docenti di materia, potranno insegnare a classi anche di pochissimi studenti. Nelle griglie di proposta di assunzione non troviamo la divisione per provincia,

**SI SBLOCCA
UNA DELLE PARTITE
PIÙ SPINOSE
OK ANCHE
AI DIRIGENTI
DI RUOLO**

ma per diocesi.

Per la scuola secondaria sono previste 67 assunzioni: 15 i posti per la diocesi di Concordia-Pordenone, 28 per Udine, 14 per Trieste, 10 per Gorizia, per l'infanzia e primaria 48 assunzioni: 5 per la diocesi Concordia-Pordenone, 23 per Udine, 11 per Trieste, 9 per Gorizia.

Dalle prime indiscrezioni sul fronte dei dirigenti scolastici, sono dieci le immissioni in ruolo, di cui un posto all'Ic Azzano decimo, con due pordenonesi tra i primi dieci a suggerire la preparazione dei capi d'istituto. Sono 23 le immissioni in ruolo del personale dei Dsga su 39 disponibili da concorso ordinario, ma anco-

corso necessario perché «i ragazzi hanno bisogno di avere figure credibili e autorevoli tanto in classe che a casa». Una ricostruzione del senso di responsabilità che, nella visione di Gervasutti, richiede «un investimento collettivo» dal punto di vista educativo e culturale.

L'ESPERTA

È un «problema epocale che va affrontato con una logica di sistema, secondo l'approccio

della psicologia di comunità dove scuola, istituzioni, politica, famiglia ragazzi fanno rete sinergica per trovare soluzioni», conferma la psicologa e psicoterapeuta Anna Degano di Aspic Fvg. Riguardo alla scuola, Gervasutti auspica «una riforma di ampio e lungo respiro», che intervenga anche sui decreti delegati, vecchi di oltre cinquant'anni. «La rappresentanza di famiglia e studenti negli organi collegiali oggi è pressoché inutile, perché



ra non è nota la ripartizione tra province: 41 assistenti amministrativi su 145 posti vacanti, 16 assistenti tecnici su 87 disponibili, 151 collaboratori scolastici su 468 posti liberi, un operatore dei servizi agrari su 9 necessari, un infermiere su due posti vacanti. «Il numero dei posti vacanti supera abbondantemente quello delle assunzioni autorizzate, per le quali è tuttora operante il vincolo che le limita alla semplice

copertura dei pensionamenti. La Cisl scuola aveva anche chiesto un piano straordinario di assunzioni per rimuovere alla radice la causa che rende di fatto necessario ricorrere, ogni anno, a migliaia di contratti precari per la copertura di tutti i posti, altrimenti destinati a rimanere scoperti», dichiara Piccolo. Sul fronte docenti, la Cisl scuola specifica che c'è un grande affanno con un superlavoro degli Uffici scola-

Fino a 1.200 euro per le superiori Il caro-libri strangola le famiglie

►Tra i volumi, le gite e il corredo per le lezioni ►L'ennesima stangata estiva per mamme e papà
i costi saliranno ancora quasi del 2 per cento E se i figli sono due ecco che i prezzi raddoppiano



IL RAPPORTO È la provincia di Pordenone a conquistare una poco onorevole maglia nera alla voce sei in condotta nell'anno scolastico terminato a giugno in Friuli Venezia Giulia

non è di sostanza – afferma -. Occorre ripensare i rapporti con tutti i portatori di interessi, compreso il mondo del lavoro, perché entrino a far parte della comunità educante, condividendo percorsi e scelte». Per Degano, necessario anche «educare alla gentilezza: la cultura del confine – sottolinea - non è una barriera. Il rispetto del confine protegge dal delirio di onnipotenza del ragazzo e dell'adulto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Le famiglie sono sempre più strozzate, ormai nemmeno due stipendi riescono a mettere al sicuro mamma e papà e l'estate diventa sempre più un incubo, dove ci si scervella a pensare come poter trovare le risorse economiche per acquistare il corredo scolastico. L'Associazione italiana editori ha messo le mani in avanti, informando che nel 2025 i prezzi dei libri sono saliti in media dell'1,7% per la scuola secondaria di primo grado e dell'1,8% per quella di secondo grado, allineandosi all'inflazione attualmente all'1,7%, con una tendenza al rialzo per alcuni settori. Un dato che non va letto isolato perché si somma all'aumento precedente, al 14,7% del carovita tra il 2021 e il 2024, periodo in cui i testi delle scuole medie sono aumentati del 7,5% e dell'8,2% quelli delle superiori.

IL QUADRO

Se fino al biennio delle scuole superiori alcuni libri sono dati in comodato d'uso gratuito, oppure vi è il riscatto a fine anno pagando il 30 per cento del libro, dal terzo anno non vi è altra possibilità che ricorrere al pagamento per intero del prezzo di copertina, parliamo di cifre importanti per i genitori, a cui vanno sommati quaderni, penne, vocabolari e libri aggiuntivi che gli insegnanti assegnano durante l'anno e che sempre più i ragazzini sostengono che i genitori non vogliono comprare. Secondo le indagini condotte da Federconsumatori, il costo per un alunno che frequenta la scuola media può superare i 500 euro, mentre per un alunno del liceo la cifra può arrivare a mille euro o più. Teniamo conto che il costo di uno zaino di qualità può oscillare tra i 50 e i 150 euro, a seconda della marca e delle caratteristiche, un astuccio completo di penne, matite, pastelli può venire da 20 a 50 euro, la spesa per quaderni, diari e altri articoli di cartoleria si



L'EFFETTO DELL'INFLAZIONE Il caro libri incide sul bilancio familiare in vista del ritorno a scuola di settembre

aggira intorno ai 50-80 euro quando va bene. Durante l'anno scolastico accade sempre più spesso che gli studenti si trovino senza fogli a protocollo e se prima poteva sembrare una dimenticanza, oggi va considerato anche l'impegno di spesa delle famiglie, perché l'evidenza riguarda anche le gite scolastiche, molte saltano perché i genitori non riescono a far fronte al-

la cifra di 300-500 euro. Anche il grembiule ha un costo che varia dai 15 ai 40 euro e chi ha figli sa che con l'inizio dell'anno scolastico il guardaroba va rimesso a nuovo. Se sommiamo 400 euro in media dei libri ai 450 circa a seconda del grado per tutto il resto, notiamo che una famiglia con un figlio arriva a pagare 850 euro, ma si possono tranquillamente superare i 1.200 euro, specie ai licei dove ci sono libri molto costosi.

NUCLEI NUMEROSI

Se i figli sono più d'uno si capisce come settembre venga considerato un mese funesto. Da una parte i sindacati chiedono aiuto, ma siamo alle solite, alla fine l'Isee copre solo una parte considerata debolissima e

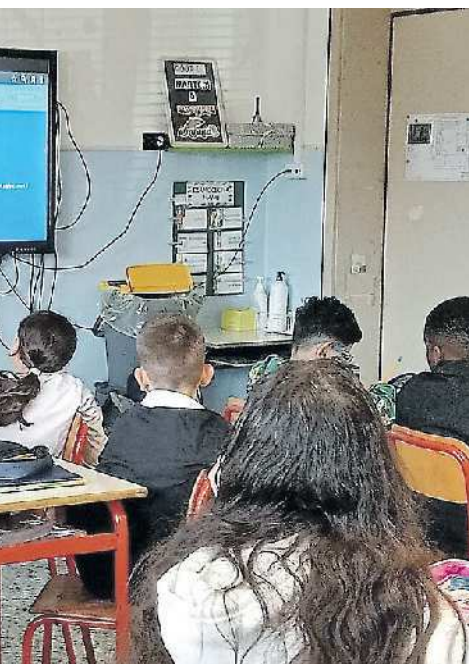
le altre famiglie che non hanno diritto ad alcun bonus ma non hanno uno stipendio che al giorno d'oggi sia in grado di far fronte a tutto ciò? A queste nessuno ha pensato, perché resta sempre il famigerato Isee a far fede. Il dato, tuttavia, che emerge, è che anche chi ha un Isee dai 30 ai 50mila euro oggi fatica ad arrivare a fine mese, proprio perché a differenza di altri, non ha diritto a bonus. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari e delle bollette, infatti, ha costretto molte famiglie a tagliare le spese non essenziali, così l'acquisto del corredo scolastico risulta essere una sfida. Infatti, famiglie che prendevano un tempo i libri nuovi ai propri figli, oggi non se lo possono più permettere e cercano l'usato sui siti de-

dicati nazionali e della provincia. È anche vero che le case editrici cambiano con sempre maggior frequenza i libri di testo, magari con leggeri refresh, ad esempio il libro di matematica con qualche esercizio in più, l'antologia con alcune note critiche aggiuntive o il cambio delle letture. Dunque, in questi casi, il paracadute dell'usato non funziona, è necessario comprare il testo nuovo di trincea e l'usato va nei rifiuti della carta, alla faccia dell'educazione civica tanto osannata. Così la spesa per il corredo scolastico rimane un onere annuale significativo che pesa sul bilancio familiare, contribuendo ad un senso di incertezza e stress economico.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CALCOLI IN VISTA DI SETTEMBRE FANNO TREMARE LE VENE AI POLSI



stici con circa settecento immmissioni in ruolo su un contingente di 1038 (962 scuole con insegnamento di lingua italiana, il restante slovena).

«Le individuazioni in via prioritaria dalle graduatorie ministeriali dei vincitori del concorso PNRR2, a seguire dalle graduatorie degli idonei costituite a seguito del DL 45 per il 30% dei posti banditi, ovvero prima gli idonei del PNRR1 e poi del PNRR2, in

via residuale del concorso ordinario 2020 che si è svolto nel 2022. Si stanno verificando – ammette Piccolo – alcune rinunce, evidentemente di persone che avevano già un posto di lavoro nel privato. Dobbiamo fare un ragionamento sul sistema di reclutamento, vanno bene i concorsi ma non a raffica com'è accaduto ultimamente, ora si deve mettere sul tavolo il reclutamento dalle graduatorie delle supplenze, dove si trovano i lavoratori motivati». Poi c'è il discorso stipendi che devono essere appetibili. È importante – riferisce Piccolo – chiudere il contratto 2022-2024 e ripartire subito con la trattativa 2024-2027 e non andare avanti con soli contratti scaduti. Certo che un aumento netto di 500-600 euro mensili sarebbe un giusto riconoscimento per chi realmente si spende con professionalità, motivazione, ma dobbiamo anche tenere conto che abbiamo la necessità di chiudere un contratto che comunque è scaduto per ripartire con energia e determinazione con il rinnovo di quello in avvenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO

L'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, ha presentato alla Giunta regionale l'aggiornamento 2025-2027 del Programma delle iniziative per il consolidamento e il miglioramento delle attività per la sicurezza sul lavoro. Il documento, approvato in via definitiva dal Comitato di pilotaggio del Protocollo quadro di collaborazione nella seduta del 30 giugno, rappresenta uno strumento fondamentale per la promozione della cultura della sicurezza e della legalità nei luoghi di lavoro. «L'aggiornamento, frutto di un lavoro condiviso tra enti istituzionali, organizzazioni sindacali e datoriali, enti di formazione e mondo scolastico, si articola in una serie di linee tematiche, con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni, alla formazione dei lavoratori e alla sensibilizzazione delle nuove generazioni», ha spiegato Rosolen. «Tra i pilastri del nuovo programma figura la

Lavoro e sicurezza La Carta di Lorenzo torna nelle aule



"Carta di Lorenzo", documento simbolico e operativo sottoscritto nel gennaio 2023 che ha assunto un ruolo guida nella definizione delle responsabilità condivise tra scuola e mondo produttivo», ha evidenziato Rosolen. La Carta, adottata a livello nazionale anche dalle Commissioni X e XI della Conferenza delle Regioni e sottoscritta dai Ministri dell'Istruzione e del Lavoro, nonché da Confindustria, richiama ogni componente della comunità educante - docenti, dirigenti, formatori, imprese - al proprio ruolo nella tutela dei giovani nei contesti formativi e lavorativi. «La Carta di Lorenzo - ha dichiarato ancora l'assessore - è oggi il riferimento imprescindibile per tutti i soggetti coinvolti nel raccordo tra istruzione e lavoro. Non è solo un simbolo: è una guida operativa per costruire una vera cultura del lavoro sicuro, responsabile e condiviso. Ogni giovane che entra in un contesto produttivo deve poter contare su una rete adulta che lo protegga, lo formi e lo accompagni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le infrastrutture del futuro

LA GRANDE OPERA

Sono ben 15 i contendenti che intendono aggiudicarsi la gara per la progettazione esecutiva del ponte sul Meduna lungo la statale 13-Pontebbana. È il numero verificato dalla Regione alla chiusura del bando per la presentazione della candidatura. Allo stato dell'iter non è dato ancora sapere da dove provengono, se vi sono partecipanti europei, oltretutto regionali e italiani. Intanto, però, è certo che «l'alta partecipazione è un dato interessante e significativo – commenta l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante –. Testimonia il rilievo dell'opera ed è anche indice che il progetto a base di gara è stato evidentemente ben sviluppato».

L'ITER

L'intenzione della Regione, come ha più volte affermato l'assessore, è di rendere il 2025 «l'anno della progettazione definitiva del ponte sul Meduna», con la realizzazione del nuovo manufatto che prevede anche la demolizione di quello esistente. L'avviso di gara aveva un importo di 4 milioni 574mila 858 euro al netto di Iva, dei quali 3 milioni 196mila euro sono le risorse per le prestazioni dei servizi a base di gara. Il criterio di aggiudicazione della gara, analizzate le offerte che dovranno avere una durata di sei mesi, è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata, come si legge nel disciplinare di gara, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata con riferimento ai criteri e ai punteggi riportati in una dettagliata tabella, che prevede un punteggio massimo di 85 per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 15 per quella economica. Ad essere valutata per prima sarà la parte tecnica e per essa è fissata una soglia di sbarramento (42 punti), supera-

**IL MANUFATTO
SOSTITUIRÀ
IL VIADOTTO
ATTUALE
DATATO
E STRETTO**

Autostrade e Trieste Airport Siglato il patto per gestire voli e flussi di traffico

INNOVAZIONE

Un accordo per migliorare lo scambio di informazioni e rendere più scorrevoli e sicuri i collegamenti tra la rete autostradale e l'aeroporto Fvg. E quanto hanno sottoscritto Autostrade Alto Adriatico e Trieste Airport, rafforzando una collaborazione avviata a inizio giugno e già concretizzata con un primo intervento: l'aggiunta di una porta al casello di Redipuglia, operativa da metà luglio.

L'intesa nasce dall'esigenza di gestire in maniera coordinata flussi di traffico in costante crescita. Nel 2024 la rete di Autostrade Alto Adriatico ha registrato oltre 52 milioni di veicoli, un dato in aumento del 3% nei primi sette mesi di quest'anno. Allo stesso tempo, l'aeroporto ha chiuso il 2024 con il record di 1 milione 319 mila passeggeri,

Ponte sul Meduna gara tra 15 ditte per progettarlo

►Arrivati i risultati del maxi-bando Amirante: «Partecipazione alta»

ta la quale l'offerta è ammessa alla fase successiva di valutazione riferita alla parte economica. La chiusura della gara e l'arrivo di 15 partecipanti, è un passo significativo prima di arrivare all'apertura del cantiere, per il quale Amirante ha già confermato di voler giungere alla «posa della prima pietra entro la fine della legislatura», cioè la primavera del 2027.

Troppe auto vecchie sulle strade del Fvg La media è di 12 anni

IL RAPPORTO

A Pordenone il parco auto circolante ha un'età media di 12 anni e 10 mesi. Il dato emerge da un'analisi di Facile.it sui veicoli in circolazione a giugno 2025 in Friuli Venezia Giulia, da cui risulta come le auto in città siano leggermente più giovani rispetto alla media regionale, pari a 13 anni e 1 mese. In un solo anno l'età media del parco auto in regione è cresciuta del 6,1 per cento, un segnale che conferma il progressivo invecchiamento dei veicoli in circolazione. A livello nazionale la me-

TEMPI

Dall'avvio dei lavori si è stimato che i tempi di realizzazione saranno di un anno e mezzo. A disposizione ci sono 40 milioni di risorse regionali e le ultimissime analisi sul progetto di fattibilità tecnico economica hanno confermato che per il momento questo finanziamento è sufficiente. Sarà un ponte a travata continua, poco impattante rispetto al paesaggio cir-

dia è di 12 anni e 2 mesi, quindi quasi un anno in meno rispetto alla situazione rilevata in regione. Le auto più vecchie si trovano a Gorizia e hanno una media di 13 anni e 7 mesi; a Trieste le auto hanno una media di 13 anni e 6 mesi e a Udine le auto hanno in media 12 anni e 11 mesi. I dati indicano che a Pordenone e Udine circolano vetture mediamente più giovani rispetto alle altre province della regione, anche se con un'età superiore ai dodici anni e quindi alla media nazionale. La differenza tra la provincia con i veicoli più datati e quella con i più recenti è di circa nove mesi, un di-

►Prima pietra per fine legislatura Dal 2027 un anno e mezzo di lavori



vario apparentemente contenuto ma che fotografa realtà locali differenti. Guardando alla variazione rispetto all'anno precedente, l'aumento dell'età media ha interessato tutte le province: si va dal +4,5 per cento rilevato a Udine fino al +11,2 per cento di Gorizia. Questo significa che, se da un lato in alcune aree l'incremento è stato contenuto, dall'altro in certi territori l'invecchiamento del parco auto è stato molto più rapido. Il dato di Gorizia, ad esempio, supera di quasi un anno e mezzo la media nazionale, mentre Trieste si colloca poco al di sotto. Pordenone e Udine restano più vici-

ne al dato nazionale, pur con valori più elevati. L'analisi sottolinea anche un dato legato alle abitudini di chi guida veicoli meno recenti. A giugno 2025, in Fvg, il 42,9 per cento di chi ha scelto di aggiungere una garanzia accessoria alla propria polizza rc auto ha optato per l'assistenza stradale. A settembre 2024 la quota era pari al 38 per cento. Si tratta di una copertura utile soprattutto per chi possiede un'auto datata, con maggiori probabilità di guasti o imprevisti. L'aumento di oltre quattro punti percentuali in meno di un anno evidenzia una crescente attenzione alla possibilità di rice-

costante. È stata scelta una tecnologia che consente di procedere in modo molto spedito nella realizzazione dell'impalcato e nei successivi lavori. Il ponte avrà quattro corsie e darà continuità in sicurezza a due ciclovie, Fvg4 e Fvg9, e alla ciclabile tra Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto. Inoltre, la nuova struttura viaria sarà parecchio più alta rispetto all'attuale, al fine di garantire la sicurezza idraulica. La realizzazione del nuovo manufatto prevede il mantenimento del ponte esistente fino a ridosso del completamento dei lavori. Al termine del cantiere, l'attuale manufatto sarà demolito per ridurre i rischi legati alle possibili piene del fiume Meduna. Come aveva spiegato Amirante quando la Regione ha dato il via libera al progetto di fattibilità, il ponte consentirà «un nuovo assetto della grande viabilità pordenonese nel quale la statale Pontebbana sarà sgravata dal traffico pesante e svolgerà un ruolo di viabilità urbana. Un nuovo ruolo che – aveva aggiunto l'assessore – si integrerà con gli altri interventi di breve periodo nella rete viaria del Friuli occidentale: innanzitutto, la Gronda Nord, da Fontanafredda fino alla Regionale 177 Cimpello-Sequals».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTRAVERSAMENTO L'attuale ponte sul Meduna lungo la Pontebbana

(Nuove Tecniche)

vere supporto immediato in caso di problemi meccanici. Mettendo in relazione l'età del veicolo con il costo dell'assicurazione, a parità di condizioni, il premio medio per un'auto di 10 anni è di circa 359 euro. Se il mezzo ha 12 anni, il prezzo sale a 368 euro e arriva a 421 euro con un'anzianità di 14 anni: una differenza del 17 per cento in appena quattro anni. Si tratta di un incremento che, pur apparendo contenuto su base annuale, diventa significativo in un periodo di tempo così breve. Le auto più vecchie in Italia circolano in Calabria, con un'età media di 14 anni e 5 mesi, seguita da Sicilia (14 anni e 2 mesi) e Sardegna (14 anni e 1 mese).

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCALO Il Trieste Airport sta facendo segnare dati in crescita continua, con più voli e una mole di passeggeri in aumento



destinazione finale, riducendo le incertezze e migliorando la pianificazione degli spostamenti.

Il piano contempla anche un intervento infrastrutturale rilevante: al termine della stagione estiva verrà avviata la progettazione, e successivamente il cantiere, per ampliare il casello di

Redipuglia, portandolo a cinque piste in uscita e due in entrata. Un'opera che punta a ridurre le code nei periodi di maggior afflusso e a garantire tempi di transito più rapidi, soprattutto nei collegamenti con l'aeroporto. «L'aeroporto è un nostro naturale interlocutore. Da qui la necessità di mettere in rete i più

importanti attori della logistica per dare risposte a lavoratori, famiglie, turisti e pendolari che ogni giorno attraversano la nostra autostrada», ha dichiarato il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco. «La collaborazione tra i principali operatori della logistica è fondamentale per sostenere la crescita del territorio e renderlo sempre più attrattivo per gli investimenti». Per Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport, «questa collaborazione testimonia come gli attori del trasporto regionale diano una concreta risposta alla forte crescita del traffico passeggeri dell'aeroporto e dei movimenti autostradali sul territorio. Il potenziamento delle infrastrutture di rete per raggiungere l'aeroporto e spostarsi in regione è essenziale per rendere il servizio di trasporto e mobilità in linea».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Gemona

INDAGINI

«Ti porto in Colombia e ti annego nel fiume, tanto laggiù non ti cerca nessuno». È questa la minaccia più feroce che Alessandro Venier avrebbe rivolto alla compagna, Mailyn Castro Monsalvo, in uno dei tanti, troppo frequenti, litigi familiari. Un'escalation di violenza domestica che, secondo la ricostruzione fornita agli inquirenti da Lorena Venier, madre della vittima, avrebbe trasformato il clima familiare in una spirale di terrore.

I MOMENTI

Una ricostruzione agghiacciante, quella fornita dalla 61enne infermiera, oggi accusata insieme a Mailyn dell'omicidio del figlio 35enne. Le due donne, legate da un rapporto profondo cementato anche dalla nascita della bambina, non si erano mai rivolte alle forze dell'ordine per denunciare i comportamenti violenti di Alessandro. Secondo quanto emerso, temevano ritorsioni. A rafforzare la loro alleanza, anche le condizioni psicologiche della compagna. In tutto questo, la bambina – secondo gli inquirenti – non sarebbe mai stata coinvolta né direttamente né indirettamente: al contrario, il legame tra nonna e nipotina viene descritto come viscerale. Oggi Mailyn si trova reclusa in una struttura a custodia attenuata

**DALL'AGONIA
PRIMA DI MORIRE
AL CORPO
SEZIONATO:
IL RACCONTO
DELLA MADRE**

Le minacce in casa «Ti porto in Colombia e ti annego nel fiume»

► L'avrebbe detto Alessandro Venier alla compagna negli ultimi mesi

► Affidato l'incarico per l'autopsia. Inizia la "battaglia" delle perizie

per madri detenute all'isola della Giudecca, a Venezia. I suoi legali – Federica Tosel e Francesco De Carlo – sperano di poterla incontrare oggi per la prima volta, raccogliendo finalmente una versione formalmente utilizzabile della sua verità. Finora, infatti, Mailyn ha parlato solo una volta: una confessione resa nella caserma dei carabinieri di Gemona, in assenza di un avvocato, e dunque non utilizzabile in sede processuale.

ESAMI

Nel frattempo, la magistratura ha disposto l'autopsia sul corpo di Alessandro Venier. La procuratrice aggiunta di Udine, Claudia Danelon, ha spiegato che l'incarico per l'esame autopsico è stato conferito, ma che la data non è ancora stata fissata a causa della complessità degli ac-



LA VITTIMA Alessandro Venier aveva 35 anni

certamenti. «Vista la situazione particolare in cui è stata rinvenuta la salma – ha dichiarato Danelon – è possibile che il consulente incaricato si avvalga di altri specialisti». Anche i difensori delle indagate hanno già preannunciato la nomina di propri periti per seguire da vicino gli esami.

L'ORRORE

L'omicidio, ha raccontato Lorena, era stato pianificato nei minimi dettagli da almeno sei mesi, cioè dalla nascita della nipotina. Il progetto prevedeva l'eliminazione dell'uomo, il ritorno di Mailyn in Colombia con la bambina e, in seguito, un ricongiungimento tra le due donne, con la nonna pronta a volare a Sudamerica una volta andata in pensione. La sparizione di Alessandro, d'altronde, non avrebbe

destato sospetti: l'uomo era in procinto di espatriare, da solo, verso la Colombia, dove intendeva trasferirsi per evitare l'esecuzione di una condanna per lesioni personali, maturata in un contesto estraneo alla famiglia. Aveva annunciato la partenza definitiva agli amici. Questo elemento, per le due donne, rappresentava l'occasione perfetta. E persino alla bambina, una volta cresciuta, era destinata una versione alternativa dei fatti: «Avremmo raccontato solo cose belle del papà – ha detto Lorena – lo avremmo descritto in buona luce, tenendo per sempre nascosta la verità della violenza che abbiamo subito». La narrazione della madre assume i contorni di un dramma familiare spiato, ma anche quelli di una lucidità chirurgica nel raccontare la morte del figlio. «Lo abbiamo stordito con un sonnifero attorno alle 17.30 – ha detto – ma è morto solo verso le 23, perché non riuscivamo a finirlo». Prima il sonnifero sciolto nella limonata, poi due iniezioni di insulina: «Le avevo conservate da anni – ha spiegato Lorena – le avevo prese dal mio luogo di lavoro per uccidermi. Invece, le ho usate per uccidere mio figlio». Quando anche l'insulina ha fatto effetto, è stata la volta del soffocamento con un cuscino: «Ma continuava a reagire, anche se era privo di forze». Un finale che sprofonda nell'orrore: «Il piano non prevedeva di sezionarlo – ha aggiunto – ma ho dovuto farlo quando abbiamo visto che il corpo non entrava nel bidone dove volevamo lasciarlo decomporre. L'ho fatto in tre pezzi, con un seghetto. Poi Mailyn lo ha trasportato nell'autorimessa e coperto di calce, in attesa di smaltirne i resti in montagna».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LA LEGA, UNA REGIONE CHE CRESCE.

COMMITTENTE RESPONSABILE
GRUPPO CONSILIARE LEGA SALVINI FVG - C.F. 90170860325

1,2 MILIARDI PER IL FVG

LEGGE DI ASSESTAMENTO 2025

M

M

M

M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Saperi&Sapori, le eccellenze friulane tornano in Fiera

►L'arte del fare nei padiglioni del polo udinese

L'EVENTO

UDINE L'arte del "saper fare", della tradizione e i sapori genuini del Friuli Venezia Giulia saranno in mostra per la seconda edizione di "Saperi&Sapori", che dal 2 al 6 ottobre porterà al padiglione 8 di Udine Esposizioni le eccellenze del "made in FVG", per scoprire il bello e il buono del territorio.

Artigianato e agroalimentare saranno dunque nuovamente protagonisti di rappresentazioni e degustazioni nel format fieristico avviato lo scorso anno grazie alla collaborazione tra Regione, Udine Esposizioni, Confartigianato-Imprese Udine, CNA FVG, Cata Artigianato FVG, Camera di commercio di Pordenone-Udine, PromoTurismoFVG e Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG.

Materie prime di qualità, prodotti del territorio, lavorazioni rispettose nel segno della sostenibilità, cura dei dettagli: la fiera intende valorizzare storie, tradizioni e identità culturale,

promuovendo l'eccellenza del "made in FVG". Questi i concetti chiave che hanno guidato la nascita del progetto, in cui si fondono il "buono da assaporare" e il "bello da vedere", con maestranze dell'artigianato e una cinquantina di aziende che riassumono il meglio delle eccellenze enogastronomiche a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", accanto all'artigianato del sistema casa, rigorosamente del territorio regionale. La vetrina di Saperi&Sapori si svolgerà contestualmente all'atteso appuntamento fieristico Casa Moderna. Recentemente riconfermato alla guida di Udine Esposizioni per il prossimo triennio, il

Presidente Antonio Di Piazza afferma: «Squadra che vince non si cambia e a confermarlo sono soprattutto i risultati positivi ottenuti lo scorso anno con il debutto, nel contesto fertile e consolidato di Casa Moderna, di un evento prezioso e promettente come Saperi&Sapori. Risultati che sono stati gratificanti non solo in termini di risposta del pubblico, ma anche come ritorno di immagine e di affari per le aziende espositrici. Il nuovo CdA di Udine Esposizioni – prosegue Di Piazza – accoglie con orgoglio e soddisfazione e con la consapevolezza di un forte

impegno la decisione della Regione e dell'Assessore alle Attività Produttive e Turismo Bini nel fare continuità al percorso sinergico avviato nel 2024. Il doppio evento, con ingresso unico, concentrerà in cinque giornate nel Campus della Fiera di Udine sia l'offerta concreta di Casa Moderna, fatta di soluzioni, materiali, tecniche, proposte, eventi e dibattiti sull'abitare, sia le eccellenze enogastronomiche made in FVG e i saperi più raffinati dell'artigianato regionale negli stand di Saperi&Sapori. Un connubio che crea valore, che genera interesse, che apre nuove prospettive

di sviluppo consolidando via via la scelta strategica presa dai soci di Udine Esposizioni: diversificare l'attività della Fiera, ottimizzare l'utilizzo degli spazi anche per eventi diversi, realizzati in collaborazione o da terzi. A settembre – conclude il Presidente Di Piazza – organizzeremo la conferenza stampa di presentazione di Casa Moderna numero 72, entrando più nel dettaglio di una manifestazione che ha fatto storia, che è mutata con il mutare dei tempi, del ruolo delle fiere e che ha ancora delle carte da giocare a favore delle aziende e del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo in cantina, cinque intossicati

►Fiamme nelle case Ater di via Divisione Osoppo a Udine ►Trenta in totale gli inquilini sgomberati dagli appartamenti
Tra le persone portate in ospedale una bimba di 5 anni Lungo lavoro dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio

INTERVENTI

UDINE Trenta residenti sgomberati, cinque le persone che sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari in quanto leggermente intossicate, tra loro una bimba di cinque anni e una ragazza di 15. Questo il bilancio dell'incendio scoppiato poco dopo la mezzanotte, nella notte tra lunedì 4 e martedì 5 agosto, all'interno dei locali scantinati del condominio Ater di via Divisione Garibaldi Osoppo 2, a Udine. Le fiamme hanno avvolto alcune suppellettili depositate nelle cantine e il denso fumo generato dalla combustione ha rapidamente invaso il vano scale, costringendo i soccorritori a un intervento urgente per l'evacuazione dell'intero stabile, composto da 44 appartamenti.

SOCcorsi

Sul posto sono intervenuti con tempestività i vigili del fuoco del comando di Udine con una squadra, un'autobotte e un'autoscala, supportati dalla partenza del distaccamento di Cividale del Friuli. Alcuni soccorritori hanno operato per domare le fiamme, mentre altri si sono concentrati sull'evacuazione degli abitanti, una trentina in tutto, guidandoli fuori dall'edificio attraverso il vano scale invaso dal fumo, grazie anche a speciali dispositivi di protezione respiratoria. Fortunatamente, non si registrano feriti gravi, ma cinque persone – due donne, di 36 e 65 anni, un uomo di 57 anni, una bambina di 5 anni e una ragazzina di 15, tutti con carbossemoglobina elevata ma non in pericolo di vita – sono state trasportate in codice giallo all'ospedale per accertamenti a seguito dell'inalazione dei fumi. Le operazioni si sono concluse con la messa in sicurezza dell'intero stabile e con le verifiche strumentali per assicurarsi dell'assenza di residui di gas nocivi. Le cause dell'incendio sono ancora in fase di accertamento. I danni hanno riguardato anche alcune parti dell'impiantistica tecnologica dell'edificio. Sul posto sono intervenuti anche gli operatori sanitari del 118, la polizia di Stato e la Sores. La presidente dell'Ater di Udine, Vanessa Colosetti, ha espresso vicinanza agli inquilini e gratitudine verso i soccorritori: «Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco e della Polizia sono stati evitati danni maggiori e ripercussioni più pesanti per gli abitanti del fabbricato. Siamo sollevati poiché nessuno degli in-

quilini ha subito gravi conseguenze in termini di salute». Colosetti ha spiegato che le attività di bonifica sono iniziate da subito: l'impianto elettrico e l'erogazione dell'acqua sono già attivi in tutti gli alloggi, permettendo il rientro degli abitanti. «Sarà necessario procedere con il rifacimento dell'allaccio del gas – ha precisato – e gli ascensori, al momento fuori uso, saranno oggetto di ulteriori verifiche». L'Ater, in coordinamento con Comune e Protezione civile, sta valutando caso per caso eventuali esigenze specifiche dei residenti. «Continueremo a monitorare la situazione e a fornire aggiornamenti tempestivi», ha concluso Colosetti.

IN MONTAGNA

Giornata intensa per il Soccorso alpino in Friuli e in Valle d'Aosta. L'intervento più delicato ha avuto luogo sul versante valdostano del Cervino, dove quattro alpinisti friulani sono rimasti bloccati nella zona della Cheminée, a quota 3.800 metri, poco sotto la Capanna Carrel. Uno di loro, in difficoltà e con sintomi di ipotermia, non era più in grado di proseguire. Le forti raffiche di vento hanno impedito l'intervento diretto con verricello e i tecnici del Soccorso Alpino Valdostano sono stati calati a 3.500 metri, presso il Colle del Leone, per poi salire fino al punto critico con tecnica alpinistica. Il recupero dei quattro alpinisti si è completato nella mattinata di martedì 5 agosto. Nella giornata di ieri tra le 13 e le 13.45, una donna di 30 anni, di nazionalità croata, è stata soccorsa nella zona della Forca de Lis Sieris (2.270 metri), nel gruppo del Montasio, sopra Malborghetto. La donna, che si trovava in escursione con dei familiari, si è procurata una forte distorsione a un arto inferiore. È stata recuperata dal secondo elicottero dell'elisoccorso regionale, sbarcato in quota con tecnica hovering. La paziente è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo per le cure del caso.

INFORTUNIO

Nel primo pomeriggio di lunedì si è verificato un infortunio sul lavoro alla Cimolai di San Giorgio di Nogaro. Un operaio di 41 anni, residente a Fogliano Redipuglia, è caduto da un'altezza di circa un metro durante lavori nell'ambito della costruzione di un natante. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Palmanova per accertamenti. Non è in pericolo di vita.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCENDIO L'intervento complesso dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza la palazzina Ater di Udine

Tutti a scuola di Protezione civile Oltre 2.300 alunni per la sicurezza

L'INIZIATIVA

UDINE Promuovere la conoscenza dei rischi ambientali e dei corretti comportamenti in caso di emergenza, ma anche diffondere la cultura del volontariato su cui si fonda l'attività della Protezione Civile. Questo l'obiettivo del gruppo dei volontari di Protezione Civile di Udine che anche quest'anno ha organizzato e realizzato, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di Udine, il progetto educativo "Io cresco sicuro". I risultati di un altro anno di lavoro sono stati presentati all'Amministrazione comunale.

Oltre 2.300 sono stati gli alunni coinvolti in 30 scuole – tra infanzia, primarie e secondarie di primo grado – per un totale di 161 classi e sezioni. Le attività hanno interessato 25 plessi scolastici cittadini, a cui si sono aggiunte 5 scuole di al-

tri Comuni contermini che hanno chiesto l'intervento del gruppo udinese, grazie anche alla collaborazione di volontari esterni e alla disponibilità del personale del sistema regionale di protezione civile.

Il progetto, validato anche a livello nazionale e strutturato in funzione delle diverse fasce d'età, ha avuto come obiettivo principale l'educazione alla sicurezza e alla consapevolezza del territorio, con un'attenzione particolare al valore del volontariato e alla solidarietà civica.

I DETTAGLI

INSEGNATI I COMPORTAMENTI DA MANTENERE IN CASO DI REALE EMERGENZA

I più piccoli sono stati accompagnati alla scoperta dei principali rischi – terremoto, alluvione e incendio – attraverso attività ludiche e l'interazione con simpatici personaggi immaginari che rappresentano le emergenze.

Con spiegazioni semplici, i bambini hanno imparato le regole base di comportamento in caso di emergenza, riconoscendo la segnaletica e i luoghi a rischio della scuola. In molte scuole è stato organizzato un gioco finale con spegnimento simulato di un incendio, con attrezzature reali, che ha riscosso grande entusiasmo.

Suole primarie: dalla teoria alla pratica

Per le classi prime e seconde il programma si è concentrato invece sui comportamenti corretti in caso di emergenza, sul ruolo della protezione civile, sull'importanza della segnaletica e sul Numero Unico di Emergenza 112.

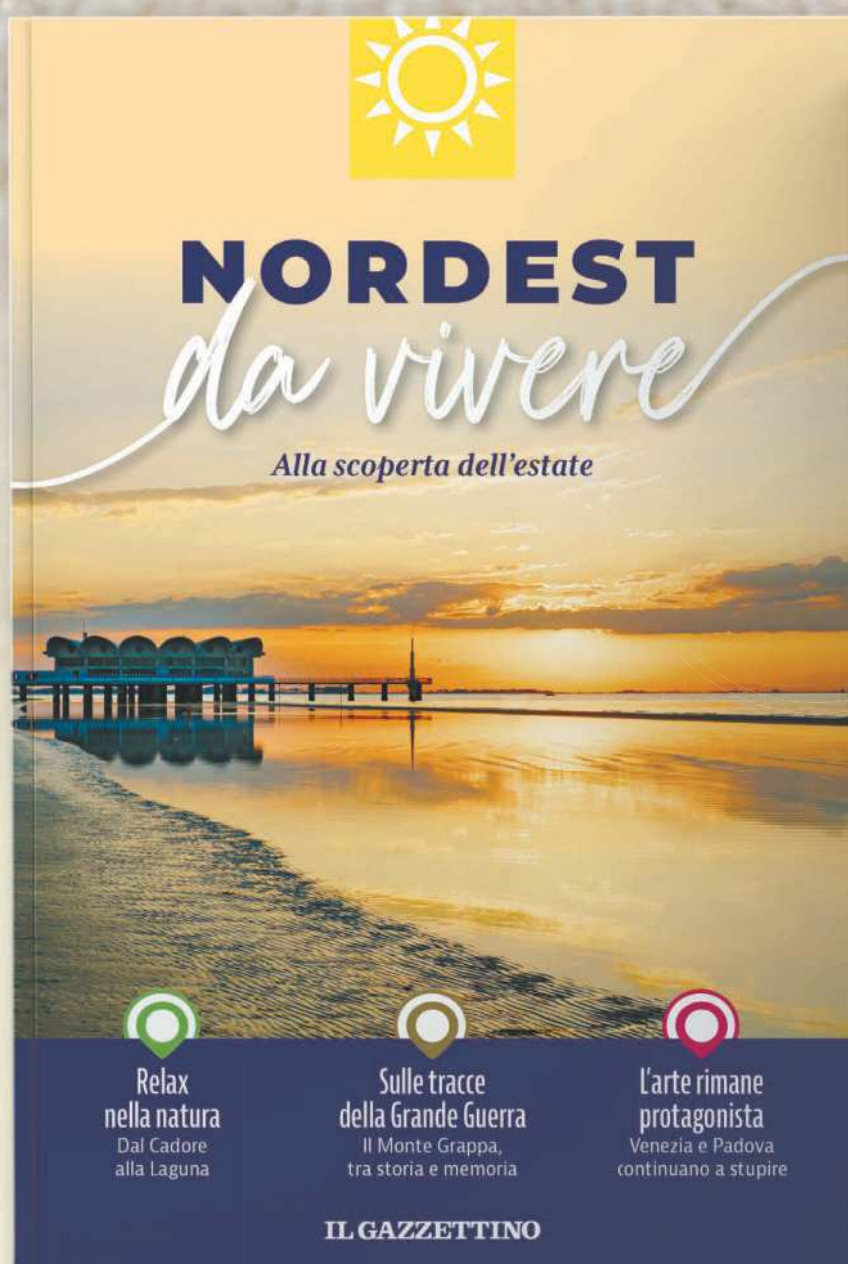
Nelle classi terze, quarte e quinte il percorso, grazie anche alla continuità dell'iniziativa, si è articolato in più anni e ha permesso di affrontare in modo approfondito i principali rischi naturali (terremoto, alluvione, incendio), la struttura del territorio, la funzione dei volontari, e la conoscenza dei piani di sicurezza scolastici.

Suole secondarie di primo grado: focus sul rischio sismico e il Piano Comunale di Emergenza

Due infine gli istituti secondari coinvolti, con attività centrate sul rischio sismico, approfondite grazie alla presenza di volontari esperti, in particolare nel settore della prevenzione sismica. Gli studenti hanno conosciuto nel dettaglio il Piano Comunale di Emergenza, imparando come questo strumento guida i rapporti tra istituzioni e cittadini in caso di crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



LA PRIMAVERA
Gli Under
in ritiro
ad Ampezzo

Ad Ampezzo lavora la Primavera bianconera, guidata dal nuovo mister Julio Gutierrez, il cui secondo è l'ex tecnico dell'U15 Marco Mariotti. Come preparatore atletico c'è ora Domenico Falco, con Gianluca Munitello per il recupero degli infortunati. Confermati i fisioterapisti Marco Celetto ed Eros Gorizzio.

sport@gazzettino.it

IL CASO

Il capitano è ai saluti: sceglie la Francia. È un colpo che fa male, sferrato nel momento in cui nessuno in casa bianconera se lo aspettava. Florian Thauvin era apparso subito non non insensibile alla corte del Lens, poiché il club transalpino di Ligue 1 gli garantisce un contratto triennale. Del resto il diesse del sodalizio francese è un suo amico: insieme avevano militato nel Bastia. Nessuno però si aspettava il dietrofront del fantasista bianconero, che il 13 maggio - in occasione dello Sponsor day dell'Udinese ospitato nella sede del Palazzo del Comune - aveva assicurato tutti dicendo che sarebbe rimasto ancora in Friuli. E accettando dunque il rinnovo del contratto sino al 30 giugno 2026 (ufficializzato tre settimane dopo). Gino Pozzo e mister Kosta Runjaic avevano così posto nuovamente l'ex Olympique Marsiglia al centro del progetto tecnico. L'Udinese faceva affidamento su di lui per centrare quest'anno un obiettivo più soddisfacente di quello, comunque positivo, della passata annata. La società, vista la volontà del giocatore, ha scelto di non andare allo scontro: Thauvin se ne va - a quanto pare - per 6 milioni di euro più 2 di bonus, anche se dal club non giunge alcuna conferma sulle cifre.

SCENARI

Il "dopo Florian" però non spaventa la proprietà. Sono già stati individuati i possibili sostituti del capitano. Runjaic avrà comunque a disposizione una squadra valida sotto tutti i punti di vista. Oltretutto è già stato accettato, poiché i giocatori da lui consigliati sono stati acquistati, vedi in particolare Piotrowski. Anche la storia dell'Udinese "targata Pozzo" dovrebbe tranquillizzare tutti, i tifosi in primis. I giocatori di levatura dell'Udinese, quando sono stati ceduti, sono stati poi sempre sostituiti nel modo migliore: Bierhoff con Sosa, Amoroso con Muzzi e Di Michele. Quando Muzzi ha chiuso la sua avventura friulana era già pronto la quinta, non solo per sostituirlo, ma anche per garantire in prospettiva un rendimento migliore del romano. Subito dopo la quinta è arrivato Di Natale, poi Quagliarella, Floro Flores, Sanchez. Tanta grazia. In tempi più

LA SITUAZIONE

Seconda giornata di allenamenti per l'Udinese, rientrata dal ritiro austriaco di Lienz. E non è stato un martedì come tutti gli altri, poiché era il primo giorno senza capitano Florian Thauvin, che ha saltato la seduta, pronto a lasciare Udine dopo che il club friulano l'aveva riportato in Europa dal Messico. Thauvin ha scelto la Francia. Circola un'intervista di Totò Di Natale che ricorda i tempi del rifiuto alla Juventus. Qui siamo nella situazione opposta: la società ha lasciato totalmente la "palla" a Florian e la sua voglia di tornare a casa è stata più grande di ogni altra considerazione.

Già la storia di ieri mattina di Thauvin su Instagram era un messaggio: "Più gentilezza, più viaggi, più tempo, più sogni, più



THAUVIN AI SALUTI SCEGLIE LA FRANCIA

Il capitano preferisce tornare a casa
Dal Lens 6 milioni più 2 di bonus

Il nuovo trequartista può essere Atta
ma anche il mercato regala soluzioni

Nuovo sponsor di manica

Bet365 Scores arriva nel mondo bianconero

Sarà bet365 Scores il nuovo sponsor di manica della maglia dell'Udinese nella stagione 2025-26 che sta per cominciare con gli impegni di Coppa Italia. Il logo dello sponsor sarà visibile sulla manica sinistra delle maglie da gara della prima squadra già a partire dall'amichevole internazionale contro il Werder Brema in programma sabato, accompagnando i bianconeri fino al 30 giugno.

L'accordo raggiunto consolida un'intesa fondata su una visione condivisa, con l'obiettivo di offrire nuove esperienze ai tifosi, grazie alla tecnologia. Bet365 Scores, che è una delle principali app d'infotainment sportivo a livello globale, offre aggiornamenti in tempo reale e contenuti dedicati agli appassionati di calcio. La collaborazione rappresenta un'importante opportunità di

crescita per entrambe le realtà, sia a livello nazionale che internazionale. "Con questo accordo - informa una nota del club -, l'Udinese Calcio rafforza il proprio posizionamento nel panorama sportivo e digitale, proseguendo in questo modo nel percorso d'innovazione e apertura verso collaborazioni di prestigio a livello globale. Bet365 Scores è l'app dedicata agli appassionati di calcio che

offre risultati e statistiche in tempo reale, con la possibilità di seguire la propria squadra del cuore ovunque ci si trovi: a casa, in viaggio o al lavoro".

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TACKLE Thauvin alle prese con il nuovo arrivo Goglichidze

L'indizio da una "storia" Poi l'allenamento saltato

amori, più vittorie". Soprattutto significativa nel passaggio del "più tempo", magari da dedicare alla famiglia, restando in patria. L'Udinese aveva chiesto 15 milioni, ma alla fine ci si attesterà sugli 8 milioni, comprensivi dei bonus. Comunque una plusvalenza non da poco, se si considera che il francese era arrivato a parametro zero. Il capitano ora è pronto a salutare, con la fascia che finirà sul braccio di Jesper Karlstrom. Per Thauvin è stata un'estate movimentata. La corte della Fiorentina, poi l'opzione per il rinnovo automatico di un anno che sembrava aver spento ogni voce, ma il richiamo della Ligue 1 è per il 10 dell'Udinese il



DIRETTORE Gianluca Nani

canto delle sirene: impossibile resistere.

La squadra di mercato bianconera, con Pozzo e Nani, ha già pronto un piano B, e anche C. Il nome in pole position per l'attac-

co, al di là di questa situazione, è quello di Efthymis Kolouris, attaccante greco del Pogon Stettino, capocannoniere del massimo campionato polacco e autore di 52 reti in 82 partite. Nel campionato attuale, già iniziato, ha firmato 3 gol in 180', niente male. Nell'ultimo turno è rimasto in panchina, ufficiosamente per un mal di schiena, ma dietro potrebbe esserci l'imminente trasferimento in bianconero. Attenzione anche a nomi suggestivi, magari al momento fuori portata per l'ingaggio, come quello di Lorenzo Insigne.

Al di là degli attaccanti è stato ufficializzato l'arrivo in difesa di Saba Goglichidze, preso dall'Em-

poli per 4 milioni di euro, con contratto fino al 2030. Il georgiano, classe 2004, si è subito messo a disposizione di Runjaic per dare opzioni alla difesa, sia essa a tre o a quattro. Ieri primo giorno di lavoro per il nuovo arrivo sotto gli occhi di Levan Mchelidze, ex attaccante, anche lui georgiano che ha fatto bene a Empoli. Si avvicina pure Alessandro Zanolì (Napoli): il laterale dovrebbe sostituire Rui Modesto, che partirebbe in prestito. Il Parma si è sfilato dalla trattativa, mentre l'Udinese ha aperto all'acquisto definitivo, o quantomeno al prestito con obbligo, balzando in pole position. L'ultima suggestione porta ad Axel

Witsel: l'esperto centrocampista belga, che all'occorrenza può fare anche il difensore centrale, è svincolato dopo la lunga militanza nell'Atletico Madrid e cerca squadra. Il Friuli alletta il classe '89, che potrebbe accettare un ingaggio minore per mettersi in gioco in vista del Mondiale. Il ct del Belgio, Rudi Garcia, ha espresso parere favorevole, conoscendo Udine e la serie A, cosa che potrebbe spingere Witsel a dire sì all'operazione. Infine è da registrare l'accelerata decisiva in uscita per Lautaro Giannetti, che potrebbe firmare per l'Antalyaspor, in Turchia.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A2 ROSA

La nuova stagione della Cda Volley Talmassons Fvg prende forma. Dopo un'estate intensa di lavoro tra mercato, pianificazione e organizzazione, la Lega pallavolo di serie A femminile ha ufficializzato il calendario del campionato di A2 Tigotà 2025-26, che vedrà la formazione friulana inserita nel girone B.

CAMMINO

Per la squadra allenata da coach Leonardo Barbieri l'esordio è in programma lunedì 6 ottobre tra le mura amiche del palazzetto di Latisana, contro il Volley Modena. Un debutto importante e non certo morbido, che inaugura una partenza intensa, con 4 gare casalinghe nelle prime 5 giornate. Dopo le emiliane arriveranno infatti la Leonessa Altamura (12 ottobre), il Clai Imola (26) e il Futura Giovani Busto Arsizio (2 novembre), con l'unica trasferta di questo primo ciclo prevista a Ofanengo, il 19 ottobre. «Partire tra le mura amiche ci dà una spinta in più – commenta coach Barbieri –: il nostro pubblico può essere un alleato fondamentale. Giocare il 26 dicembre a Latisana, per esempio, sarà importante anche dal punto di vista logistico, considerando quanto siano impegnative per noi le trasferte. Il gruppo è tosto, ci sono almeno 6-7 squadre di valore e ogni punto sarà fondamentale, soprattutto perché nella seconda fase ci porteremo dietro solo quelli ottenuti contro le dirette avversarie». La Cda affronterà ovviamente un novembre ricco di trasferte: il 5 novembre sarà ospite di Brescia per il primo turno infrasettimanale, il 9 volerà a Padova, mentre il 16 e il 23 ospiterà il Fasano e l'Altino in un doppio impegno interno. La gara di ritorno con Modena sarà il 30 novembre. Poi, via via, il calendario si completerà con le sfide con Altamura (5 dicembre), Offanengo (10 dicembre), Imola (14), Busto Arsizio (21 dicembre), per tornare in casa il 26 dicembre di fronte al Brescia. L'ultima fase del girone di ritorno vedrà le friulane impegnate con Padova (4 gennaio), Fasano (11) e Altino (18 gennaio).

STIMOLI

Il presidente Ambrogio Cattelani ci crede. «Il raggruppamento è impegnativo ma stimolante, noi

SUBITO CDA-MODENA DEBUTTO IMPEGNATIVO

► Il calendario regala alle Pink panthers quattro partite casalinghe in un mese ► Barbieri: «Pubblico sempre fondamentale» Il 15 settembre un test di lusso con l'Imoco



PINK PANTHERS Le pallavoliste della Cda Talmassons ripartono dall'A2, sempre con la collaudata guida di Leonardo Barbieri (sotto)



abbiamo allestito una squadra che può dire la sua - sostiene -. Ora che abbiamo il calendario l'attenzione si sposta al campo: sarà una stagione lunga, serviranno costanza e determinazione». Sulla stessa linea si pone il direttore sportivo Gianni De Paoli: «Ci sono avversarie di livello e altre che potranno sorprendere. L'importante sarà partire forte e trovare subito il giusto equilibrio». Dopo la regular season i sestetti si divideranno in Pool promozione e Pool salvezza. Le prime 5 classificate di ogni girone accederanno alla prima Pool, dove si contenderanno la promozione diretta e l'accesso ai playoff. Le restanti affronteranno la corsa per evitare

la retrocessione nella futura A3.

RADUNO

Nel frattempo, è tutto pronto per l'inizio della preparazione. Il raduno è fissato per lunedì 19 agosto, nella sede del main sponsor Cda a Talmassons. Seguirà un periodo di allenamenti a Latisana, con il quartier generale all'hotel Il Cigno fino al 31, prima del ritiro montano a Ponte di Legno per le due settimane successive. Anche il precampionato sarà all'altezza delle ambizioni. Si comincerà il 10 settembre con un test contro il Costa Volpino, seguito l'11 dall'amichevole con il Brescia e il 13 dalla sfida al Trento. Il 15 sarà la volta di un vero e proprio evento,

quando le Pink panthers affronteranno l'Imoco Conegliano, una delle squadre più forti del mondo. Il 21 a Imola la Cda si misurerà con il San Giovanni in Marignano, mentre il 26 andrà in scena il Trofeo Città di Latisana contro il Calcit Kamnik, squadra slovena di alto livello, protagonista anche nelle Coppe europee. Nell'occasione saranno presentate la squadra, le nuove divise e l'intero settore giovanile. Insomma, la Cda Talmassons Fvg è pronta a iniziare un nuovo viaggio. L'obiettivo è chiaro: tornare protagonista nella pallavolo italiana.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micalich: «Questa Gesteco ha tanta voglia di volare»

BASKET

L'ora X sta ormai per scoccare: lunedì prenderà il via la pre-season della Gesteco Cividale. Per la stessa giornata i ducali hanno annunciato la festa che si terrà a Villa de Claricini di Bottegnico, a partire dalle 19. Questo perché anche una tappa importante come quella del raduno di staff tecnico e giocatori vuole costituire un momento di condivisione con i tifosi della "Marea gialla", che saranno chiamati a sostenere la squadra per un'intera stagione. Del resto sono gli stessi che hanno sottoscritto quasi duemila abbonamenti, dimostrando una volta di più il loro attaccamento ai colori giallo e blu.

FAME

«Il raduno - dichiara in un post il presidente Davide Micalich nella pagina ufficiale Facebook - non è soltanto l'inizio della stagione: è il richiamo per chi ha lo stesso istinto, la stessa "fame" e la stessa voglia di volare in alto, per una nuova emozionante stagione da vivere tutti insieme. Un momento attesissimo per riabbracciare capitano Eugenio Rota e compagni, conoscere le nuove

aquile e respirare ancora l'energia della nostra grande famiglia. Tutto questo in una location ormai simbolica per il popolo ducale, sempre più cuore pulsante della nostra storia. Le Eagles sono pronte a ripartire. E voi?».

UNDER

Dalla sede romana della Federazione pallacanestro è stata nel frattempo diffusa la lista integrale delle 72 squadre ammesse al prossimo campionato Under 19 d'Eccellenza. L'Apu Udine vi è inclusa in quanto società di serie A1 (è il motivo per cui parteciperà inoltre alla Next Gen Cup), mentre la Ueb Cividale

le potrà cimentarsi anche quest'anno nella più importante competizione cestistica giovanile per club tra quelle che si svolgono in Italia dal momento che occupa la quarantunesima posizione del ranking stilato dalla Fip. Il girone Nord-Est, che si annuncia particolarmente difficile, verrà completato da Pallacanestro Trieste, Reyer Venezia, Aquila Basket Trento, Universo Treviso, Orangel Bassano, Scaligera Verona, Petrarca Padova, Virtus Padova, Oderzo Basket, Basket Mestre. A detenere il titolo nazionale dell'Under 19 è l'Olimpia Milano, che ha vinto a inizio maggio il suo secondo "scudettino" tricolore consecutivo superando in finale il quintetto dei pari età di Trento.

AZZURRI

Prosegue la prevendita dei biglietti per l'amichevole tra Italia e Lettonia che si giocherà sabato al palaRubini di Trieste con palla a due alle 20. Si tratta di uno dei test di preparazione che la Nazionale allenata da Gian-

marco Pozzocco effettua in vista di EuroBasket 2025. I tagliandi si possono acquistare sulla piattaforma online di VivaTicket. I prezzi: Parterre B e Parterre J 55 euro intero, 20 euro ridotto; Secondo Anello 15 euro intero, 10 euro ridotto. Pagano ridotto gli under 14, gli over 65 e i tesserati Fip.

MOVIMENTI

Alcune notizie di mercato. In serie A1 la Germani Brescia ha centrato uno dei suoi principali obiettivi - se non il principale in assoluto - ossia la conferma di Maurice Ndour, grande protagonista della passata stagione che ha visto la formazione lombarda raggiungere addirittura la finale scudetto, poi persa contro la Virtus Bologna. Proprio in occasione della postseason il lungo senegalese è salito di rendimento producendo una media di 12,5 punti, 4,9 rimbalzi, 1,8 assist in 25,8 minuti d'impiego, tirando dal campo con il 63,9 per cento di



PRESIDENTE Davide Micalich della Ueb Gesteco di Cividale

efficacia. In serie A2 la Ferrarini JuVi Cremona ha annunciato l'arrivo in maglia oroamaranto di Billy Garrett, classe 1994, playmaker statunitense di 198 centimetri, che nell'ultima annata in Ungheria con lo Zalakeramia Zte è stato uno dei migliori realizzatori segnando 20 punti di media. La Crifo Wine Ruvo

Il pivot Florio passa da Cividale a Pordenone

FUTSAL

È Christian Florio, giovane pivot proveniente dalle Eagles di Cividale, il tassello che mancava nel mercato del Pordenone C5, che giocherà in serie A2 Elite. Un giocatore di prospettiva, ma con già tutte le carte in regola per stupire. Classe 2004, era "sbarcato" nel calcio a 5 due anni fa, guadagnandosi qualche gettone nella C1 friulana con la Clark e per essere convocato in Rappresentativa al Torneo delle Regioni in Calabria. Nel 2024-25 è esploso nella formazione ducale, dove ha "legato" molto con Rok Grzelj, al punto da farsi trascinare da lui in neroverde.

«Per me è un onore arrivare a Pordenone - sono le sue prime parole -. Sono felice, spero di restituire molto alla società, dando il massimo e impegnandomi con tutto me stesso». Per la verità, in riva al Noncello Christian c'era già stato, avendo militato nell'Under 17 del Pordenone a II. Prima aveva iniziato il percorso nell'Ancona Lumignacco, proseguendolo nel Donatello e nell'Udinese. A seguire ecco gli Juniores nazionali del Cjarlins Muzane e la prima squadra del Tricesimo. Il calcio a II ha plasmato mentalità e determinazione, quindi Christian non è per nulla intimorito dalle due categorie di differenza rispetto alla B. «Sono fiero di me stesso, non è un percorso che capita a tutti», ricorda. Nessun dubbio nemmeno sulla scelta di accettare l'offerta del Pordenone, stavolta a 5. «Mi hanno sempre parlato bene dello spirito di gruppo all'interno della squadra - sorride - e da fuori l'ho sempre ritenuta una società seria. Inoltre sono molto amico di Rok, che mi ha trasmesso l'entusiasmo giusto. Trovare un accordo con il club neroverde a quel punto è stato facile». Immane, infine, un commento dedicato ai tifosi: «Darò il massimo per farli esultare - conclude - e non vedo l'ora di farlo insieme a loro a ogni gol».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ IL RADUNO DOPO I DUEMILA ABBONAMENTI L'APU E LA UEB AMMESSE ALL'U19 D'ECCELLENZA

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO

Pasqual e Zamuner sono confermati nel team azzurro

Manuel Pasqual, tecnico della Nazionale Under 16, e Adalberto Zamuner, preparatore atletico nel gruppo azzurro Under 18, sono le nomine ufficiali comunicate da Maurizio Viscidi, coordinatore delle Nazionali giovanili maschili della Federcalcio. Per la coppia di ex neroverdi si tratta di conferme nei ranghi azzurri.



Mercoledì 6 Agosto 2025
www.gazzettino.it



I RAMARRI AL LAVORO
Il gruppo del Nuovo Pordenone 2025-26 riunito al Centro sportivo De Marchi di Villanova

(Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

NEROVERDI D'ECCELLENZA CON IL SOGNO DELLA D

►Il presidente Zanotel: «Abbiamo tutti una responsabilità forte». Il tifo ci crede

►Capitan Filippini: «Vogliamo essere protagonisti di un campionato di vertice»

CALCIO ECCELLENZA

Squadra e staff del Nuovo Pordenone Fc sono da ieri stabilmente ospiti del Centrosportivo di Via del Vado a Cordenons (fresco del nuovo campo in sintetico) per impostare il percorso d'avvicinamento ai primi impegni ufficiali della stagione 2025-26. Sullo sfondo c'è il sogno della serie D, anche se nessuno lo dice a chiare lettere. Sedute giornaliere alle 18.30, con l'amichevole di sabato alle 17.30 al polisportivo di Casarsa contro i gialloverdi di casa (Promozione) che chiuderà la prima settimana di lavoro. Nel test match il tecnico neroverde Fabio Campaner testerà il livello di forma dei rammarri dopo i carichi intensi. In campo ci sarà spazio per tutti, tra gli applausi dei tanti appassionati che raggiungeranno la città di Pasolini di vedere all'opera anche i nuovi arrivati.

PRIMO GIORNO

Nel raduno al De Marchi è stato ribadito il concetto chiave dell'unione tra la città e la squadra. Il primo a ribadirlo è stato proprio il presidente Gian Paolo Zanotel nel suo discorso motivazionale: «Il requisito è quello di

amare i colori neroverdi e i più esperti se ne faranno carico verso i più giovani e i nuovi. Abbiamo una responsabilità forte nei confronti di una città che ci ama e ci sostiene fin dal primo giorno in cui io e i miei soci abbiamo riportato il neroverde in campo». Un concetto ribadito dal parlamentare Emanuele Loperfido, che da buon tifoso non è mancato al primo appuntamento. «Vestite una maglia importante, rappresentando un territorio e una comunità che s'identificano in voi - ha detto "Lopez" -. L'entusiasmo della scorsa trionfale stagione e di questo primo giorno deve accompagnarvi in questa preparazione e nell'annata. Siate portatori di valori sani e un riferimento per la nostra comunità.



FAN Tifosi del Nuovo Pordenone al raduno (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

Da parte mia posso dire che le istituzioni sono con voi: cercheremo di mettervi sempre nelle migliori condizioni possibili per arrivare all'obiettivo che tutti speriamo. Forza ramarrri». Il concetto del neroverde al centro è stato ribadito poi dal dt Claudio Canzian durante la presentazione degli innesti, e dal socio Paolo Carlot.

FORZA

«È sempre una gran bella emozione, tornare qui», ha aggiunto capitan Alberto Filippini. Il bomber, dopo l'esperienza in serie C sotto la guida di Bruno Tedino, era tornato sul Noncello l'estate scorsa, dando il suo contributo di gol e personalità per la trionfale vittoria del campionato di Pro-

mozione. «Partiamo con un'ottima rosa e vogliamo fare un campionato di vertice - ha aggiunto -. C'è un'ossatura di fondo con un forte senso identità e sarà nostro compito trasmettere l'energia ai nuovi. Il gruppo deve essere determinante come l'anno scorso. Dobbiamo confermare le aspettative dei nostri tanti tifosi e regalare loro altre soddisfazioni». Al raduno non potevano mancare gli affezionati della tribuna e il tifo organizzato. «La società è stata indiscussa protagonista nel mercato estivo - ha detto soddisfatto il superfan Dario Rosolen -: penso che si lotterà per il primo posto. Solo il Muggia - chiarisce - potrà giocarsi il campionato con noi. Dal primo allenamento ho avuto buone sensazioni sulla squadra, mentre sulla società non ho mai avuto dubbi. Sono persone serie, che sanno quello che fanno. Adesso tocca a noi tifosi - traccia la strada, lui che segue i ramarrri da oltre 50 anni - andare tutti ad abbonarci. Spero - suggerisce ai vertici, visto che in passato "fidelizzava" l'intera famiglia - che quest'anno siano tutti numerati». Intanto il tifoso pittore astrattista è già al lavoro per il nuovo quadro da donare al club. Sognando la serie D.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiezzo rinuncia alla squadra B Cavolano sale

►In Terza categoria due squadre dovranno cambiare girone

CALCIO DILETTANTI

È scaduto il termine (c'era una proroga di 7 giorni) per regolarizzare tutte le posizioni "in sospeso" per le società che nel frattempo hanno fatto il "salto postumo", come Cavolano e Coseano catapultate in Seconda categoria per il ripescaggio. Adesso il Comitato regionale della Figg retto da Ermete Canziani comincerà a mettere mano ai gironi di Prima e al calendario di Coppa di tutte le categorie, partendo dall'Eccellenza.

TEMPORANEO ARRIVERECI

Intanto in Seconda il Tiezzo 1954 è costretto ad alzare bandiera bianca per la squadra B, che sarebbe dovuta partire dalla Terza. «Ci abbiamo provato fino all'ultimo - ammette il neoresponsabile Matteo Perin - ma alcuni vincoli federali, che è corretto ci siano, uniti alla difficoltà di trovare un numero sufficiente di atleti per iniziare la stagione, ci hanno fatto desistere. Questo - puntualizza - al fine di tutelare in primis i ragazzi, evitando loro un campionato che sarebbe diventato logisticamente difficile. E non parlo di classifica, ma di numeri e presenze». Il progetto resta dunque nel cassetto. «Ma non finisce nel dimenticatoio - assicura -: siamo certi che sia la strada giusta da percorrere per dare la possibilità ai ragazzi di giocare. Nel frattempo alcuni di loro si aggrenderanno alla prima squadra per la preparazione, siamo convinti che possano dimostrare le loro potenzialità».

ARRIVI & SALUTI

La Terza categoria in ogni caso sul fronte delle naoniane vedrà ai blocchi di partenza le neoiscritte squadre B (o Under 21) di Fontanafredda, con Alex Moret timoniere, e Calcio Aviano, con mister Antonio Santo-

ro. Il primo torna con al seguito l'intera squadra dal Nuova Villanova, Fc dov'erano emigrati gli under rossoneri nella passata stagione; il secondo dalla parentesi sulla panchina del Polcenigo Budoia, che ritroverà da avversario. All'appello mancheranno il Nuovo Pordenone U21 (la società ha deciso di puntare sulla neocategoria dell'Under 18 con Fabio Bezerra) e la Spal Cordovado B. I giallorossi hanno "sostenuto" il Morsano, che ha rinunciato volontariamente alla Seconda per riprendere la corsa dalla base, cercando di valorizzare al massimo il vivaio congiunto del progetto CoMoTe, in piedi dal 2019, che riunisce anche il Teglio Veneto. A chiudere la "lista delle partenti" c'è il Cavolano che, per effetto del ripescaggio, torna in Seconda dopo una sola stagione di limbo.

AI BLOCCHI

Sono tutti movimenti con il crisma dell'ufficialità. Le altre squadre alla base della piramide per il Friuli Occidentale sono il Sesto Bagnarola di mister Gianluigi Rosini, il Maniago di Andrea Acquaviva, il Calcio Zoppola di Daniele Moras, la Vitarina di Enrico Luchin, il Vcr Gravis B di Domenico Di Gioia, il San Quirino di Giulio Corazza e il Polcenigo Budoia di Xohn Gjoka, tutti allenatori confermati. Hanno voltato pagina il Nuova Villanova Fc che ha chiamato Luca Riola, la Virtus Roveredo U21 che si è affidata a Mauro Poletto, il Torre B che ha trovato in Alberto Simonetti il sostituto di Stefano Di Vittorio (ora responsabile dell'intero vivaio), il Valeriano Pinzano che ricomincia la scalata chiamando Mauro Zavagno, l'Arzino che si affida a Bruno Frucchi e il Bannia che ha in Gianluca Alba il neo direttore d'orchestra da bordo campo. Si aggiungono le citate Fontanafredda (Moret), Calcio Aviano B o Under 21 (Santoro) e il Morsano di Daniele Pettovello. Sono 16 squadre: da capire quali saranno spostate in altri gironi.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniel Cornacchia torna alla corte delle rondini gialloblù

►Definiti gli staff tecnici, dalla base alla prima squadra

VOLLEY B ROSA

Tante conferme e alcuni graditi ritorni per lo staff tecnico del Chions Fiume Veneto. Daniel Cornacchia, dopo l'esperienza tra i maschi di Insieme per Pordenone, torna alla corte delle rondini. «Con noi aveva vissuto 5 stagioni indimenticabili - racconta il dirigente gialloblù Emilio Basso -. Dal lontano 2013 aveva saputo lasciare il segno in ogni squadra che ha guidato, con passione, competenza e cuore. Seguirà da secondo allenatore di Marco

Amiens la B2 e l'U18, pronto a scrivere un nuovo capitolo». Confermata invece la 22enne Emma Chiarot. Cresciuta nel settore giovanile gialloblù fino all'U16, ha poi proseguito il percorso con importanti esperienze nelle Marche, tra B2, B1 e A2. A Villotta ha iniziato a mettersi in gioco come tecnico, diventando un punto di riferimento per le più giovani: nella prossima stagione continuerà a dare il suo contributo come assistente nelle categorie di base. Restano pure i fratelli Corde-

LA SOCIETÀ DI CHIONS FIUME VENETO PUNTA A VIVERE UN'ALTRA FELICE STAGIONE CON LE GIOVANI LEVE



ra a dare il suo contributo come assistente nelle categorie di base. Restano pure i fratelli Corde-

nos. Il Cfv potrà così contare sulla disponibilità di Mattia, fisioterapista, e di Andrea, preparatore



RONDINI La gioia delle ragazze della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto e, qui sopra, Daniel Cornacchia (Foto Sinosich)

atletico. Proseguirà inoltre il lavoro nelle categorie giovanili Rrezart Boshiti. «La sua voglia di cre-

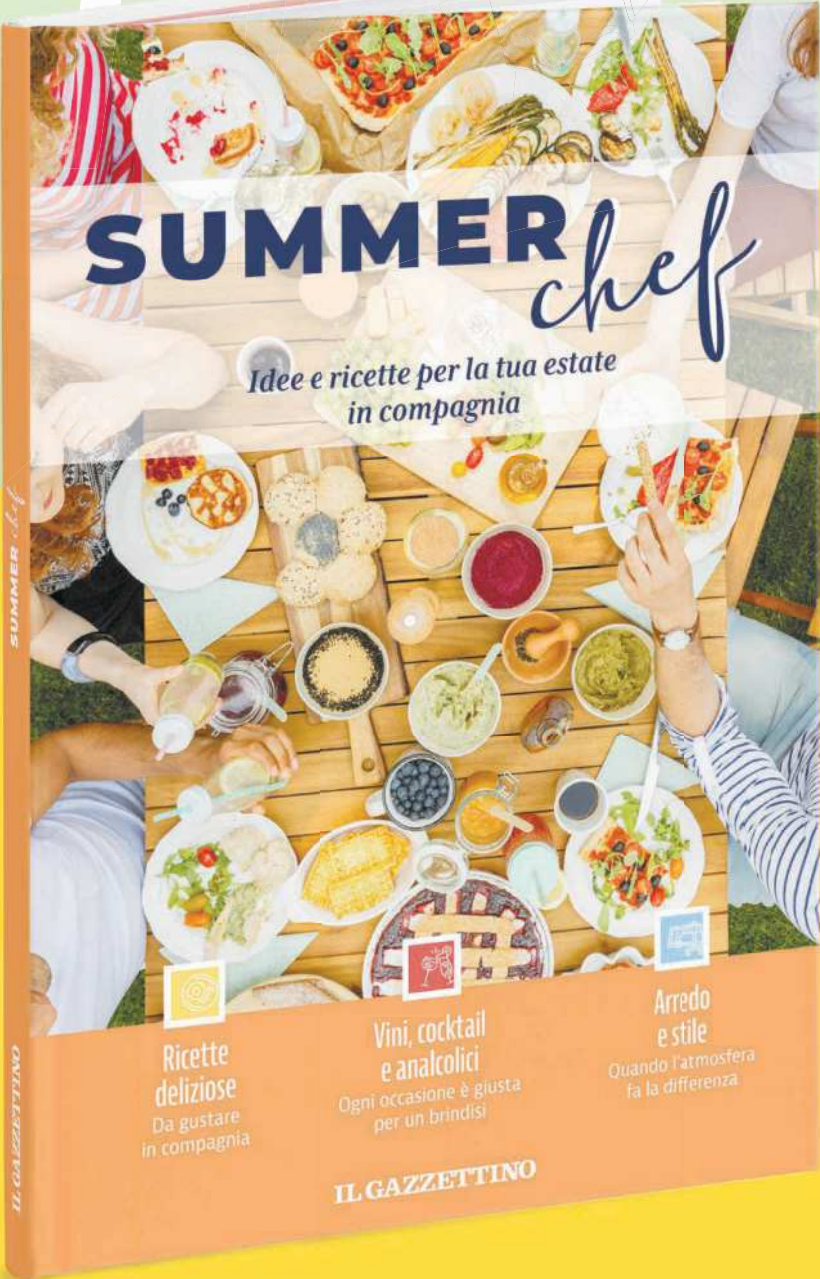
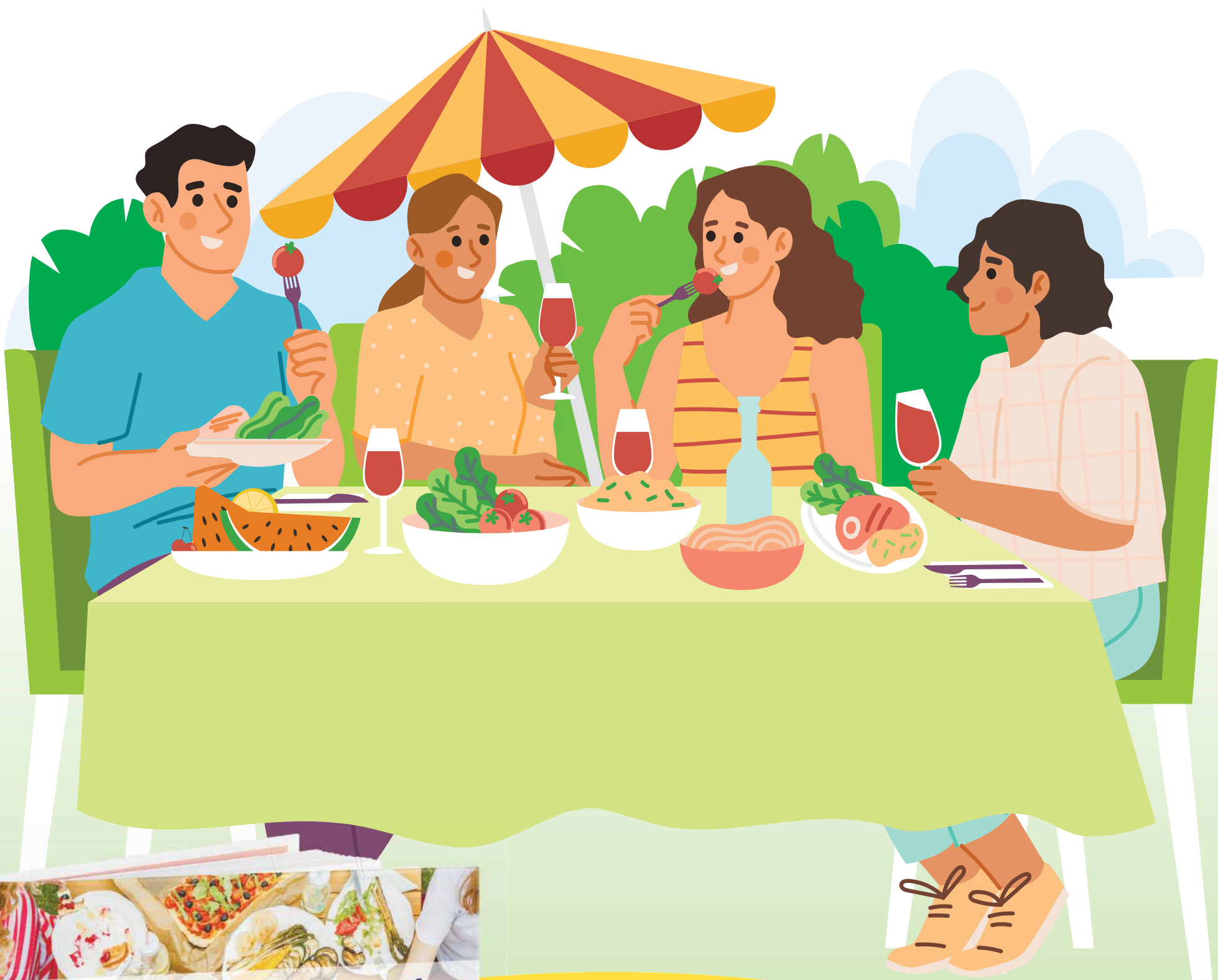
scere, la passione che mette in ogni allenamento e l'energia che porta in palestra lo rendono una presenza preziosa - segnala ancora Basso -, per le ragazze e per gli staff». Gradito ritorno in gialloblù poi per Helena Vidal. La società non ha dimenticato le tre splendide stagioni, dal 2019 al 2022, culminate con l'esperienza delle finali nazionali U14 a Mondovì. Ora è pronta a rimettersi in gioco come prima allenatrice dell'U13 e collaborerà come assistente con la categoria superiore dell'U14. Non poteva mancare tra le U12 la presenza di Roberta Peruch, che saprà "impostare" come sempre basi tecniche, senso d'appartenenza e mentalità, in allenamento e in gara.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL BOOM DI CERESETTO SUCCESSI E TRICOLORI

► È una stagione d'oro per i talenti della Libertas, anche grazie al CtfLab

► Parla Murro: «Martedì organizzeremo l'Open day per mostrare il nostro metodo»

CICLISMO

Open day per la Libertas Ceresetto, dopo gli exploit ai Tricolori giovanili su pista in Toscana di Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti. A metà stagione la società udinese si è affermata come una delle realtà italiane più serie e innovative per sviluppare al meglio il talento dei ragazzi e delle ragazze, seguendo un giusto mix tra la conoscenza profonda di questo sport e le moderne metodologie mutate dai più recenti studi in materia sportiva.

BOOM

Pur schierando tra le proprie fila atleti e atlete che non avevano in precedenza uno storico di primissima fascia a livello di risultati, i tecnici del gruppo hanno valorizzato al meglio le potenzialità di ogni singolo corridore, raggiungendo risultati importanti. Se in campo femminile questo lavoro è diventato evidente grazie ai risultati (gli ultimi in ordine cronologico sono l'exploit delle Allieve ai Campionati italiani pista con l'oro nella velocità a squadre di Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti, nonché la prima vittoria tra le Junior di Sofia Guichardaz), fra i maschi - e soprattutto tra gli Juniores - appare evidente come il livello medio



SUL PODIO TUTTO TRICOLORE Da sinistra Savorgnano, Masotti e la valvasonese D'Agnese

delle prestazioni sia molto alto, costante e continuo. Tutti i ragazzi portano sistematicamente a termine le gare, con piazzamenti fissi almeno nella top 20. Ne è un chiaro esempio anche la recente sfida a Faè di Oderzo: nessun alfiere del team fra i primi 10, eppure il 52. Gran premio del Ponte è stata una corsa da ricordare. Bolzan e Turco sono rimasti in fuga a lungo, pratica-

mente da subito, insieme ad altri 5 ciclisti. Sono stati ripresi soltanto negli ultimissimi chilometri.

METODO

«Ma questo è solo l'ultimo episodio legato a una squadra, quella degli Juniores, la cui crescita è sotto gli occhi di tutti in una categoria in cui il livello medio nazionale è altissimo. Per mostrare co-

me lavoriamo, martedì 12 organizzeremo un Open day aperto a tutti - avvisa l'ex professionista Christian Murro, coordinatore della Libertas Ceresetto -. Chi volesse partecipare a questa opportunità può farlo mandando una mail a libertasceresetto@gmail.com». Murro si sofferma poi sulla valorizzazione di tutti gli alfieri del sodalizio friulano, cresciuti su diversi fronti, e

non soltanto sul piano strettamente sportivo. «Ci siamo affidati ai tecnici di CtfLab, che è stato il "motore" del Cycling Team Friuli, e che continua a essere un riferimento prezioso per molti professionisti affermati - spiega -. Gli specialisti del laboratorio hanno affiancato al lavoro di metodologia anche lezioni teoriche molto qualificate, dalla nutrizione alla comunicazione. Inoltre, per affinare l'esperienza dei nostri Junior, siamo andati a gareggiare all'estero ben cinque volte. Di certo, la nostra vittoria più importante di questo indimenticabile 2025 è stata quella di aver portato tutti i nostri corridori a finire regolarmente le gare nazionali e internazionali. Siamo agli inizi di un progetto serio, pensato sul lungo termine per valorizzare al meglio i ragazzi».

BILANCIO

Quella dei Tricolori di Firenze rimarrà per la Libertas Ceresetto una settimana storica, essendo salita sul tetto d'Italia grazie alle performance di Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti, laureatesi campionesse nazionali nella velocità a squadre insieme alla valvasonese Elena D'Agnes. Sia Ambra che Vanessa hanno vinto anche due argenti: Savorgnano l'ha fatto nella madison, in coppia ancora con D'Agnes, mentre Masotti ha brillato nel keirin. L'altro argento è arrivato dalle Esordienti, con Matilde Pitta nella madison, in coppia con Emma Deotto (altra valvasonese). Anche tra le Juniores, dopo gli exploit di Carlotta Petris e Sofia Guichardaz, si sta mettendo in evidenza pure Camilla Murro, figlia d'arte, quarta a Parabiago e terza a Valvasone tra le diciottenni.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vis riabbraccia Gaspardo Promossi quattro arbitri

BASKET

Nel basket mercato di serie C Unica la notizia degli ultimi giorni è sicuramente quella del ritorno a Spilimbergo del lungo (due metri) Thomas Gaspardo, classe 1995. Dopo dieci stagioni consecutive in maglia Vis l'anno scorso aveva deciso di affrontare un'esperienza nuova, lontano da casa, pur restando nella medesima categoria, e aveva firmato con la squadra del Fonte Basket Roma. Nella compagine capitolina l'ala-pivot uscita dalle giovanili del club mosaicista ha tenuto una media realizzativa di 7.4 punti a partita, inferiore a quella di 12 abbondanti con cui aveva chiuso invece tutti e tre gli ultimi campionati giocati in regione.

IN PARTENZA

Per quanto riguarda la Vis, sempre guidata da coach Dario Starnoni, c'è un ulteriore movimento da segnalare, questa volta in uscita, perché ad andarsene è l'ala forte Alessio Gallizia, arrivato a Spilimbergo nell'estate del 2024. Era reduce da quattro annate di fila vissute in D alla Collinare Fagagna, la squadra in cui aveva peraltro esordito tra i Senior nel campionato di C Regionale 2017-18, prima di spostarsi a Corno di Rosazzo e poi a Campoformido. La sua prossima destinazione è la Libertas Pasion di Prato, formazione che in Divisione Regionale I avrà un gran bisogno dei suoi centimetri.

SUL LIVENZA

Con un post sulla propria pa-



COACH Dario Starnoni guida la Vis Spilimbergo in serie C

gina Facebook l'Humus Sacile ha salutato invece il tecnico Andrea Patisso, che oltre a svolgere funzioni da vice allenatore della prima squadra, nella passata stagione aveva guidato da head coach le formazioni dell'Under 19 Silver e dell'Under 17 d'Eccellenza.

IN VENETO

Sempre occupandosi del basket mercato bisogna ora varcare il confine regionale, perché tre sono le squadre venete inserite nel girone di serie C Unica gestito dal Comitato federale del Friuli Venezia Giulia, ossia Bvo Caorle, New Basket San Donà (ambidue già presenti nel campionato 2024-25) e la new entry Pallacanestro Ormelle. Quest'ultima ha appena annunciato un paio di movimenti in entrata: il primo innesto è quello dell'esperto playmaker Daniele Masocco, il secondo riguarda il lungo Alberto Razzi. Entrambi i giocatori provengono dalla

Calorflex Oderzo, dunque dalla serie B Interregionale. La Bvo ha invece appena confermato la guardia Edoardo Musco, classe 2002, che aveva lasciato nell'estate scorsa la Virtus Murano proprio per vestire la casacca del quintetto di Caorle. Lì ha prodotto in campionato una media di 14.2 punti a partita, risultando alla fine il terzo miglior marcatore della compagine veneta, dietro a capitano Francesco Rizzetto e a Nacho Tourn.

FISCHIETTI

Restando in serie C Unica, bisogna segnalare che sono quattro i giovani arbitri del Friuli Venezia Giulia che hanno ottenuto la promozione nella categoria: si tratta degli udinesi Gabriele Antonio Campanaro (classe 2003), Federico Cesco (addirittura del 2007), Tommaso Nazzi (classe 2002), nonché del goriziano, Manuel Dal Ben (2000).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pieno d'esperienza in casa Maccan grazie a Enrico Caregnato

FUTSAL A2 ÉLITE

Continua il mercato in ingresso del Maccan Prata e va delineandosi la nuova rosa che andrà ad affrontare il campionato di serie A2 Élite. Dalla stessa categoria arriva un nuovo giocatore che questo campionato lo conosce molto bene: è Enrico Caregnato, universale d'esperienza, classe 1998. Dotato di carisma e agonismo, è stato protagonista nelle ultime stagioni tra le fila dello

il momento è arrivato. Sono molto motivato, c'è un progetto importante e mi fa piacere che la squadra sia composta da giocatori italiani e del territorio. Conosco già diversi compagni e mi sento fiducioso per il futuro».

Le ambizioni dopo tanti anni di carriera? «Mi metterò subito a disposizione di mister Sbisà, in base alle esigenze del gruppo - risponde Caregnato -. Il mio obiettivo è chiaro: migliorare giorno dopo giorno per contribuire alla crescita della squadra. Vogliamo vivere un grande campionato e, lo ammetto, io vorrei pure togliermi il sassolino dalla scarpa e poter partecipare alla Final four di Coppa Italia».

Un messaggio per i sostenitori gialloneri? «Da avversario mi ha sempre colpito il calore della tifoseria, presente, anche in trasferta - conclude -. Offre un grande supporto e io spero di creare un bel legame con tutti i fan. Da parte mia darò tutto per renderli orgogliosi».



NUOVO ACQUISTO Enrico Caregnato del Maccan Prata

(Foto Dozzi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurosporting Caniato e Piraino protagonisti

TENNIS

Nella giornata più ricca del programma del Challenger Maniva Serena Wines all'Eurosporting di Cordenons si è parlato molto di tennis azzurro. Alterne le fortune, con la pattuglia italiana che perde due alfieri: Lorenzo Giustino e Stefano Travaglia (numero 8 del seeding). A tenere alto l'onore nazionale allora ci hanno pensato i più giovani con la "generazione Z" che avanza al secondo turno grazie alle vittorie Carlo Alberto Caniato e Gabriele Piraino. Andando per ordine bisogna raccontare la resa di Lorenzo Giustino (n. 298 Atp) che ha ceduto dopo un'intensissima battaglia da fondo campo al qualificato spagnolo Max Alcala Gurri (6-2, 4-6, 6-3). L'incontro è durato 160' e il tennista napoletano ha mostrato di non attraversare un grande momento di forma. Sul campo centrale Stefano Travaglia parte come un diesel al cospetto dell'ucraino Oleg Prihodko (n. 315), perdendo 3-6 il primo set. Nel secondo il marchigiano trova la chiave per far girare l'incontro e in un amen firma il 6-1, complice il calo del rivale. Proprio quando l'inerzia sembra di Travaglia, Prihodko scappa sul 4-1. Il medical time-out dà nuove energie (4-4), ma nel dodicesimo gioco, con Travaglia sotto 6-5, l'azzurro si fa prendere dal nervosismo e incappa in tre errori gratuiti (7-5).

In apertura di programma c'era stata la convincente vittoria del 19enne Carlo Alberto Caniato (n. 629 Atp), seguito da coach Alberto Casadei: 6-4, 6-1 al ceco Andrew Paulson. Bene anche il palermitano Gabriele Piraino (n. 411) che, reduce dalla vittoria nell'Itf di Metzlar in Germania, non dà scampo all'olandese Jelle Sels (6-4, 6-2). Sul campo 13 l'argentino Santiago Rodriguez Taverna (numero 5 del seeding) conferma i favori del pronostico e supera 7-6, 6-3 lo spagnolo Izquierdo, soffrendo solo nel primo set. Non tradisce le attese l'ungherese Zsombor Piros, teorico terzo favorito del torneo, che nonostante un problema fisico a metà del secondo set, rifila un doppio 7-5 al ceco Zdenek Kolar. Nel derby sudamericano tra qualificati, l'argentino Nicolas Kicker s'impone 6-3, 6-4 sul boliviano Juan Carlos Prado Angelo. Debutto convincente per l'austriaco Lukas Neumayer (n. 172 Atp) finalista due anni fa nell'edizione del torneo vinta da Matteo Gigante (arrivato al terzo turno del Roland Garros), che dopo un inizio complicato con il qualificato argentino Mariano Kestelboim esulta con un perentorio doppio 6-3. Fin troppo facile la vittoria del monegasco Valentin Vacherot sul lucky loser olandese Michiel De Kroom: doppio 6-2.

Autentica battaglia tennistica tra il peruviano Gonzalo Bueno e l'olandese Ryan Nijboer, durata oltre 3 ore, vinta 7-6, 4-6, 7-5 dal sudamericano, che domenica aveva griffato l'Albo d'oro del Challenger 75 di Liberec. A completare il programma del primo turno, definendo gli ottavi, il match notturno ha visto scontrarsi il gran favorito spagnolo Carlos Taberner con Federico Bondioli. Tanto pubblico per questi 22. Internazionali Fvg, con finalissima domenica pomeriggio.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CLOU
Il concerto di Jovanotti
ha definitivamente consacrato
l'organizzazione degli eventi
sulla linea della frontiera



Mercoledì 6 Agosto 2025
www.gazzettino.it

I conti in tasca della trentesima edizione che ha avuto come fulcro Fusine e che ha fatto registrare un successo di pubblico senza precedenti

Trentamila spettatori No Borders da record

IL BILANCIO

La 30ª edizione di No Borders Music Festival, uno dei festival più longevi del panorama musicale italiano, si è appena concluso con un grande successo di pubblico, radunando trentamila persone nel corso delle cinque date. Svoltesi dal 26 Luglio al 3 Agosto nel contesto del Tarvisiano in una location unica come i Laghi di Fusine e artisti del calibro di Ben Harper & The Innocent Criminals, Mika, Jovanotti, Lucio Corsi, I Patagarri, Goran Bregović, e i Kings of Convenience. Alla line up principale si è aggiunto lo spin off urbano No Borders In The City, con i dj set gratuiti serali a Tarvisio di Andy Smith, Stéphane Pompougnac, Alessio Bertallot, e Dj Aladyn.

SUCCESSO

Anche quest'anno No Borders Music Festival si è contraddistinto per una grande varietà di generi musicali, pubblico e artisti coinvolti, mantenendo fede al proprio claim di "festival senza confini" raccogliendo un successo senza precedenti, con 100 milioni di views totali per il festival tra TV, social e media, 30mila spettatori e 8 milioni di indotto per tutto il territorio del Tarvisiano. Gabriele Massarutto, presidente del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, commenta così l'edizione 2025: «Questa è stata un'edizione del Festival straordinaria. Trent'anni di No Borders Music Festival sono un impegno importante. Siamo riusciti a raggiungere risultati bellissimi, sia sotto il profilo artistico portando musicisti da tutto il mondo con un percorso musicale coerente e in continua crescita, sia



LO SHOW Il concertone di Jovanotti che ha riempito l'arena naturale del laghi di Fusine

sotto l'aspetto turistico: le persone vengono qui nel Tarvisiano da tutta l'Italia e dall'estero. Il 90% dei biglietti venduti del solo concerto di Jovanotti sono stati di persone provenienti da fuori regione, così come per molti altri concerti. Il No Borders non è solo un progetto culturale, ma anche di valorizzazione del territorio e di fidelizzazione dei turisti. Fondamentale è stata la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, Promoturismo, il Comune di Tarvisio e tutti gli sponsor che rendono possibile questo evento che ha raggiunto il traguardo dei trent'anni».

No Borders Music Festival è un progetto riconosciuto sostenibile grazie a un progetto di incidenza forte di un avvallo di tre uffici regionali. La sostenibilità è uno dei fulcri di questo evento, che si fa portabandiera della conservazione e della tutela degli ambienti naturali del Tarvisiano.

La sensibilizzazione passa attraverso sia atti concreti, come l'attenta raccolta differenziata e il plastic-free, che con attestati riconosciuti a livello europeo – marchio di sostenibilità GSTC. Da anni il Festival propone ai suoi utenti di arrivare alle venue dei concerti in bicicletta o a piedi, ma quest'anno ha realizzato il primo bike concert: un progetto pensato molti anni fa e finalmente concretizzato con il concerto di Jovanotti.

IL RUOLO

No Borders Music Festival nel corso degli anni ha avuto un ruolo di promozione del Friuli Venezia Giulia da un punto di vista storico, naturalistico, e di valorizzazione della tradizione culinaria locale, grazie a Ein Prosit Tarvisio – Summer Edition 2025, rassegna enogastronomica stellata che punta a reinterpretare prodotti della tradizione attraverso le compe-

tenze di rinomati chef italiani e internazionali. Numerosi gli ospiti di questa edizione che ha visto la partecipazione di Matias Perdomo e Simon Press (Contraste Milano - 1 Stella Michelin), Simone Padoan (I Tigli, San Bonifacio), Federico Zanasi (Condividere, Torino - 1 Stella Michelin) Paco Méndez (Come, Barcelona - 1 Stella Michelin), Roy Caceres (Orma, Roma - 1 Stella Michelin), Marco Massai - (Gagini Restaurant, Palermo - 1 Stella Michelin), Maurizio Zillo, Francesco Brutto (Venissa, Ve - 1 Stella Michelin, 1 Stella Verde Michelin) Masahiro Homma (Osteria Giorgione Da Masa, Venezia), Ana Roš (Hiša Franko, Ljubljana - Slo - 3 Stelle Michelin, 1 Stella Verde Michelin) Franco Pepe (Pepe In Grani, Caiazzo - Ce), Luigi Lepore (Luigi Lepore, Lamezia Terme - 1 Stella Michelin), Antonio Zaccardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yigal Leykin ospite al Pala Pineta di Lignano

LETTERATURA

Un viaggio dentro un'esperienza, dentro il passato di ognuno dei protagonisti e verso una nuova consapevolezza. Il ritorno (Besa Muci) è il romanzo di Yigal Leykin, lo scrittore ospite domani, giovedì 7 agosto, alle 18.30 al PalaPineta, degli Incontri con l'autore e con il vino – promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito – in dialogo con il curatore della rassegna Alberto Garlini. Agosto del 2006. Giacomo, ventidue anni, figlio di un'italiana e di un israeliano, viene ucciso nei sobborghi di Bint Jbeil, nel sud del Libano, a tre chilometri dalla frontiera con Israele. Giacomo è un soldato "boded", cioè "solo". Questa categoria di soldati possiede una cittadinanza straniera, a cui aggiunge – grazie all'origine ebraica di uno dei genitori – anche quella israeliana, e con essa il diritto al servizio militare volontario. Al suo arrivo in Israele, il ragazzo è stato accolto dalla famiglia di Aviva, unica sorella di suo padre, e in particolar modo da Zeev, suo cugino e coetaneo. Informata della disgrazia dall'esercito, Aviva intraprende un viaggio in Italia per dare la notizia ai genitori e accompagnarli poi in Israele. Yair, il padre di Giacomo, non mette piede nella sua terra d'origine da ventitré anni: ha tagliato tutti i ponti con la famiglia, rifiutandosi di tornare

per il funerale del padre prima, e per quello della madre poi. Il romanzo si svolge nell'arco dei sette giorni della shiv'a, la settimana di lutto della tradizione ebraica, e viene raccontato dal punto di vista della madre Francesca, della zia Aviva e del cugino Zeev: è dunque un affresco polifonico senza attore principale. Nel salotto della casa dei nonni paterni si alternano una vasta gamma di avvenimenti e di personaggi come sul palco di una rappresentazione teatrale. La morte di Giacomo scardina una volta per tutte le vite dei suoi cari, instrandoli verso nuove consapevolezze: arriveranno infatti, inaspettate, le risposte a delle domande insabbiate per troppi anni: perché la separazione di Francesca e di Yair, a un anno dalla nascita di Giacomo? Perché Yair ha lasciato all'improvviso Israele, senza più rimetterci piede? E poi, perché ha voluto abbandonare per sempre la professione di medico? Nei giorni del lutto, ciascuno si troverà a fare i conti con le proprie scelte, e sarà indotto senza scampo a pagarne il prezzo. Per ognuno ci sarà un ritorno diverso, come destino o come redenzione, come manifesto dell'inconscio o di autocontrollo, ci saranno ritorni possibili e ritorni impossibili, ritorni al passato e persino al presente... Il vino in degustazione per la serata sarà il Rosa di Gemina, Pinot Grigio Brut Doc delle Venezie di Bortoluzzi Wines di Gradisca d'Isonzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trio “I Sofisticati selvaggi” nella cornice del castello

MUSICA

Sarà l'estroso trio musicale friulano I sofisticati selvaggi a condurre, per la prima volta, il pubblico della rassegna itinerante “Palchi nei Parchi” – curata dal Servizio Foreste della Regione con la direzione artistica della Fondazione Bon – nel suggestivo contesto del Castello di Gemona. L'appuntamento è per venerdì 8 agosto alle 18.30, quando i maestosi resti del maniero si trasformeranno in palcoscenico d'eccezione per un concerto che promette un'esperienza sonora intensa e coinvolgente. Il programma sarà un vero e proprio viaggio musicale attraverso il Novecento americano, tra i capolavori senza tempo di

George Gershwin, Cole Porter e Duke Ellington, fino ad approdare alle calde atmosfere della musica sudamericana degli anni '50. Non mancheranno incursioni tra le più celebri colonne sonore cinematografiche, in un raffinato intreccio di stili e suggestioni che saprà emozionare spettatori di ogni età. Protagonista della serata, il trio made in Friuli si distingue per eleganza, estro e una sorprendente capacità di reinventare i brani con variazioni audaci, ritmi trascinanti e sfumature impreviste. Di grande esperienza e talento i suoi componenti: Daniele D'Agaro (clarinetto e sax tenore), Sebastiano Zorza (fisarmonica) e Alessandro Turchet (contrabbasso) che daranno vita ad un nuovo, imperdibile appuntamento tra natura,



L'EVENTO Il gruppo friulano di scena a Gemona

storia e grande musica per un evento che promette di incantare e sorprendere. L'esibizione, organizzata in collaborazione con il Comune, sarà preceduta dall'intervento di Fabio Di Bernardo del Servizio sistemazioni idraulico forestali, irrigazione e bonifica che esporrà brevemente i lavori di manutenzione del castello. In caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Sociale di Gemona del Friuli. Per aver garantito il proprio posto, nell'eventualità di spostamenti al chiuso, è necessaria la prenotazione sul sito. Si segnala che alle 14.30 la FIAB di Gemona organizza la pedalata di 15 km alla Sella Sant'Agnese, una cicloescursione aperta a tutti. La prenotazione è obbligatoria, entro le 18.00 di giovedì 7 agosto. Per informazioni e

iscrizioni: info@fiab-gemona.it. “Palchi nei Parchi” è a ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Giunta alla 6ª edizione, la rassegna propone ancora una volta la commistione tra spettacolo dal vivo e immersione in meravigliosi contesti naturali per un'inedita modalità di esibizione e di ascolto. Le località raggiunte dalla manifestazione sono luoghi regalati dalla natura dove il pubblico entra con rispetto e sensibilità, senza alterarne gli equilibri. I palchi della manifestazione sono costruiti con l'abete rosso delle foreste di proprietà regionale: sono modulari, leggeri e pratici, realizzati dai professionisti delle squadre di operai e della falegnameria regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nek nell’Arena di Lignano con 30 anni di emozioni

CONCERTI

Dopo un inizio anno straordinario, con il successo e il riscontro televisivo come conduttore della quarta edizione di “Dalla strada al Palco” (in onda in prima serata su Rai Uno), Nek (Filippo Neviani, nella foto) è pronto a riabbracciare live il suo pubblico con “Nek hits-Live 2025”, attesa serie di concerti tutti da cantare, sui palchi dell’estate. Questi appuntamenti saranno un vero e proprio viaggio attraverso i più grandi successi dell’artista, dove il pubblico potrà rivivere le emozioni di una carriera di oltre 30 anni.



HIT

Durante il tour, Nek ripercorrerà tutte le più grandi hit della sua carriera, da brani indimenticabili come “Laura non c’è”, “Fatti avanti amore”, “Lascia che io sia”, “Almeno stavolta”, “Se io non avessi te”, “Unici”, “Sei grande”, “Se una regola c’è”, nonché la cover di “Se telefonando”, eseguita per la prima volta sul palco del Festival di Sanremo nel 2015, e ancora “Sei solo tu”, “Uno di questi giorni”, “Ci sei tu” e “E da qui” e tante altre. Cantante e polistrumentista, con alle spalle oltre 10 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e 18 album in studio, l’emiliano è una delle voci maschili più affascinanti e amate del panorama musicale italiano. Dopo l’esordio nel 1992 con l’album “Nek”, sono tanti i successi che si sono susseguiti. Negli ultimi anni è stato anche impegnato nella conduzione di fortunati

programmi televisivi, ultimo dei quali “Dalla strada al Palco”, tornato con la quarta stagione nel 2025 in prima serata Rai, che lo vede alla conduzione per la prima volta insieme a Bianca Guaccero. Nel 2022 è uscito l’album celebrativo “5030”, che racconta i 30 anni di carriera e i suoi 50 anni di età. Nel 2023 ha avviato il progetto RengaNek insieme all’amico e collega Francesco Renga, con cui è protagonista di un lungo tour in tutta Italia, di una partecipazione al 74° Festival di Sanremo e di un disco d’inediti. Fra i prossimi eventi del Lignano Sunset Festival anche i live dei Nomadi (domani sera), di Rose Villain (21 agosto), lo spettacolo del divulgatore Gianluca Gotto (18 agosto) e l’happening metal con gli Hammerfall (14 settembre). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Mercoledì 6 agosto**
 Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Mariolino di Brugnera che oggi compie 62 anni. Auguri anche a Franco di Spilimbergo che ne compie invece 71.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre) PORCIA**
All'Igea, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890...**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
 Piazza Calderari Tel. 0434.520404
 «FANTOZZI 50ESIMO ANNIVERSARIO» : ore 21.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
 via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
 «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.30.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 18.30 - 21.30.
 «BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 18.40.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.30.
 «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 19.30.
 «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 20.00.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 21.20.
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 22.00.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
 Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
 «UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.45 - 19.00 - 20.50.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00.
 «NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.10.
 «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 19.10.
 «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 17.00.
 «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 19.00.
 «YUNAN» di A.Eldin : ore 16.35.
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.30.
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.25.
 «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
 «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 21.35.
 ► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
 Via Liruti Tel. 0432 299545
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
 Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
 «PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 17.05.
 «LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.10.
 «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.25 - 20.15.
 «BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 17.30.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 17.30 - 19.20 - 22.20.
 «ELIO» di A.Molina : ore 17.45.
 «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.00 - 21.15.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.15 - 19.50 - 21.00 - 21.40 - 22.35.
 «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 18.45 - 22.10.
 «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 19.00.
 «IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.20.
 «SOTTO IL VESTITO NIENTE» di C.Vanzina : ore 19.40.
 «FI» di J.Kosinski : ore 20.45.
 «IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50.
 «FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 21.40.
 «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.55.
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 22.45.44553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: pordenone@gazzettino.it
 CAPOCRONISTA:
 Marco Agrusti
 VICE CAPOCRONISTA:
 Mauro Filippo Grillone
 REDAZIONE:
 Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato
 UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: udine@gazzettino.it
 Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Unione Tecnica Italiana Farmacisti partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Consigliere Luigi Pizzini per la perdita della cara mamma, Signora

Natalia furlan

e si stringono intorno ai familiari Dott.ssa Isabella Mastro-marchi, Dott.ssa Elena Pizzini, Dott. Massimiliano Pizzini e congiunti.

Venezia, 6 agosto 2025

onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE:
 35010 VILLANOVA (PD)
 Via Roma, 63

AGENZIA:
 35010 VIGONZA (PD)
 Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
 35010 VILLANOVA (PD)
 Via Roma, 63
www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com

Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
AT tessile

AT
Rappeti

Outlet
del
tappeto

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32